

Lefebvre: « Parlerò solo davanti ai giudici della Corte costituzionale »

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I sindacati discutono le proposte per una svolta economica

A pag. 6

Reazioni scontate che occorre battere

C'è chi si mostra perfino compiaciuto perché alla esigenza da noi posta (ma non solo da noi) di un deciso passo avanti nello sforzo di dominare questa crisi drammatica, con la formazione di un governo di emergenza capace di suscitare un vero e proprio sussulto di solidarietà nazionale, si contrappongono vaste e aspre resistenze: nella parte più conservatrice della DC, nella Contindustria, nel Vaticano, in certi ambienti democristiani, specie americani. Se qualcuno vuole davvero comprendere perché l'influenza dei comunisti è così grande in Italia egli non deve far altro che leggere la stampa che più riflette la mentalità dei gruppi dominanti. Non basterà cigliare per l'interferenza straniera. Se ne compiaciono perfino. Ecco. Si capisce perché tanta parte del popolo italiano, e non soltanto la classe operaia, affida a noi la difesa dei suoi interessi nazionali.

Un altro giornale, il Manifesto, definisce il gesto americano come « una porta duramente sbattuta in faccia a chi si era illuso in un ingresso al potere tra disinganno e indolore ». Evidentemente parla per se stesso. Chi si era illuso? Si erano illusi tutti coloro che, a destra e a sinistra, hanno seguito dal 20 giugno in poi a cantare e ricantare la canzone che la nostra linea della tenace ricerca delle più larghe collaborazioni democratiche era « indolore », non colpiva nessuno, non disturbava le forze conservatrici. Che si trattava solo di un mediocre pateracchio, di un compromesso di potere, di un gioco delle parti in cui tutti erano d'accordo. Noi no: non ci eravamo illusi, sapevamo bene che non era così. E tutta la storia di questi anni non è un ballo, ma la storia di uno scontro aspro nel corso del quale, grazie alla nostra linea unitaria, le forze più conservatrici hanno subito colpi, rovesci, sono state costrette in sostanza alla ritirata. Se un certo punto abbiamo preso l'iniziativa di un chiarimento, lo abbiamo fatto per la lucida consapevolezza che il regime delle astensioni e del monocolore dc non bastava

più a fronteggiare l'aggravarsi della crisi. Fondamentale per le difficoltà oggettive insorte ma anche per la necessità di battere resistenze, equivoci, e soprattutto le manovre più meno coperte di chi punta la crisi per pescare nel torbido. Porre chiaramente sul tappeto questi problemi, dire soprattutto alla gente come stanno le cose, a quale punto di gravità è pervenuta la situazione, è stata da parte nostra una « forzatura ». Sciochezza. Non abbiamo fatto altro che partire dalla realtà, stare alla realtà, e ciò per creare le condizioni per quel sussulto democratico che è necessario. Come è possibile questo senza mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità, ma, soprattutto, senza aprire una dialettica positiva e spingere le forze più responsabili, anche della DC, a muoversi e a combattere?

Certo, a questo punto le forze nemiche del cambiamento vengono allo scoperto. Perché stupirsi? Contrariamente a quanto pensa l'articolista del Corriere della Sera (e con lui qualche mente « rivoluzionaria »), resistenze e opposizioni non sono sorte di incanto, come fantasmi evocati dal nulla il giorno in cui la direzione del nostro partito ha deciso di mettere sul tappeto la questione del superamento del monocolore Andreotti. Resistenze e opposizioni esistevano e agivano come si è visto bene negli ultimi mesi.

Nell'avanzare la nostra proposta, ci siamo dunque ispirati, come sempre, alle questioni oggettive, concrete, ai temi della grave crisi economica, politica e ideale che tormenta il Paese: l'unico, tratto di una linea giusta ed incisiva sta proprio nelle resistenze che essa ha suscitato nei gruppi della conservazione interna e internazionale. Su questa linea continueremo a muoverci con fermezza. Non per dare spazio a chi punta a uno scacco frontale, ma, al contrario, per consentire un rilancio della solidarietà nazionale, facendo leva anche su una spinta nuova che deve venire dal Paese.

chiedeva, anche secondo questi uomini, nuovi passi avanti sulla via della corresponsabilità delle forze democratiche.

Se ora, nella DC, questa consapevolezza sembra offuscata (ma è davvero così?), se qualcuno mostra di vacillare, non è certo colpa nostra. E' nostro merito invece aver portato alla luce del sole il problema che — ripetiamolo — è quello di una maggiore solidarietà democratica di uno sviluppo del processo unitario senza il quale non è possibile governare l'emergenza. C'è bisogno di una grande chiarezza. Bisogna dare alla gente coscienza dei pericoli gravissimi, ma anche fiducia nelle proprie forze, speranza in una nuova prospettiva. Non può farlo la DC da sola difendendo ad ogni costo il monopolio del governo e del potere. Non è possibile che i suoi uomini più seri non lo sappiano, non è credibile che da essi non venga come non è venuta dalla loro direzione — una proposta, una disponibilità ad affrontare i nodi di fondo della crisi (compresi i referendum), non è contestabile l'argomento della Voce Repubblicana quando scrive che pretendere, come fa la DC, di separare il discorso sui contenuti da quello degli schieramenti politici è volere la luna.

Se una cosa stupisce davvero è dunque questa insistenza nell'interrogarsi sulle ragioni misteriose che avrebbero portato il nostro partito a formulare la proposta del governo di emergenza. Non c'è nulla, in essa, che non sia coerente con la linea politica da noi seguita finora, della quale non abbiamo da rinnegare. Nulla. E la riprova che si tratta di una linea giusta ed incisiva sta proprio nelle resistenze che essa ha suscitato nei gruppi della conservazione interna e internazionale. Su questa linea continueremo a muoverci con fermezza. Non per dare spazio a chi punta a uno scacco frontale, ma, al contrario, per consentire un rilancio della solidarietà nazionale, facendo leva anche su una spinta nuova che deve venire dal Paese.

Alfredo Reichlin

Le decisioni della Direzione del PCI e gli sviluppi della crisi

Vasta iniziativa unitaria nel Paese per porre l'esigenza del cambiamento

Positivo incontro dei sei partiti sulla questione dei referendum - Oggi Andreotti consulta i partiti: l'apertura formale della crisi confermata per lunedì - La riunione della segreteria socialista e le conclusioni dell'assemblea dei deputati dc

Il documento della Direzione comunista

La Direzione del PCI, riunita il 12 gennaio 1978, ha discusso ed approvato una relazione del compagno Enrico Berlinguer sugli ultimi sviluppi della situazione politica, ed ha ribadito la necessità e l'urgenza di un profondo cambiamento che porti alla formazione di un governo di emergenza capace di affrontare e risolvere, secondo una linea di rigore, coerenza e giustizia, i gravissimi problemi del Paese, e in primo luogo quelli dell'ordine democratico ed economico. Questo governo, per avere la capacità, la forza, il prestigio che sono indispensabili per portare il Paese fuori della crisi, non può che basarsi sulla solidarietà di tutte le forze democratiche e popolari: questa è oggi la richiesta, oltre che dei comunisti, anche di socialisti e repubblicani. Lo stesso partito socialdemocratico, pur muovendosi con una prospettiva diversa, pone l'esigenza di un cambiamento. Al contrario, la Direzione della DC non appare in grado di formulare nessuna proposta, sembra invischiata, ancora una volta, in ristretti calcoli e visioni di parte.

avanza, nella sostanza, la pretesa di continuare a governare il Paese da sola.

In questa situazione, la Direzione del PCI ritiene indispensabile che in tutto il Paese si dispiegano un'azione vastissima e un'iniziativa unitaria, che partendo dai problemi drammatici dei lavoratori, delle masse giovanili e femminili, di tutta la società, pongano con chiarezza e con forza l'esigenza di un cambiamento. E' perciò necessario che, in questi giorni e nelle prossime settimane, si sviluppino, in tutte le regioni e in tutti i centri, grandi e piccoli, del Paese, una larga campagna di mobilitazione e di orientamento di massa attraverso manifestazioni pubbliche, dibattiti e confronti politici, ecc.

La Direzione del PCI invita inoltre tutte le organizzazioni comuniste a promuovere assemblee di cellula e di Sezione nei luoghi di lavoro, nei quartieri, nei Comuni.

La Direzione del PCI convoca per martedì 17 gennaio la riunione dei segretari regionali e per giovedì 20 gennaio la riunione del Comitato Centrale.

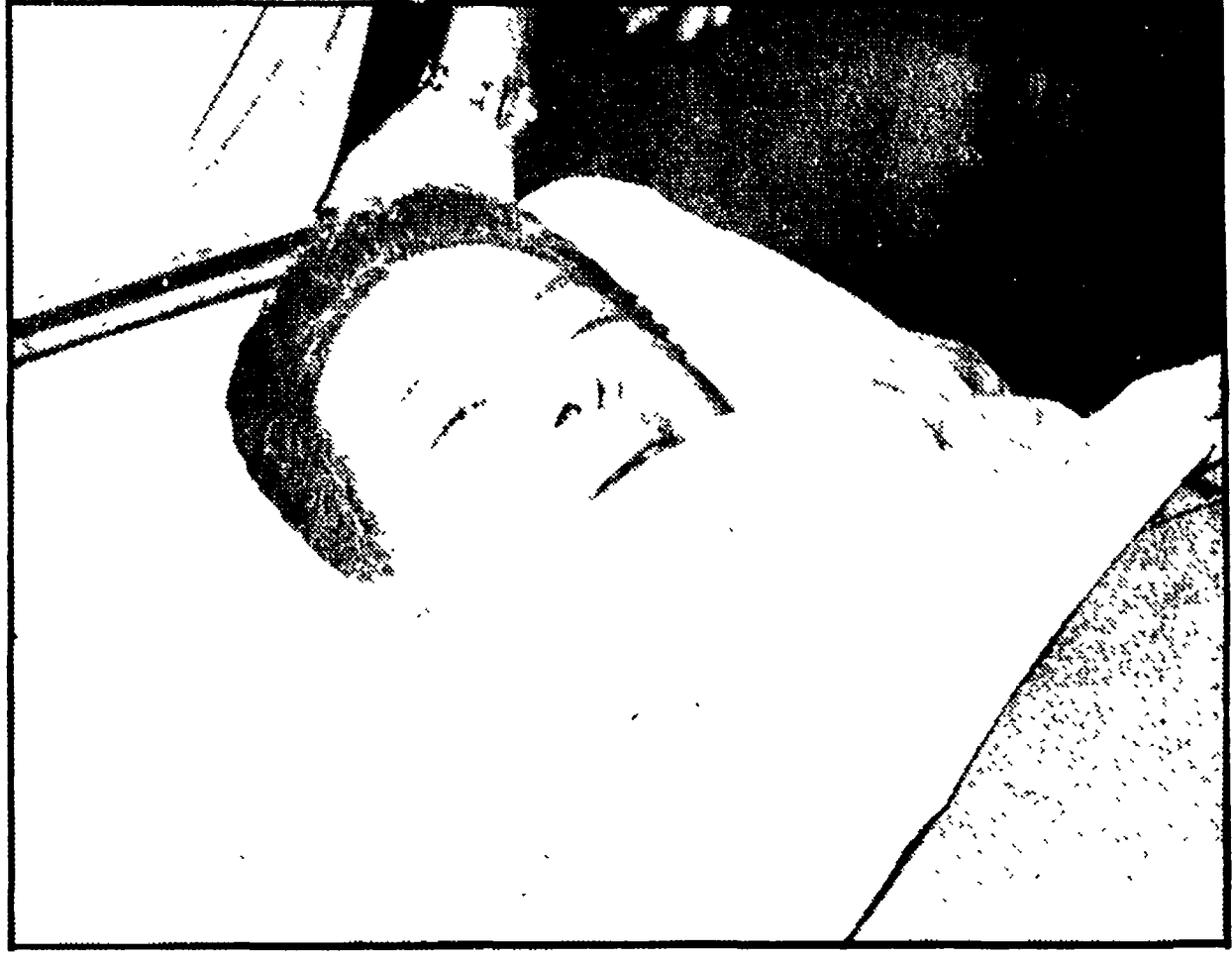
La Direzione del PCI

ROMA — I tempi della crisi di governo si stanno stringendo. E non soltanto perché ormai certo l'atto formale delle dimissioni di Andreotti (oggi egli consulerà i gruppi parlamentari, lunedì si recerà al Quirinale per rimettere il mandato), ma anche perché la ricerca di nuove soluzioni è già praticamente avviata, attraverso i pronunciamenti dei partiti e gli incontri che si stanno svolgendo.

La stessa giornata di ieri è stata assai significativa sotto questo aspetto. Nel corso di essa, la Direzione del PCI ha ribadito la proposta di un governo di emergenza, lanciato da un appello alla iniziativa unitaria; la segreteria del PSI ha dichiarato di considerare urgente « l'arrivo di un chiarimento formale » ed ha invitato la DC a scendere sul terreno di un incontro costruttivo; l'assemblea dei deputati democristiani si è conclusa con l'approvazione (ancora una volta all'unanimità) delle decisioni della Direzione del partito.

Nel tardo pomeriggio, intanto, i rappresentanti dei sei partiti dell'intesa si sono riuniti a Montecitorio per esaminare la questione dei referendum: una questione che ha scatenato non poche e certamente non può essere espunta dalla trattativa per un nuovo governo, ma che anzi ne deve costituire uno dei capisaldi. Non può esserci intesa solida, infatti, senza che i nodi dei referendum siano affrontati con spirito costruttivo; e d'altra parte soluzioni positive saranno possibili anche in questo campo, se vi sarà tra le forze politiche un accordo tale da fronteggiare adeguatamente l'emergenza.

L'incontro di ieri sui referendum (per il PCI erano presenti Bufalini, Natta e Perna) è stato giudicato in modo positivo dai partecipanti. Natta, al termine, ha detto: « Abbiamo fatto un esame dei problemi dei referendum con un orientamento che mi pare largamente unitario. Abbiamo deciso di attendere anzitutto le deliberazioni della Corte costituzionale. Abbiamo manifestato la volontà politica di prendere in considerazione l'estate scorsa dal Parlamento. Un atto doveroso e assai tardivo, dunque, che è giunto tuttavia ad evitare il rischio di lasciare aperto, chissà per quanto tempo ancora, un problema così scottante e urgente anche in considerazione della crisi ormai imminente. La decisione è stata presa dal ministro della Difesa e da quello degli Interni, dopo che, come vuole la legge, il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza aveva espresso il proprio parere. Direttore del SISMI (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare, erede diretto del SID) è il generale di corpo d'armata Giuseppe



Attentato delle « br » a Roma. Criminale attentato delle « brigate rosse » ieri mattina nel quartiere romano di Tor di Quinto: un dirigente della SIP, Raffaele De Rosa, è stato ferito alle gambe con tre colpi di pistola mentre usciva dalla sua abitazione per andare a lavorare. E' ricoverato in ospedale con la prognosi di quaranta giorni. I terroristi, due giovani a volto scoperto, si erano nascosti in un angolo dell'androne del palazzo dove abita il funzionario. NELLA FOTO: Raffaele De Rosa in ospedale.

Finalmente avviata l'attuazione della riforma

Nominati i dirigenti dei nuovi servizi segreti

Sono i generali Santovito (SISMI) e Grassini (SISDE) - Il prefetto napoletano al CESIS - I problemi ancora aperti

ROMA — Il governo ha proceduto ieri alle nomine dei capi dei due nuovi servizi segreti, previsti dalla legge di riforma approvata l'estate scorsa dal Parlamento. Un atto doveroso e assai tardivo, dunque, che è giunto tuttavia ad evitare il rischio di lasciare aperto, chissà per quanto tempo ancora, un problema così scottante e urgente anche in considerazione della crisi ormai imminente.

La decisione è stata presa dal ministro della Difesa e da quello degli Interni, dopo che, come vuole la legge, il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza aveva espresso il proprio parere.

Direttore del SISMI (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare, erede diretto del SID) è il generale di corpo d'armata Giuseppe

Santovito, attuale comandante della regione militare centrale. Sul suo nome non c'erano ormai più dubbi, dopo che la candidatura dell'ammiraglio Caccioppo, affiancata qualche tempo fa, era stata accantonata. Un po' a sorpresa, invece, la nomina a direttore del SISDE (Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica, cioè « civile », che eredita le funzioni dell'SIS, sorto sulle macerie dell'Antiterrorismo, diretto dal dottor Santillo) del generale di brigata dell'Arma dei carabinieri Giulio Grassini, attuale comandante della 3. Brigata CC a Padova. Erano infatti circolati molti nomi, di personalità civili e militari, fra cui quelli dell'ammiraglio Fulvio Martini, (che aveva prima accettato e poi ritirato la propria candidatura) e del generale Dalla Chie-

sa, che però è stato subito accantonato. E' stato nominato anche il segretario generale del CESIS (Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza), organo di coordinamento dei due servizi segreti. E' l'avvocato Gaetano Napolitano, prefetto di Roma, designato, come prevede la legge di riforma, dal Presidente del Consiglio. Anche a questa nomina, è giunto dopo aver superato non poche difficoltà, dovute sia a contrasti nella DC che alle resistenze, non sempre giustificate, opposte da prefetti e alti funzionari ministeriali di fronte a una responsabilità certamente delicata e difficile.

Si deve sempre ai contrasti esplosi nella DC la manovra di Sergio Paredera (Segue in penultima)

Un'indiretta ammissione del ministro degli esteri Forlani

L'ingerenza USA nella crisi italiana è stata sollecitata da settori dc?

La presa di posizione del dipartimento di Stato criticata anche da esponenti democristiani e dai repubblicani Un'interrogazione del PSI - Dichiarazione di Pajetta: « Uno schiaffo all'Italia » - I commenti a Parigi e Washington

ROMA — Sembra chiaro, ormai, che la « dichiarazione » del Dipartimento di Stato, diffusa giovedì, che esprime la « contrarietà » del governo americano ad una partecipazione dei comunisti del PCI al governo del nostro paese, è stata sollecitata in Italia presso l'ambasciatore Richard Gardner (rientrato ieri a Roma, dopo le « consultazioni »), che di questa strumentale manovra politica si è fatto portavoce « zelante » a Washington. Una conferma di ciò, sia pure indiretta e ambigua, si ricava dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri on. Arnaldo Forlani, avvicinato ieri dai giornalisti durante l'assemblea dei deputati dc a Montecitorio.

Al ministro è stata chiesta una valutazione del documento USA ed egli ha, testualmente, risposto: « In fondo, sono, atteggiamenti noti. Sono cose che non sono mai state d'aiuto a distruggere la nostra matassa. E non aiutano a risolvere i nostri problemi. Tutte le volte che sono stati interrogati su questo problema, gli americani hanno sempre dato la stessa risposta. Quindi, si poteva fare a meno di interrogarli, essendo nota la loro posizione ».

Traspariva da queste parole, un senso, se non di fastidio, quanto meno di « distacco », da un'iniziativa che si ammetteva promossa « in loco », in Italia. Ciò ha indotto i giornalisti a porre una domanda molto precisa: « Dunque, lei è rimasto sorpreso? ». Forlani ha risposto: « Beh, sì: in effetti, sono rimasto sorpreso ». Ma allora, ci sarà una replica ufficiale da parte del ministero degli Esteri al Dipartimento di Stato americano? Forlani se l'è cavata con una « battuta » molto rapida, e non priva di

ambiguità: « Non mi pare che ciò sia materia di politica estera ».

La « dichiarazione » del Dipartimento di Stato parsa suscitata reazioni negative in molti ambienti politici italiani. In una dichiarazione rilasciata ieri a Paese Sera, il compagno Gian Carlo Pajetta, definisce l'ingerenza americana « inammissibile per il carattere di ufficialità che si è voluto darle », e, anche, « per più di un aspetto strano ».

A che titolo, infatti, gli Stati Uniti, che « non hanno niente da dire sul modo in cui si costituiscono ed operano i governi dell'Iran e dell'Arabia Saudita, con i cui sovrani vengono anzi scambiati avari di fine d'anno ed abbracci, pretendono di esprimere giudizi sull'opportunità o meno e sul modo con il quale i partiti costituzionali italiani dovrebbero regolare i loro reciproci rapporti? Il richiamo al passato per quanto riguarda la speranza di vedere « diminuita » l'influenza dei comunisti nell'Europa occidentale in genere, in Italia in particolare, ha perfino del « grottesco » risto che « le minacce e gli interventi ricattatori di un tempo hanno probabilmente contribuito a farci ottenere la fiducia di oltre il 34 per cento dell'elettorato italiano ».

Ma « grave, gravissimo, è il sospetto — sottile ma in questo punto Pajetta — che, dopo l'esito del viaggio in Francia, che ha suscitato sdegno e proteste in tanti, diversi settori dell'opinione pubblica di quel paese, si sia voluto dare uno schiaffo all'Italia ».

« Noi », conclude la dichiarazione di Pajetta, « non accettiamo qualsiasi « sovranità » limitata », protestiamo dunque, prima di tutto, contro coloro

che, per manovre parlamentari o pre-elettorali, credono che in nome dell'anticomunismo ci si possa dimenticare anche dell'Italia e che hanno sollecitato, o giustificato oggi, la « dichiarazione » del Dipartimento di Stato americano ».

Il documento USA è stato esaminato, giovedì sera, in una riunione fra il presidente del Consiglio on. Andreotti, il segretario della DC Zaccagnini, il presidente del Consiglio nazionale della DC on. Moro e il responsabile dell'Ufficio esteri della DC on. Granelli. Granelli, ieri ha affermato, esprimendo le preoccupazioni che, evidentemente, si sono manifestate nella DC: « rimane per noi un punto fermo il rifiuto di ogni interferenza, pur nell'attenzione per la preoccupazione di un paese alleato cui siamo legati da vincoli di amicizia e di reciproco interesse »; tale « attenzione », tuttavia, secondo Granelli, « non impedirà alla DC di compiere le proprie scelte, di stabilire rapporti con i partiti in base all'interesse del paese e ad una responsabile autonomia, largamente praticata da tutte le forze democratiche italiane. La nostra sovranità nazionale — ha affermato ancora Granelli — è fuori discussione, non trova limitazione nelle alleanze sottoscritte. Per questo siamo certi che, con riferimento al carattere formale della dichiarazione resa dal Dipartimento di Stato, il governo italiano avrà modo di ribadire, attraverso le forme più appropriate, il proprio diritto-dovere di garantire in ogni momento, nel rispetto degli impegni internazionali, la più assoluta indipendenza dei meccanismi costituzionali che sono alla base della Repubblica ». Come si vede, Granelli ha anche

sollevato un problema di fondo — quello dell'atteggiamento del governo italiano di fronte all'iniziativa USA — su cui il ministro degli Esteri Forlani aveva invece preferito « sorvolare ».

Da parte sua, l'on. Fracanzani, dc, segretario della Commissione esteri della Camera, ne ha chiesto la convocazione urgente, affinché essa assuma « immediate e formali prese di posizione a livello di governo ed anche del Parlamento » in risposta alla « dichiarazione » del Dipartimento di Stato, che definisce « un grave ed inammissibile intervento nelle vicende interne italiane » e come « un tentativo di pilotare a distanza

gli esiti dell'ipotizzata crisi di governo ».

Una interrogazione al presidente del Consiglio per sapere « quali iniziative il governo intenda assumere dopo l'intollerabile interferenza nella situazione politica italiana da parte del governo degli Stati Uniti » è stata presentata dai deputati socialisti Balzano e Achilli.

Non nascondono invece la propria soddisfazione i liberali (« Zanon », gli stessi socialisti democratici (Gomita), ma soprattutto, ovviamente, gli esponenti della destra dc. Bastino, per tutte, le dichiarazioni dei deputati Tesini e De Carolis. La grande maggioranza del

(Segue in penultima)

Nuova dichiarazione di un portavoce USA

Dall'interferenza al ridicolo

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha ampliato ieri le dichiarazioni diffuse sui comunisti italiani, spiegando i motivi che inducono il governo americano a ritenere il PCI al di fuori dei « profondi valori e interessi democratici ».

Rispondendo per iscritto ad una domanda emessa ieri durante la consueta conferenza stampa quotidiana, concernente le « prove » di cui il governo di Washington dispone per fare tali affermazioni, il portavoce del dipartimento ha detto: « Vi sono molte indicazioni, fra le quali menzioniamo: la prassi non democratica all'interno del partito, il convincimento nutrito dal partito che un socialismo

di stato di stile sovietico è migliore del sistema occidentale e il complotto dei comunisti con altri partiti comunisti al potere ».

« Se volete rendervi conto di quali siano le credenze del PCI », ha continuato la fonte, « dovrete consultare l'intervista concessa recentemente al Corriere della Sera dal presidente del partito Luigi Longo, nella quale viene riaffermata la lealtà leninista del partito stesso ».

Dopo la pesante e inammissibile ingerenza ecco l'apertinezza caricaturale. La volgarità è ridicolo evidentemente non abbandonano mai i profeti dell'anticomunismo.

(Segue in penultima)



L'ALTRO ieri sera, commentando tra noi, sul giornale, la nota del Dipartimento di Stato americano di cui tutti i quotidiani hanno riportato il testo (sentiamo il bisogno di aggiungere che, personalmente, siamo incondizionatamente d'accordo con la propaganda anticomunista. Ma Montanelli è tutt'altro che stupido (lo sappiamo tutti) e non diversamente, del resto, da quanto hanno fatto, quasi tutti, i moderati, gli altri fogli moderati, ha cercato di calare la mano, mostrando così di rendersi conto che i suoi stessi lettori (ed è tutto dire) davanti a un plateale sbandieramento della dichiarazione americana, avrebbero forse detto, in un estremo sussulto di dignità: « Ma questi americani

ci credono proprio dei servizi? ». E tuttavia il direttore del « Geniale » ha commesso una significativa gaffe quando ha intitolato così la corrispondenza inviata da New York, mettendo le parole tra virgolette, come testualmente pronunciate dagli americani: « I nostri valori e interessi — incompatibili con quelli del PCI ». In realtà il Dipartimento di Stato ha parlato di « valori e interessi democratici », conferendo ai due termini, furbescamente, un significato ideale, ma Montanelli conosce altrettanto bene gli americani che contano e gli italiani che leggono il suo giornale, e ha tagliato corto, sopprimendo l'impudente aggettivo. Egli sa che quelli e questi quando accennano a « valori e interessi » intendono riferirsi a entità patrimoniali, ai soldi, al conto in banca, all'argenteria, e in questo senso è perfettamente vero che « i valori e gli interessi » di loro signori, al di là e al di qua dell'occe-

no, sono, grazie a Dio, incompatibili con i nostri. Ne volete una prova, che non si poteva immaginare? L'altro ieri il ben noto deputato democristiano De Carolis, quello che va in America a trovare Sandona, ha detto a Giampolo Pansa (vedi « la Repubblica »): « Sono stanco. Non ho soldi. L'idea di rifare una campagna elettorale mi fa morire ». Lo potete concepire un discorso così, fatto da un comunista, dirigente o semplice militante che sia? Ve lo figurate uno qualsiasi dei nostri che dica: « Muoio all'idea di affrontare una nuova campagna elettorale perché non ho soldi? ». Se è per salvare il Paese, concludiamo pure tutti gli accordi che sembrano necessari. Ci stiamo. Ma se per caso qualcuno di noi potesse con sé un qualsiasi « valore », anche minimo, di quelli che effettivamente intendono loro, sarà bene che, al momento di firmare, tenga l'altro mano sul portafogli. Fortebraccio

Tre giudizi sui progetti finalizzati

Orientamenti per programmare la ricerca

C'è stato un grande interesse sulla stampa e da parte delle forze politiche e sindacali, oltre che — si intende — nel mondo scientifico e in quello imprenditoriale, per il convegno organizzato nei giorni scorsi a Montecatini dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, su «I progetti finalizzati e i problemi del paese». Molte e qualificate sono state le presenze nelle differenti componenti e qualificazioni: per tre giorni ricercatori, tecnici, docenti, uomini politici e sindacalisti, esponenti dell'industria pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Sergio Garavini

Il sindacato ha un interesse fondamentale per i problemi della ricerca, perché questa è oggi una forza produttiva essenziale e da essa dipende la qualificazione produttiva che può consentire di risolvere i problemi della produttività e della competitività in termini che non siano di attacco al salario e alla condizione di lavoro. In questa ispirazione il sindacato è impegnato a intervenire sugli orientamenti della ricerca e non rappresenta una rivendicazione quantitativa di più ricerca.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

I progetti finalizzati di ricerca del CNR devono essere collocati in orientamenti di programmazione che riguardino l'insieme delle attività di ricerca che si svolgono nelle università, negli enti pubblici come appunto il CNR, e nelle imprese. In questo senso vi è la necessità di superare i limiti della programmazione della didattica come della ricerca nella università, e il carattere prevalentemente chiuso nelle imprese e privo di se-

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Ernesto Quagliariello

Nel settembre 1977, incontrando istanze del presidente della Repubblica, i Comitati nazionali, decisi, unitamente ai colleghi del Consiglio di presidenza, di organizzare un convegno sui progetti finalizzati.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Noi tutti sapevamo quanto grande fosse l'interesse per i progetti finalizzati, il nostro paese, rappresentando il primo tentativo di programmazione e di organizzazione strutturale della ricerca. Ma al di là dell'interesse volevamo verificare, sul piano concreto, non solo la validità delle tematiche, ma anche, e soprattutto, l'organizzazione, la struttura, la gestione e la loro rispondenza alle finalità che ci eravamo proposte al momento dell'avvio dei progetti.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Roberto Fieschi

I progetti finalizzati costituiscono il tentativo più ampio fatto finora per organizzare e finalizzare la ricerca nazionale, attraverso una programmazione pluriennale. Sotto questo aspetto essi vanno giudicati positivamente. Una valutazione più accurata del loro significato, dei loro pregi come dei loro difetti, deve essere fatta considerando realisticamente la situazione nella quale essi si sono trovati ad operare. Se non crediamo nella magia, dobbiamo aspettarci che i progetti finalizzati abbiano ereditato pregi e difetti dall'ambiente scientifico italiano e, più in generale, abbiano risentito del quadro politico, economico e legislativo sul quale si sono innestati. E infatti questo è avvenuto.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Riunito ieri il Consiglio dei ministri

Enti pubblici: nuove norme per i bilanci

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, fra l'altro, un disegno di legge che prevede nuove norme sulla contabilità degli enti pubblici. Il provvedimento consentirà al Tesoro di avere una migliore visione dell'andamento della gestione degli enti in genere. Per gli enti pubblici le gestioni è stato stabilito l'obbligo del bilancio consolidato, del bilancio preventivo ed è stato adeguato l'esercizio per anno solare, cioè quello dello Stato.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Classico scaricabarile nel primo interrogatorio

Barone cerca di difendersi accusando Ventriglia e Puddu

Battaglia dei legali dell'amministratore delegato del Banco di Roma per evitare la costituzione di parte civile dei piccoli risparmiatori della Banca privata

Dalla nostra redazione

MILANO — Infuocato avvio dell'interrogatorio dell'amministratore delegato del Banco di Roma Mario Barone, finito in carcere sotto l'accusa di avere fatto sparire il tabulato dei cinquecento della Finabank e di avere compiuto varie falsificazioni per impedire ai magistrati di ritrovarne la traccia: dalle dieci di ieri mattina alle 15 del pomeriggio, Barone è stato interrogato prima a contrastare violentemente la costituzione di parte civile di circa 200 azionisti di minoranza della ex Banca Privata Italiana, poi a rafforzare le accuse di avere fatto sparire il tabulato contro Ferdinando Ventriglia, ex amministratore delegato del Banco di Roma, e contro Luciano Puddu dirigente dell'ufficio esteri di cui Barone era titolare.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Dalla nostra redazione

TORINO — Dopo due mesi di sofferenze è deceduto presso l'ospedale Mauriziano il compagno Osvaldo Negarville, comunista d'antica data, militante dell'antifascismo attivo, condannato dal tribunale speciale, combattente di Spagna e comandante partigiano durante la guerra di liberazione, dirigente comunista del dopoguerra. Al momento del trapasso gli erano vicini la moglie Maria e il figlio Massimo.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Maurizio Michelini

La gente della Valle scende oggi di nuovo in lotta

A 10 anni dal terremoto manifesta il Belice

Sciopero generale proclamato dai sindacati e dai sindaci dei paesi colpiti dal sisma - L'unità dei terremotati contro la politica di spreco e di malgoverno - Accelerare i tempi della ricostruzione

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE — A Salemi, 12 mila abitanti, oltre mille in attesa di trasferimento da dieci anni, i cugini Nino e Ignazio Salvo, potentissimi esattori che riscuotono i tributi di migliaia di siciliani («sono più forti di un partito e di una banca messi insieme»), ha scritto un giorno il giornale di Salvo, sono tra i terremotati più illustri. Hanno una casa nel vecchio centro storico danneggiato dalle violentissime scosse della notte tra il 14 e il 15 gennaio del '68.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Chiesto dalla PS un incontro con i partiti

ROMA — Il Comitato nazionale per il sindacato di polizia, aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha inviato alle segreterie dei sei partiti dell'accordo di programma, una lettera con cui si chiede «un incontro urgente», per esprimere il parere dei 55 mila poliziotti, le preoccupazioni e le aspettative della categoria di fronte al ritardato nella approvazione della legge di riforma della PS.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Conferenza stampa ieri a Roma della Federazione degli ordini

I medici dicono «ni» alla riforma sanitaria

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

ROMA — «Nessuna riforma sanitaria è possibile senza il consenso dei medici»: è un vecchio slogan, semplice ed efficace che la storia e sanitaria del nostro paese ha confermato più di una volta. Per lunghi anni infatti proprio (ma non solo) le resistenze della corporazione medica — portate in Parlamento dai deputati dc — hanno ritardato il varo di una organica riforma sanitaria.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Manifestazioni del Partito

OGGI Venezia (Mestre); Di Giulio; L'Aquila; Minucci; Pizzoli; Ariemma; Anselmi; L. Sereni; Pavia; Gisla Tedesco; Napoli; Triva.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

f. ra.

Grave lutto per il PCI

La scomparsa del compagno Osvaldo Negarville

Da operaio alla lotta antifascista e in Spagna - Telegramma di Longo e Berlinguer

Dalla nostra redazione

TORINO — Dopo due mesi di sofferenze è deceduto presso l'ospedale Mauriziano il compagno Osvaldo Negarville, comunista d'antica data, militante dell'antifascismo attivo, condannato dal tribunale speciale, combattente di Spagna e comandante partigiano durante la guerra di liberazione, dirigente comunista del dopoguerra. Al momento del trapasso gli erano vicini la moglie Maria e il figlio Massimo.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Maurizio Michelini

La gente della Valle scende oggi di nuovo in lotta

A 10 anni dal terremoto manifesta il Belice

Sciopero generale proclamato dai sindacati e dai sindaci dei paesi colpiti dal sisma - L'unità dei terremotati contro la politica di spreco e di malgoverno - Accelerare i tempi della ricostruzione

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE — A Salemi, 12 mila abitanti, oltre mille in attesa di trasferimento da dieci anni, i cugini Nino e Ignazio Salvo, potentissimi esattori che riscuotono i tributi di migliaia di siciliani («sono più forti di un partito e di una banca messi insieme»), ha scritto un giorno il giornale di Salvo, sono tra i terremotati più illustri. Hanno una casa nel vecchio centro storico danneggiato dalle violentissime scosse della notte tra il 14 e il 15 gennaio del '68.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Chiesto dalla PS un incontro con i partiti

ROMA — Il Comitato nazionale per il sindacato di polizia, aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha inviato alle segreterie dei sei partiti dell'accordo di programma, una lettera con cui si chiede «un incontro urgente», per esprimere il parere dei 55 mila poliziotti, le preoccupazioni e le aspettative della categoria di fronte al ritardato nella approvazione della legge di riforma della PS.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Conferenza stampa ieri a Roma della Federazione degli ordini

I medici dicono «ni» alla riforma sanitaria

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

ROMA — «Nessuna riforma sanitaria è possibile senza il consenso dei medici»: è un vecchio slogan, semplice ed efficace che la storia e sanitaria del nostro paese ha confermato più di una volta. Per lunghi anni infatti proprio (ma non solo) le resistenze della corporazione medica — portate in Parlamento dai deputati dc — hanno ritardato il varo di una organica riforma sanitaria.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

Manifestazioni del Partito

OGGI Venezia (Mestre); Di Giulio; L'Aquila; Minucci; Pizzoli; Ariemma; Anselmi; L. Sereni; Pavia; Gisla Tedesco; Napoli; Triva.

Il carattere di apertura del dibattito che ha contraddistinto il convegno, come pure i numerosi contributi di idee e i correttivi suggeriti, vanno considerati il risultato di una partecipazione e di una battaglia politica che ha impegnato le forze democratiche, dentro e fuori la ricerca, che si battono per il suo rinnovamento. Il nostro giornale ha chiesto sull'argomento un giudizio al compagno Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, al professor Roberto Fieschi, ordinario di struttura pubblica e privata hanno discusso sui problemi della ricerca e sugli orientamenti da imprimere ai progetti finalizzati del CNR.

f. ra.

Le donne nei manifesti politici dal dopoguerra ad oggi



Le donne protagoniste dell'Italia che vuole cambiare

LIVORNO 24-28 luglio 1974 Rotonda Ardenza



Donna italiana...

DEMAGGIA CRISTIANA

Truci virago rosse e sposine biancofiore



MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA

Per un lungo periodo l'immagine femminile utilizzata dalla propaganda ha avuto una funzione oscillante tra il supporto e il simbolo



la DC ha 20 anni

Brutti a vedersi e poveri di significato, salvo rarissime eccezioni, appaiono certamente i manifesti della propaganda politica fatta in Italia dall'immediato dopoguerra a quasi tutto il decennio del '60...

mettendo « le donne al muro »: quello della pubblicità. Anche se le idee che qui venivano immediatamente promosse (un prodotto, un servizio, una ditta...) erano certamente diverse da quelle della propaganda politica...

Il linguaggio della pubblicità

Sei orripilanti sono le immagini della massaia di cui il nostro rosso vuole il sangue, della reincarnata Cornelia che salva i suoi Greci dal bolscevismo avanzante, della sposina col biancofiore o col pioppino delle pulizie anticomuniste...

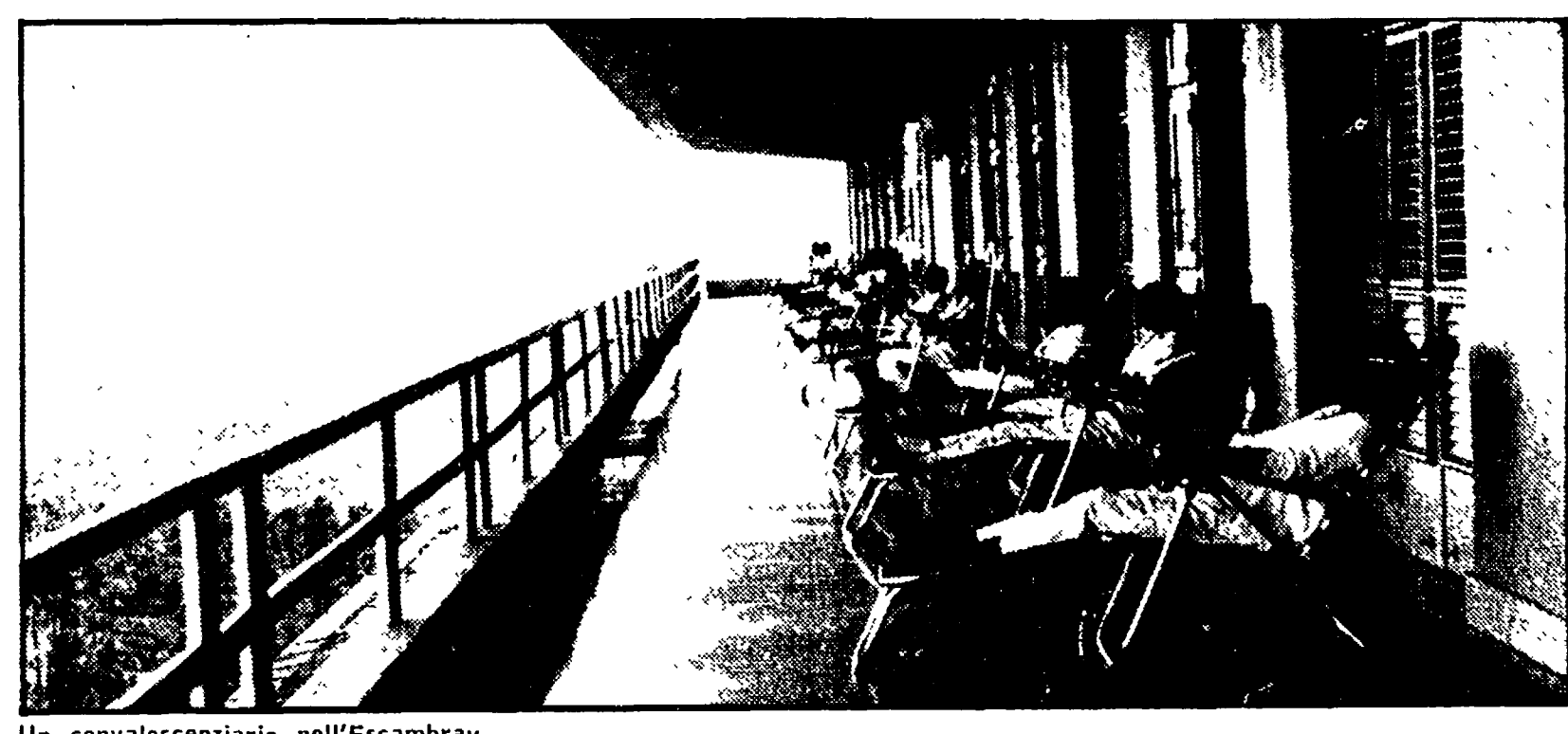
Anche Adriana Seroni, riferendosi a impostazioni troppo schematiche e a insufficienze nei confronti della questione femminile affermava che: « siamo in una fase di superamento di certe vecchie idee ciclotanti nel movimento democratico, secondo cui da un lato non esisteva più una questione femminile e dall'altro non era più necessario un movimento autonomo delle donne ».

Se i settori più arretrati dello schieramento politico italiano hanno effigiato la donna alla stregua di un manichino da museo delle cere e l'hanno degradata a modello da cartolina kitsch, anche da sinistra si è avuta una visione di una donna che cambia registro.

Ma a questo punto vale la pena di accennare che parallelamente un altro settore delle comunicazioni di massa andava intensamente

Viaggio a Cuba di un gruppo di medici italiani

Un ospedale nella Sierra



Un convalescenziario nell'Escambray

Nostro servizio L'AVANA. Giovani donne greche, ciascuna con un gambo a per mano il suo bambino, attendono tranquillamente sedute, sotto il patio tipicamente tropicale di una bassa costruzione in muratura mentre poco discosti, in un ampio e ricco giardino, i loro uomini, caratteristici con l'abbigliamento da campesinos, con il machete che puzza dalla cintola, chiacchierano governando i cavalli: è questa la strana « sala d'attesa » dell'ambulatorio pediatrico di un ospedale di montagna nel cuore della Sierra di Escambray, al centro dell'isola di Cuba sulla costa meridionale, nell'entroterra della città di Trinidad, la cosiddetta « sierrita », per distinguere dalla più famosa ed imponente Sierra Maestra, non lontana provincia di Oriente, di dove vent'anni fa Fidel Castro e i suoi compagni iniziarono la vittoriosa guerra di liberazione contro il corrotto e tirannico regime di Batista.

Incontri nell'ambulatorio pediatrico nell'entroterra della città di Trinidad. Le conquiste di un'assistenza sanitaria capillare organizzata con pochi mezzi - Un dibattito con gli psichiatri dell'Avana

La visita a questo ospedale di montagna è stata certamente uno dei momenti più emozionanti e più istruttivi del lungo viaggio di studio compiuto da un gruppo di medici ed operatori sanitari italiani per iniziativa della Associazione Italia-Cuba in collaborazione con il Ministero per la salute pubblica della Repubblica di Cuba. L'esistenza stessa di questo piccolo ospedale, il suo ordinato e tranquillo operare ai piedi dei contrafforti della « sierrita », mentre intorno i fitti palmeti e le sterminate piantagioni di caffè e di canna da zucchero, gli imponenti rododendri e dorugue il profumo intenso della mariposa, il fiore nazionale di Cuba, rendono ancora più suggestivo il caldo ed assolato pomeriggio di questo ineccepibile villaggio cubano, sono per noi la testimonianza più concreta del « nuovo » che si muove nell'isola caraibica, della volontà di superare rapidamente i ritardi secolari, con risultati che sono già oggi tangibili per tutelare la salute di tutti i cittadini, anche di quelli tenuti soltanto fino a vent'anni fa in condizioni sottomane utilizzando le conoscenze e gli strumenti della medicina moderna.

È nella partecipazione collettiva, strumento di tensione ideale e morale che impugna tutti i cittadini di Cuba, il segreto di certi successi: di questo trionfo facile conferma negli incontri, numerosi, non soltanto con i rappresentanti delle forze sociali o con operatori sanitari di periferia (come l'« appassionato e interessante dibattito con i medici di Cienfuegos ») ma anche nelle occasionali conversazioni di strada, con la gente, sempre aperta e disponibile.

Il grande ospedale psichiatrico dell'Avana, Jamico anche in Europa, per le sue coraggiose sperimentazioni, ci tiene occupati in una lunga e scrupolosa visita ed offre l'occasione di un vivace dibattito non soltanto con i medici e gli operatori dell'ospedale ma all'interno stesso del gruppo dei medici italiani: banditi i farmaci ed altre terapie « moderne » la terapia rieducativa, basata su un graduale e progressivo reinserimento in attività lavorative, in un ambiente accogliente e familiare, di psicotici gravi, con forme croniche e stabilizzate, permette di raggiungere risultati sorprendenti, pur senza la pretesa di avere risolto compiutamente i problemi di tubercolosi, di tetano, di gastroenteriti, e di altre infezioni tropicali: si diceva che non è soltanto un fatto tecnico: questi risultati sono stati raggiunti, infatti, con il concorso della filite di organizzazioni politiche e sociali nella quale si articola la giovane democrazia socialista cubana, dai Comitati per la difesa della rivoluzione, all'Associazione delle donne cubane, ai sindacati, alle organizzazioni dei giovani e dei contadini, alle quali è affidata, tra l'altro, anche la gestione capillare dei programmi di educazione sanitaria che hanno accompagnato le note e grandiose campagne di alfabetizzazione e di elevazione culturale e sociale di tutto il popolo.

Ed è sempre il confronto con un passato assai recente ad indirizzare la discussione, a temperare osservazioni e giudizi. Nessuno qui si nasconde la difficoltà di un'opera impegnativa quale è quella di portare gli standard di salute a livelli pari, o perché non superiori a quelli dei paesi più industrializzati, anche con la modestia dei mezzi disponibili oggi: i risultati già raggiunti e la volontà tenace di progredire sono garanzia che a Cuba si andrà, e rapidamente, ancora avanti e sulla strada giusta. La salute è un diritto di tutti gli individui ed una responsabilità dello Stato, ci viene ripetuto: ed il riconoscimento del diritto alla salute non può trovare effettiva realizzazione se parallelamente lo Stato non si assume la responsabilità di assicurare i servizi necessari a tutti gli abitanti del paese.

La certezza di poter contare su servizi sanitari e sociali distribuiti capillarmente sempre « dietro l'angolo » e sostenuti da un tetto costante alla partecipazione, anche nella pochezza di sofisticate e farraginose attrezzature diagnostiche e terapeutiche, per le quali non vi è certo invidia negli stessi operatori del settore che sanno bene che tutto sarà possibile avere con paziente attesa e con il sacrificio di tutti e « certamente » una delle cause della serenità, della fiducia che è possibile incontrare ovunque, nella gente, e in specie nei bambini, tanti e disinvolti, che mostrano forse più degli adulti, una gran voglia di saperne di più delle cose del mondo.

Grandi campagne

È proprio il modo nuovo di concepire la tutela della salute, strettamente legato alle possibilità di sviluppo e di progresso economico e sociale, che ha fatto della pratica della medicina a Cuba non soltanto un fatto tecnico riservato agli « addetti ai lavori », ma un grande fatto partecipativo e di massa. Le grandi campagne di vaccinazione, le iniziative di bonifica del suolo, l'istituzione di presidi sanitari in ogni villaggio, le « giornate » di pulizia a comunità agricola, la possibilità per tutti di utilizzare farmaci essenziali, hanno permesso di debellare completamente a Cuba la poliomielite, la malaria, la difterite, la lebbra, e di ridurre a morbidità trascurabile i casi di tubercolosi, di tetano, di gastroenteriti, e di altre infezioni tropicali: si diceva che non è soltanto un fatto tecnico: questi risultati sono stati raggiunti, infatti, con il concorso della filite di organizzazioni politiche e sociali nella quale si articola la giovane democrazia socialista cubana, dai Comitati per la difesa della rivoluzione, all'Associazione delle donne cubane, ai sindacati, alle organizzazioni dei giovani e dei contadini, alle quali è affidata, tra l'altro, anche la gestione capillare dei programmi di educazione sanitaria che hanno accompagnato le note e grandiose campagne di alfabetizzazione e di elevazione culturale e sociale di tutto il popolo.

Il problema dell'aborto

La visita all'ospedale ostetrico-ginecologico di Santa Clara offre una nuova occasione di discussione sui problemi della contraccezione e dell'aborto. In questi giorni si sono a Cuba preoccupazioni di carattere demografico, tuttavia la questione di una maternità consapevole e responsabile, nel quadro più generale del processo di emancipazione delle donne, è ben presente ai tecnici ed agli operatori di massa che si fanno carico di un ancora non semplice altissimo educativo che permette oggi l'uso corretto e corrente dei moderni contraccettivi mentre l'aborto, libero gratuito ed assistito, non è ormai considerato un mezzo improprio di controllo delle nascite, ed è affrontato come una deprecabile necessità, senza le suggestioni radicateggianti di un certo « femminismo » di maniera.

Quando si parla di New Deal

Assai spesso il New Deal rooseveltiano viene proposto come modello di gestione sociale del capitalismo avanzato. L'interesse per il New Deal è infatti rinnovato in Italia tutte le volte che si progetta di riforma delle strutture economiche e sociali del nostro paese. Se ne è parlato al momento della ricostruzione post-bellica; si discuteva di un « New Deal socialista » negli anni di fondazione del centrosinistra. Non è quindi un caso se il riferimento è stato fatto anche in questi giorni, quando si discute l'ipotesi dell'ingresso alla gestione del potere governativo del principale partito della classe operaia italiana. Tuttavia, quando si fa di un esempio storico un modello si corrono dei rischi. La specificità della situazione storica non è ripetibile: gli anni trenta non sono gli anni settanta; gli Stati Uniti d'anteguerra, ad ogni livello sociale e politico rifiutano ad assumere l'incarico di guida del nuovo degli anni trenta, un sindacato industriale che per la prima volta riunisce anche i lavoratori non specializzati e perciò comprende lavoratori di origine straniera e, in certi casi, negri si trovano quindi interni al potere, ma soltanto nella misura in cui rendono più efficiente la sua gestione rispetto a fini che ribadiscono una condizione subalterna dei lavoratori.

Un convegno di studi storici a Milano

Il rapporto sindacato-governo in una fase delicata della storia americana. Le organizzazioni operaie dovettero assolvere a una funzione subalterna tare e se questo sia l'unico modo in cui un sindacato può stare dentro il potere in un regime capitalistico liberale. Nella situazione americana degli anni trenta era possibile un'altra impostazione? E se non lo era, quali condizioni renderebbero possibile un'impostazione più militante? E queste domande, a loro volta, ne comportano altre, che richiederebbero indagini non soltanto storiche ma anche di natura politica. Come percepire la propria realtà di vita il lavoratore che vive in un contesto come quello americano degli anni trenta? Come diventa un membro di complemento dei ceti medi un lavoratore, come si convince di essere interessato personalmente alla preservazione ed all'elaborazione di un assetto che rimane gerarchizzato anche quando offre le egualanze parziali di una qualche struttura e qualche bene durevole per tutti? Di tutti questi problemi si discuterà oggi a Milano presso la Facoltà di Scienze politiche dove si svolgerà un convegno sul tema « Il rapporto sindacato-governo: il caso del New Deal ». Si è voluto con la partecipazione accanto a studiosi di storia americana come Maurizio Vaudagna e Loretta Vaitz Mannucci, di figure come Gianluigi e Federico Milano, studiosi di problemi sindacali, aprire una discussione che sia insieme culturalmente qualificata e utile al chiarimento delle tematiche politiche di fondo del momento attuale.

Gesti e slogan

La non facile e progressiva presa di coscienza di situazioni del genere, il passaggio dalla rassegnazione alla ribellione, può innanzi tutto passare provocatoriamente attraverso momenti di aggregazione che ruotano attorno a simboli grafici e slogan elementari. Sul manifesto la ragazza del M.L.D. bellissimi, può allora indossare la divisa dell'Armata Rossa richiama a Crepax, fino ad allora impegnato nell'illustrazione di Histoire d'O; altri affissi grideranno dai muri il « ritorno delle streghe ». Gesti eccessivi? Eliche smodate? I movimenti delle donne possono anche non accennare qualche manifesto, ma nella sostanza esprimono il loro rabbioso allarme per il dilagare della violenza, per la minaccia della disoccupazione e del lavoro nero, per la paventata diminuzione dei loro spazi di sopravvivenza.

Quando si parla di New Deal

Assai spesso il New Deal rooseveltiano viene proposto come modello di gestione sociale del capitalismo avanzato. L'interesse per il New Deal è infatti rinnovato in Italia tutte le volte che si progetta di riforma delle strutture economiche e sociali del nostro paese. Se ne è parlato al momento della ricostruzione post-bellica; si discuteva di un « New Deal socialista » negli anni di fondazione del centrosinistra. Non è quindi un caso se il riferimento è stato fatto anche in questi giorni, quando si discute l'ipotesi dell'ingresso alla gestione del potere governativo del principale partito della classe operaia italiana. Tuttavia, quando si fa di un esempio storico un modello si corrono dei rischi. La specificità della situazione storica non è ripetibile: gli anni trenta non sono gli anni settanta; gli Stati Uniti d'anteguerra, ad ogni livello sociale e politico rifiutano ad assumere l'incarico di guida del nuovo degli anni trenta, un sindacato industriale che per la prima volta riunisce anche i lavoratori non specializzati e perciò comprende lavoratori di origine straniera e, in certi casi, negri si trovano quindi interni al potere, ma soltanto nella misura in cui rendono più efficiente la sua gestione rispetto a fini che ribadiscono una condizione subalterna dei lavoratori.

Il linguaggio della pubblicità

Anche Adriana Seroni, riferendosi a impostazioni troppo schematiche e a insufficienze nei confronti della questione femminile affermava che: « siamo in una fase di superamento di certe vecchie idee ciclotanti nel movimento democratico, secondo cui da un lato non esisteva più una questione femminile e dall'altro non era più necessario un movimento autonomo delle donne ». Se i settori più arretrati dello schieramento politico italiano hanno effigiato la donna alla stregua di un manichino da museo delle cere e l'hanno degradata a modello da cartolina kitsch, anche da sinistra si è avuta una visione di una donna che cambia registro. Ma a questo punto vale la pena di accennare che parallelamente un altro settore delle comunicazioni di massa andava intensamente

Gesti e slogan

La non facile e progressiva presa di coscienza di situazioni del genere, il passaggio dalla rassegnazione alla ribellione, può innanzi tutto passare provocatoriamente attraverso momenti di aggregazione che ruotano attorno a simboli grafici e slogan elementari. Sul manifesto la ragazza del M.L.D. bellissimi, può allora indossare la divisa dell'Armata Rossa richiama a Crepax, fino ad allora impegnato nell'illustrazione di Histoire d'O; altri affissi grideranno dai muri il « ritorno delle streghe ». Gesti eccessivi? Eliche smodate? I movimenti delle donne possono anche non accennare qualche manifesto, ma nella sostanza esprimono il loro rabbioso allarme per il dilagare della violenza, per la minaccia della disoccupazione e del lavoro nero, per la paventata diminuzione dei loro spazi di sopravvivenza.

Il problema dell'aborto

La visita all'ospedale ostetrico-ginecologico di Santa Clara offre una nuova occasione di discussione sui problemi della contraccezione e dell'aborto. In questi giorni si sono a Cuba preoccupazioni di carattere demografico, tuttavia la questione di una maternità consapevole e responsabile, nel quadro più generale del processo di emancipazione delle donne, è ben presente ai tecnici ed agli operatori di massa che si fanno carico di un ancora non semplice altissimo educativo che permette oggi l'uso corretto e corrente dei moderni contraccettivi mentre l'aborto, libero gratuito ed assistito, non è ormai considerato un mezzo improprio di controllo delle nascite, ed è affrontato come una deprecabile necessità, senza le suggestioni radicateggianti di un certo « femminismo » di maniera.

Quando si parla di New Deal

Assai spesso il New Deal rooseveltiano viene proposto come modello di gestione sociale del capitalismo avanzato. L'interesse per il New Deal è infatti rinnovato in Italia tutte le volte che si progetta di riforma delle strutture economiche e sociali del nostro paese. Se ne è parlato al momento della ricostruzione post-bellica; si discuteva di un « New Deal socialista » negli anni di fondazione del centrosinistra. Non è quindi un caso se il riferimento è stato fatto anche in questi giorni, quando si discute l'ipotesi dell'ingresso alla gestione del potere governativo del principale partito della classe operaia italiana. Tuttavia, quando si fa di un esempio storico un modello si corrono dei rischi. La specificità della situazione storica non è ripetibile: gli anni trenta non sono gli anni settanta; gli Stati Uniti d'anteguerra, ad ogni livello sociale e politico rifiutano ad assumere l'incarico di guida del nuovo degli anni trenta, un sindacato industriale che per la prima volta riunisce anche i lavoratori non specializzati e perciò comprende lavoratori di origine straniera e, in certi casi, negri si trovano quindi interni al potere, ma soltanto nella misura in cui rendono più efficiente la sua gestione rispetto a fini che ribadiscono una condizione subalterna dei lavoratori.

Contro il fascismo e il terrorismo
Incontro a Torino
dei resistenti di
14 paesi europei

Impedire all'azione eversiva di avere effetti destabilizzanti sui regimi democratici

Dalla nostra redazione
TORINO — La lotta per la distensione ed il disarmo, contro il fascismo ed i tenti in discussione da ieri nell'incontro della Resistenza europea...

L'incontro, come ha detto il presidente dell'assemblea piemontese Dino Santoro, vuole essere l'occasione per la forza della Resistenza di paesi retti da sistemi sociali diversi...

Il convegno di Riccione

Le ACLI
contro le
inutili
lacerazioni

RICCIONE — «Mosè non ha fatto il gruppettarismo: ricordiamoci il suo sforzo unitario per salvare un popolo...»

Intende prendere tempo per decidere la linea difensiva

Lefebvre non vuol parlare
sino al momento del processo

E' ormai chiaro che le ragioni di salute sono un pretesto — Si tenta di giocare sulla prescrizione — L'istruttoria forse sarà chiusa fra pochi giorni

ROMA — Ovidio Lefebvre non ha parlato e non parlerà. Almeno fino a quando non sarà portato in aula per il processo davanti alla Corte di Giustizia...

Ma chi è che vuole accusare Lefebvre? Ormai sembra certo che egli non si sposterà dalla tesi già sostenuta in istruttoria...

Nuovi elementi sullo scandalo

La Italcasse rinuncia
a 100 miliardi per
«salvare» Caltagirone

Il PCI chiede chiarimenti al governo
Chi si cela dietro la società svizzera?

ROMA — Nuovi elementi sono venuti alla luce a proposito della operazione attraverso la quale la Italcasse ha ceduto il credito che vantava nei confronti dei fratelli Caltagirone...

A TORINO

Inizia oggi il processo
all'uomo lobotomizzato

TORINO — Il processo contro Giuseppe Torasso, il lobotomizzato accusato di aver ucciso il saluto della signora Liliana Porporato...

Lefebvre fa circolare, ma non è detto che poi in dibattimento la sosterrà. Perché? È semplice: egli sceglierà la linea di difesa a seconda delle circostanze...

Anche perché egli è stato ritrovato per l'accusa di corruzione e quindi potrebbe

Convegno della FLC a Roma

Regime dei suoli:
denunciati i ritardi
d'avvio della legge

Intervento delle Regioni — Oneri
d'urbanizzazione e piani pluriennali

ROMA — L'attuazione della legge 10 sul regime dei suoli è iniziata e il ruolo dei sindacati per giungere ad un uso socialmente produttivo del territorio...

La legge sull'edificabilità dei suoli — è stato sottolineato con forza — pur non realizzando quella compiuta riforma urbanistica rivendicata da tutte le forze democratiche...

Claudio Notari

Due parlamentari
«sequestrati»
per mezz'ora
nell'ambasciata
cecoslovacca

ROMA — Due parlamentari — il senatore socialista Silvio Sagnoli e la onorevole Luciana Castellina del PDUP-Manifesto — hanno rifiutato una dichiarazione nella quale si esprimevano i loro sentimenti di solidarietà con i comunisti di Praga...

Nessuna
iniziativa
del governo
per sanare
la crisi
della pesca

ROMA — Il già pesante deficit della bilancia commerciale nel settore ittico (già comperiamo pesce all'estero per oltre 300 miliardi l'anno) è destinato ad aggravarsi...

E' quanto si desume dall'ampio dibattito svolto ieri alla Camera prendendo spunto dalla sentenza, già avvenuta o imminente, di arbitrato sui trattati di pesca...

A questa ricca e impegnativa piattaforma il sottosegretario agli Esteri Luciano Radi ha risposto una visione che resta angusta e contraddittoria...

Crea l'idea di stipulare un accordo anche con l'Albania (lo suggeriva un'interrogazione di Giorgio Casolino) e di altri deputati comunisti...

Si è svolto a Belgrado il festival internazionale cinematografico «Ergotej 77» organizzato dal Centro Jugoslavo per il Film Scientifico e di Ricerca...

postali
pensioni

Non rimborsabile I ritardi
il riscatto della legge 36

Sono stati alle dipendenze dell'Ente comunale di assistenza Firenze dal maggio 1968. Il 21 ottobre 1970 inoltrai domanda di riscatto di 4 anni di servizio militare in merito che, avvalendomi della legge del 24 maggio '70...

Rosario Ingraffia
Palermo

Quando lamentato dal lettore corrisponde al vero. La legge n. 36 del 15 febbraio 1971, contenente norme a favore dei lavoratori dipendenti...

Dapprima si sono presentati vari problemi interpretativi ed applicativi in materia contributiva (lavoratori accenti diritto al beneficio, ampiezza del periodo di ricostruzione del rapporto assicurativo)...

Non possiamo che confermare la risposta negativa alle domande presentate...

SERAFINO PRATESI
Firenze

a cura di F. Viteni

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Film ENEL
premiato a Belgrado

PANCIOCCO
il basso farcito di cioccolato
è un prodotto
Giampà

Calumet della pace tra anticomunisti

Con una breve e disinvolta cavalcata il gran capo Caltagirone ha raggiunto i verdi pascoli del «Giornale Nuovo». Custer-Montanelli lo ha accolto a braccia aperte...

Questa vicenda ci rallegra, ha il fascino antico della parabola del figliuol prodigo. L'articolo che ieri Carlo Pazzo, al secolo Mario Appignani, capo riconosciuto degli indiani metropolitani...

Attentato a Roma rivendicato dalle Brigate rosse con una telefonata



La vittima mentre viene portata all'ospedale

ROMA — Per la prima volta si è trovato nel mirino dei terroristi un dirigente della SIP. Alle 8,10 di ieri mattina è stato ferito con tre colpi di pistola alle gambe Raffaele De Rosa, 54 anni, da trentacinque dipendente della società dei telefoni, responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni, a un passo dalla pensione. Le sue condizioni fortunatamente non sono preoccupanti; secondo i medici ne avrà per una quarantina di giorni.

Il crimine, che contribuisce a far salire il termometro della tensione nella capitale, già scossa dai tragici fatti della scorsa settimana, è stato rivendicato sei ore più tardi. « Qui le Brigate rosse — ha detto uno sconosciuto che ha telefonato all'ANSA — Questa volta siamo in ritardo rispetto al solito. Stamattina abbiamo colpito Raffaele Lello De Rosa, direttore centrale della linea commerciale SIP, in via Giosio 59. Subito dopo la comunicazione è stata interrotta. A questa voce poi nessuno — che si è detto del « NAP » — ha chiamato la redazione romana del « Mattino » per confermare che l'impresa era stata compiuta dalle « BR ».

Lo sconosciuto ha inoltre messo in collegamento il ferimento di Raffaele De Rosa con l'assassinio del capo della vigilanza della FIAT di Cassino, Carmine De Rosa. In quell'occasione — ha ricordato — l'attentato fu rivendicato dal « NAP » con un messaggio che tra l'altro conteneva la minaccia di far abbattere « il fuoco della giustizia proletaria » sui dirigenti della SIP, dell'ENEL, dell'Italcasse e di compagnie assicurative. In serata è stato fatto rinvenire il solito deli-

rateo volante con cui si pretende di dare una motivazione pseudopolitica dell'agguato e si esalta la funzione di quello che viene definito il « partito armato clandestino ». Tra gli investigatori è diffusa l'impressione che la scelta di Raffaele De Rosa, tra i vari dirigenti della società dei telefoni, sia stata piuttosto casuale. L'uomo, infatti, si occupa soltanto delle pubbliche relazioni e dei contatti con la stampa, e non svolge alcuna attività operativa. L'unica spiegazione si può trovare nel fatto che De Rosa, proprio in qualità di responsabile delle pubbliche relazioni, più di una volta aveva concesso interviste nelle quali si era schierato a favore delle varie decisioni della direzione di aumentare le tariffe.

Il criminale agguato è avvenuto nell'androne del palazzo dove abita Raffaele De Rosa, in via Giosio 59, nella zona di Tor Di Quinto. I terroristi hanno atteso la loro vittima nascosti dietro un angolo, vicino all'ascensore. Alle otto meno cinque è arrivato in via Giosio l'autista del funzionario, Raffaele Saulica, anch'egli dipendente della SIP. L'uomo è sceso dalla « 128 » blu ed ha suonato al citofono per avvertire del suo arrivo, come faceva ogni mattina. Davanti alla porta non ha notato nessuno; i terroristi erano già nascosti. Poi è tornato sui suoi passi ed ha atteso in macchina. Raffaele De Rosa è uscito di casa un quarto d'ora più tardi. Alle 8,10 ha abbracciato la moglie sulla soglia del suo appartamento, al quarto piano ed ha cominciato a scendere le scale. Quando è arrivato nell'androne al piano terreno è scattato l'agguato; i terroristi sono sbucati dal-

loro nascondiglio e uno dei due ha sparato sette colpi con una pistola automatica calibro 7,65, mirando alle gambe del funzionario. Tre colpi sono andati a segno. Raffaele De Rosa è caduto a terra perdendo sangue e invocando aiuto. Mentre le sue urla echeggiavano nella tromba delle scale i criminali sono usciti da una porticina secondaria dell'androne raggiungendo un cortile dell'edificio; da qui, poi, sono sbucati in via Agostino Bassi, sul retro del palazzo, allontanandosi indisturbati.

La prima persona che è accorsa alle grida del ferito è stata la moglie. La donna si è precipitata giù, urlando e si è chinata sul marito, che è rimasto sempre lucido e, a quel punto, si è preoccupato di tranquillizzarla. Trasportato all'ospedale San Giacomo con un'ambulanza, Raffaele De Rosa è stato ricoverato con una prognosi di quaranta giorni. La lesione più grave è una frattura del malleolo sinistro; inoltre un proiettile ha trapassato un dito del piede destro mentre la terza falange si è fermata, sempre nel piede destro.

« Mi aspettavano nell'androne di casa », ha raccontato più tardi il ferito — erano giovani: uno di 24 anni circa, l'altro di trenta. Erano a volto scoperto. Quello che sparava era piuttosto magro. Indossavano tute blu, tanto che li avevo scambiati per due operai della SIP.

« Sono direttore centrale delle relazioni esterne della SIP — ha poi commentato De Rosa — ho rapporti con tutto il mondo esterno. Faccio il mio dovere. Non capisco come si possa arrivare a questo assurdo ».

Colpito alle gambe dirigente della SIP

Raffaele De Rosa, 54 anni, è responsabile dell'ufficio pubbliche relazioni - L'agguato nell'androne del palazzo in cui abita - I terroristi attendevano dietro l'ascensore



ROMA — Polizia sul luogo dove è stato ferito Raffaele De Rosa

Solidarietà protesta sdegno

Immediata reazione dei lavoratori e delle forze politiche e sindacali al vile attentato compiuto ieri mattina contro il dirigente della SIP, Raffaele De Rosa. Appena appresa la notizia del criminale episodio, la segreteria nazionale lavoratori telecomunicazioni ha indetto per lunedì uno sciopero di 15 minuti in tutte le aziende del settore.

In un comunicato diffuso in serata, la PLT « condanna duramente il nuovo crimine attentato, che si inquadra nella strategia del terrorismo e della tensione e aggrava il clima di violenza e di provocazione che pesa sulla città ». La PLT, conclude il comunicato, « respinge con fermezza metodi e posizioni completamente contrapposti alle linee maturate e portate avanti dall'intero movimento sindacale e dalle masse popolari ».

Dello stesso tenore il comunicato diffuso dal consiglio sindacale dell'agenzia SIP di Roma: « I lavoratori telefonici di Roma — è detto nel messaggio — nel condannare il vile

agguato a Raffaele De Rosa, ribadiscono l'esigenza che venga respinto da ogni parte la pratica del terrorismo e che la classe operaia e il movimento democratico facciano della lotta contro la violenza una pratica costante della democrazia e del vivere civile. Al tentativo in atto di portare la situazione italiana verso sbocchi oscuri e autoritari, conclude il comunicato — si deve opporre l'unità dei lavoratori e il risanamento del paese ».

Numerosi i messaggi di solidarietà espressi in tutta Italia al ferito da parte dei nuclei aziendali e della classe operaia. « Telegrammi di solidarietà sono giunti anche dalla CIDA (Confederazione dirigenti d'azienda) e dal segretario del PSDI on. Pierluigi Romita.

Isolati interi paesi sulle Alpi

Neve e bufere dal Nord al Sud: bloccato lo stretto di Messina

Un uomo travolto da una slavina in val di Non - Centinaia di chiamate per i vigili del fuoco nella capitale



La neve continua a cadere in molte zone del nord, dove drammatici bollettini vengono emanati per scongiurare gli automobilisti dal mettersi in viaggio: i pericoli di valanghe sono abbastanza consistenti e le strade sono quasi tutte impraticabili. Molti paesi sono isolati, bloccati numerosi valichi alpini. Al Sud una violenta bufere, con temporali ha reso difficile la circolazione; in Sicilia lo stretto di Messina è bloccato dalla violenza della tempesta. Code di migliaia di camion e di automobili in attesa dell'arrivo si vanno allungando sulla terraferma.

A Milano, dopo la nevicata dei giorni scorsi, la situazione si va normalizzando. Gli aeroporti sono tornati in funzione. Ieri nel centro si circolava abbastanza bene, anche se si sono avuti numerosi tamponamenti per il fondo stradale viscido.

La Liguria è ancora battuta da temporali e nevicata. In Val Bormida la neve ha raggiunto un metro di altezza; danni sono stati provocati alla linea elettrica dai temporali.

Sul Cervino i sei alpinisti superstiti del gruppo di sette

guide che stavano tentando la « prima invernale » sulla parete ovest della montagna sono in salvo. Hanno lasciato il loro compagno morto, Rolando Albertini di 41 anni, nel punto dove è caduto e hanno raggiunto il rifugio Carrel, a 3800 metri di quota.

Da oltre 24 ore nevica sulla zona intorno a Cuneo facendo impazzire il traffico automobilistico. Molte strade sono bloccate anche a causa di camion che, sbandati, sono finiti di traverso sulla carreggiata e che non è possibile spostare a causa della spessa coltre di neve. Oltre duecento automezzi sono bloccati sull'autostrada Torino-Savona. Non si arriva alle stazioni sciistiche di Acedgio, Pratonevoso, Artensina, Rucas, Lurisia e Crissolo; non si contano i paesi e i villaggi intrappolati, soprattutto nella zona di Ceva e del Colle di Nava.

Anche la Val d'Aosta è praticamente bloccata. Chiuso il passo del Gran San Bernardo, il traforo del Monte Bianco è bloccato, dalla parte italiana, da un TIR che è finito di traverso ostruendo l'imbocco.

Una vittima nell'alta Val di

Non: Luigi Kessler di 47 anni che alla guida del suo trattore munito di spazzaneve era impegnato a sgomberare la strada comunale di Qroves-Rumo, ed è stato investito da una valanga.

Anche la capitale è stata investita ieri da un violentissimo nubifragio che ha provocato centinaia di allagamenti in diverse zone della città. Numerosissime sono state le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco che sono dovuti accorrere con le autopompe in strade, appartamenti e scantinati. Gravi danni si sono avuti anche nelle sale di registrazione dei giornali radio, nei sotterranei della sede Rai di via del Babuino. A causa di infiltrazioni d'acqua provocate, forse, dallo scoppio di alcune fognature, i tecnici radiofonici aderenti ad uno sindacato autonomo hanno indetto due ore e un quarto di sciopero in segno di protesta contro le precarie condizioni degli studi.

Maltempo anche all'estero: in Inghilterra non si è ancora riusciti a fare un bilancio della tempesta che ha scovolto la costa.

NELLA FOTO: un capannone, crollato a Como

Direttissima per gli scontri al Tuscolano

Reati minori contestati ai missini che spararono a Roma

Non più tentato omicidio ma solo blocco stradale e danni — Un « vigilante » fra gli squadristi arrestati?

ROMA — Saranno giudicati per direttissima, ma non per tentato omicidio, i 37 squadristi missini arrestati martedì scorso a Roma dopo i gravissimi incidenti al quartiere Tuscolano, dove un grosso gruppo di neofascisti aveva ingaggiato con polizia e carabinieri una vera e propria battaglia, sparando centinaia di colpi di pistola. La sconcertante decisione è stata presa ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Fratta, che ha deprecato il reato principale che era stato contestato in un primo momento ai picchiatori fermati.

Secondo il nuovo capo di imputazione, quindi, 25 degli arrestati dovranno rispondere di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, blocco stradale, adunata sediziosa e danneggiamenti, mentre altri 12 sono di resistenza aggravata. Un solo squadrista, infine, è accusato anche di detenzione di un ordigno esplosivo.

La decisione del magistrato, che ha confermato per tutti i neofascisti il mandato di arresto, è particolarmente criticabile se si considera che, durante gli scontri, sono state sequestrate dalla polizia cinque pistole, e che alcuni dei fermati avevano ancora con sé numerosi proiettili calibro 32, utilizzabili da quattro delle cinque armi sequestrate.

La posizione di questi ultimi missini, verrà poi con ogni probabilità stralciata dall'inchiesta principale, per dar vita ad un processo separato. La stessa cosa dovrebbe avvenire per altri 30 squadristi, fermati la stessa sera, e denunciati quindi a piede libero per la sola radunata sediziosa.

Il quotidiano « Il Manifesto », ha riportato ieri notizie secondo cui uno dei missini arrestati, il ventiquattrenne Vincenzo Romani, farebbe parte di un corpo di guardie giurate della capitale, la « Europa », fondata e diretta da Alvaro Silvij, che viene indicato come ex segretario della sezione del MSI di Ci-

netta. Silvij risulta sconosciuto all'ufficio politico della questura, che ha reso noto inoltre che Romani non è fornito di porto d'armi, poiché ha diversi precedenti penali, sia per reati comuni che per la sua « attività » di neofascista. Da parte sua, la « Europa » ha affermato che il picchiatore « non risulta tra i dipendenti » dell'azienda. Questo, pare, perché ne sarebbe stato allontanato un paio di mesi fa, non si sa bene per quale motivo.

E' indispensabile comunque, a questo punto, che venga svolta una rigorosa indagine su questo corpo di « vigilantes » per stabilire se lo stesso Romani vi abbia mai fatto parte e a che titolo, e per stabilire se gli altri « agenti » posseggono realmente i requisiti richiesti, tenendo conto che le guardie giurate sono autorizzate e tenute ad affiancare, e se necessario, sostituire, le forze di polizia, e che sono dotate di pistole e di mitra.

f. c.

Rifiutati gli atti dell'omicidio Petrone

La procura di Bari sposa le tesi dei fascisti

Invoca il segreto istruttorio per documenti noti - 15 missini sotto processo - Le deposizioni del questore e del capo della « politica »

BARI — La procura della Repubblica ha rifiutato di consegnare ai giudici della prima sezione del tribunale gli atti dell'inchiesta in corso sulle circostanze dell'omicidio del compagno Benedetto Petrone, diretta dal sostituto procuratore Curione — per il quale furono emessi sette ordini di cattura (uno non ancora eseguito contro colui che viene indicato come l'esecutore materiale del delitto, Giuseppe Piccolo, latitante) ed ancora in istruttoria. La notizia è stata data dal presidente della sezione, Moschetti, durante l'ottava udienza del processo per ricostituzione del partito fascista contro 15 giovani missini (tra cui lo stesso Giuseppe Piccolo e gli altri sei arrestati per l'omicidio Petrone).

La procura ha motivato il rifiuto di consegnare gli ordini di cattura, il rapporto di polizia e copie dei verbali di interrogatorio che il pubblico ministero Magrone aveva richiesto, con l'accordo del tribunale, con il fatto che quegli atti « sono coperti dal segreto istruttorio ». Il rifiuto della procura coincide sostanzialmente con le opposizioni dei difensori dei quindici imputati, i quali avevano affermato più volte che valutare in questa sede elementi di un altro procedimento in corso avrebbe rischiato di non consentire un giudizio sereno ai giudici di quel procedimento.

Magrone ha, invece, sostenuto ripetutamente che l'acquisizione di quegli atti sarebbe stata necessaria per valutare l'ipotesi di ricostituzione del partito fascista di cui sono accusati gli imputati. La Procura rispondendo che gli atti richiesti sono coperti dal segreto ha commesso un vero e proprio arbitrio perché tutti i documenti, per la loro natura, sono pubblici e già ampiamente conosciuti dall'opinione pubblica. Si è trattato quindi di una decisione che ha soprattutto un valore « formale » una specie di dichiarazione di opposizione al processo in corso. Atteggiamento grave soprattutto se si considera quanto finora è emerso dal dibattimento. Ieri ad esempio avevano deposto un appuntato di polizia, il questore di Bari, Roma, il capo dell'ufficio politico della questura, Nunzella, ed alcune parti civili, tra le quali il rappresentante dell'A.N.P.P.I.A. (Associazione perseguitati politici), Pinto e quello del « Movimento lavoratori per il socialismo », Milla. Tutte le testimonianze hanno fornito elementi che dimostrano la pericolosità del disegno fascista che è culminato con l'uccisione di Petrone.

Le posizioni del questore, e più ancora del dott. Nunzella hanno « riscaldato » il dibattito, dando origine a scambi di battute polemiche tra i difensori, i patroni di parte civile ed il pubblico ministero. Il direttore dell'ufficio politico della questura, ha tra l'altro affermato che il suo ufficio, dal marzo 1977 aveva avviato indagini sull'ipotesi della violazione della legge Scelba da parte di appartenenti al « Fronte della gioventù » ed alla sezione « Pasquacchino » (attualmente chiusa per intervento della magistratura), indica in più rapporti come la sede della quale partivano « spedizioni punitive ». « Abbiamo compilato liste di quei guardie giurate che le guardie giurate sono autorizzate e tenute ad affiancare, e se necessario, sostituire, le forze di polizia, e che sono dotate di pistole e di mitra.

Pannella aveva querelato, naturalmente, anche Petri, ma per due volte non è stata concessa l'autorizzazione a procedere.

Modesti sostiene di aver appreso della querela solo quando, lasciato l'incarico di direttore responsabile era già stato rispedito negli USA come corrispondente dello stesso giornale. Invitò al deputato radicale un lungo « telex » per

si è soffermato sulla proposta di sorveglianza speciale fatta nel giugno 1976 per due degli imputati, Enrico Modola e Pasquale Crocetto. « Ogni giorno — riceveva segnalazioni di incidenti e richieste di sorveglianza. Nei nostri limiti abbiamo fatto quello che abbiamo potuto ».

Roma ha quindi smentito che Piccolo fosse mai stato fermato ed accompagnato in

questura nei giorni antecedenti l'omicidio di Benedetto Petrone, mentre ha confermato la prima segnalazione fatta dall'ufficio politico della questura, nella quale si precisava che il gruppo di estremisti di destra coinvolti nell'omicidio Petrone era uscito dallo stabile in cui hanno sede la federazione del movimento sociale ed il « Fronte della gioventù », in via Piccini.

In un processo di stampa Pannella in veste di inquisitore

BOLOGNA — L'incriminazione, nei reati commessi col mezzo della stampa, va estesa a tutti i giornalisti, i quali, anche se non hanno responsabilità di direzione nel quotidiano, o rivista in questione, non abbiano tentato di impedire la pubblicazione del servizio o della notizia, denunciata come diffamatoria. La perquisizione è stata sostenuta nientemeno che dal legale dell'onorevole Marco Pannella, il quale, come è noto, in altra sede ha promesso un referendum per sopprimere, fra gli altri, il reato di « diffamazione a mezzo stampa ».

In tribunale, invece, esige che siano perseguiti tutti i giornalisti « implicati » nella pubblicazione di un articolo. Una tesi pericolosa, evidentemente, che potrebbe portare perfino ad accuse di « associazione per delinquere » qualora i giornalisti « sospetti » siano almeno cinque.

La proposta è stata fatta ieri mattina dinanzi al tribunale di Bologna (presidente Poli) che doveva giudicare l'ex direttore del « Resto del Carlino », Giuliano Modesti, per diffamazione, per aver pubblicato, il 24 ottobre 1974 un articolo dell'allora ministro della Giustizia, Luigi Preti per il quale Pannella aveva sporto querela.

Pannella aveva querelato, naturalmente, anche Preti, ma per due volte non è stata concessa l'autorizzazione a procedere.

Modesti sostiene di aver appreso della querela solo quando, lasciato l'incarico di direttore responsabile era già stato rispedito negli USA come corrispondente dello stesso giornale. Invitò al deputato radicale un lungo « telex » per

significarli, a titolo personale, il proprio rammarico per le espressioni contenute nell'articolo di Preti (« non ci fu mai articolo scritto con tanta trascurata leggerezza ») e per spiegarci che, con ogni probabilità, quel servizio era stato passato con leggerezza. In tribunale, tuttavia, Modesti, pur confermando il contenuto di quel telex, si è rammaricato che il documento in questione abbia ritenuto di doverne fare uso pubblico e giudiziario, tanto più che egli, si assumeva, pur non consentendo il contenuto, l'intera responsabilità dell'articolo.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

Ma, a questo punto, il dato era tratto e, al rifiuto di Modesti, di « denunciare » gli autori del « guasto », il legale di Pannella, avvocato Franco De Cataldo, ha precisato che non era più intenzione del sottoscritto radicare di costruire la querela contro Giuliano Modesti, ma bensì contro i responsabili della pubblicazione del servizio diffamatorio e chiedeva, pertanto, la remissione degli atti del processo al P.M.

Scartato Preti come autore dell'articolo, rifiuto Modesti come responsabile della pubblicazione, la caccia all'ipotesi colpevole è aperta. Il tribunale, accogliendo la richiesta di Pannella, svolgerà un'indagine suppletiva, fino a scovare il « responsabile » che non ha censurato l'articolo sottoscritto dall'ex ministro. Lunedì le parti si ripresenteranno e Pannella, forse, avrà il suo o i suoi colpevoli. Sarà soddisfatto? O chiederà un supplemento di indagine? La questione è aperta: forse il paladino di tutte le libertà vorrà farne oggetto di un altro referendum.

A BERGAMO

Sciopero dei lavoratori per l'attentato al deposito «Pulco»

BERGAMO — Le attività produttive di Bergamo e provincia sono rimaste bloccate ieri dalle 10,30 alle 11,00 in seguito ad uno sciopero di mezz'ora, proclamato dalla federazione sindacale per protestare contro l'attentato al magazzino «Comi» di Zangonia dove, martedì scorso, sono state distrutte oltre ventimila lavatrici «Pulco» per un danno di quasi tre miliardi di lire. L'attentato, come noto, è stato rivendicato da un commando delle « Squadre armate operaie ».

SASSARI — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri sera contro la sezione comunista «Ho Ci Min» di Sassari, mentre era in corso una riunione. Non ha provocato danni. . . .

TRIESTE — Tre giovani ri-

masti sconosciuti hanno tentato di incendiare l'appartamento che fino ad alcuni giorni fa era abitato dal dottor Volpe, dirigente dell'ufficio politico della questura di Trieste. Infranto un vetro hanno gettato all'interno dell'appartamento benzina con decine di volantini ciclocollati. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rapidamente domato le fiamme. Sempre a Trieste un giovane m.s.sino è stato arrestato per detenzione di armi.

TORINO — Tre vetture e un furgone sono stati incendiati nelle prime ore di ieri, a Torino, tutte nella zona di Borgo Po. Ignoti i motivi dei quattro attentati.

E' stata presa di mira per prima la «Volvo» di proprietà di Lorenzo Merlone, titolare di un concessionario d'au-

Binba sola in casa muore per un incendio

MESSINA — Si chiamava Anna Maria Oliva, la piccola di sei mesi morta asfissata ieri notte in una casa di Montepellisi.

Gli agenti hanno potuto conoscere il suo nome solo alle tre, quando la madre della piccola, la 32enne Maria Aquilini, è rientrata a casa. La donna ha dichiarato di essere andata a trovare una amica e di avere lasciato sola la piccola nella stanza da letto riscaldata da un lunone.

SIRACUSA — Con una carica di dinamite e tritolo la notte scorsa a Siracusa è stata fatta saltare in aria l'automobile — una «Lancia Beta» — del titolare di un istituto di vigilanza, Francesco Napoli di 56 anni.

A PALERMO

Tre missini arrestati per lancio di bottiglie incendiarie

PALERMO — Tre giovani missini, Luigi Florio, Pietro Accardo Palumbo, 23 anni, e L'cio Susinno pure di 23 anni, sono stati arrestati ieri dalla polizia a Palermo, come responsabili degli atti di violenza scoppiati nella città due sere fa, dopo il fallimento della manifestazione del 23 gennaio. I tre sono stati arrestati in un appartamento di viale della Libertà, dove erano in attesa di essere interrogati dal pubblico ministero.

Tutti e tre i missini acciuffati erano ancora in possesso di bottiglie incendiarie.

Per tutta la giornata di ieri, farneticanti appelli alla violenza erano stati lanciati dai

microfoni di Radio Palermo Occidentale, la radio del Movimento sociale, che ha tra i suoi animatori il consigliere comunale missino Gioacchino Virzi, noto picchiatore amico del killer di Occorsio, Concettini.

Un altro noto squadrista, Salvatore Coppolino, 23 anni, che durante le trasmissioni di Radio Occidentale si fa chiamare « Rieccio di Oro », è stato bloccato ieri in piazza Sant'Oliva, davanti alla sede del MSI, con un impianto ricetrasmittente, mentre cercava di stabilire un ponte radio con l'emittente privata.

Il servizio di vigilanza dispostosi dal questore in tutta la città, ed in particolare nelle zone definite più « calde », è stato comunque mantenuto anche nel corso della scorsa notte.

Il direttivo discute scelte e proposte impegnative per tutto il movimento

Ad oltranza il confronto fra le parti

Cosa «offre» il sindacato per una svolta economica

La trattativa Unidal ora esce dal generico

Si discute nel merito del piano della Sme - Due punti fermi nella posizione del sindacato - Investimenti e mobilità

Ampia mobilitazione per « pesare sulla formazione del nuovo programma di governo » I contenuti della piattaforma - Assemblee la prossima settimana durante 2 ore di sciopero

ROMA - Il sindacato esce di scena? Dopo aver contribuito con le sue lotte a far maturare la situazione politica, si ritira ora sotto la tenda? È un interrogativo chiave di questo direttivo CGIL, CISL, UIL, convocato in un momento molto delicato...

Una stretta politica L'alternativa posta dalle lotte ha spinto Carniti, i contenuti concreti dell'azione di governo ha portato ad una stretta che è diventata politica. La crisi è di fatto aperta. Ed è possibile che la sua gestione abbia uno sviluppo ancora tormentato...

programma per pochi mesi, un impegno che, partendo dall'immediato, valga e copra il prossimo triennio. Gli obiettivi di quali rapporti sono: il pieno impiego, la riorganizzazione del mercato del lavoro, lo sviluppo del Mezzogiorno...

collocano le proposte sulle tariffe e sulle entrate fiscali. SALARIO - Va assunta una linea di condotta coerente con gli obiettivi generali di sviluppo e di massima occupazione, secondo tre criteri fondamentali...

Attiva nel '77 la bilancia dei pagamenti ma la lira ha perduto altro terreno ROMA - La bilancia dei pagamenti italiana ha registrato nell'intero anno 1977 un saldo positivo di 2.944 miliardi di lire...

L'occupazione e il Mezzogiorno al centro del congresso della Lega

Napolitano: le scelte di una forza anticrisi

Ai rischi dell'iniziativa si deve reagire col rigore, non con le chiusure al nuovo - Autonomia, non isolamento - I saluti dei partiti

ROMA - Per la prima volta ad un congresso della Lega sono intervenuti i rappresentanti dei partiti, segno di un rinnovato ed aperto dialogo fra movimento cooperativo e forze politiche. Per la Direzione del PCI è intervenuto ieri mattina Giorgio Napolitano...

ciando il massimo rigore nella valutazione di ogni iniziativa e nell'esplicazione del ruolo proprio della Lega come limpidamente riaffermato da Magnani nella relazione. È importante che si reagisca con questo impegno di maggior rigore...

In ogni regione del Sud i servizi dei consorzi nazionali cooperativi

L'intervento di Prandini: l'ottica del piano di sviluppo incide sul lavoro di ogni organismo associativo - L'impegno dell'Emilia e della Toscana

ROMA - Anche per la cooperazione della Lega, il Mezzogiorno rappresenta la grande priorità. È in quella parte del paese infatti che si gioca una partita decisiva, sia per il consolidamento della democrazia italiana sia per l'affermazione di un nuovo tipo di sviluppo economico...

bro della presidenza - che il movimento cooperativo sia in grado di svolgere un ruolo complessivo, nazionale. È un obiettivo ambizioso ma raggiungibile attraverso soprattutto il rafforzamento delle iniziative unitarie fra le tre centrali cooperative...

La linea di fondo portata avanti dal sindacato si colloca organicamente nel complesso dell'iniziativa del movimento: ristrutturazione al Nord, investimenti per nuova occupazione al Sud. È quanto ha rilevato, nella relazione al direttivo della Federazione Cgil - Cisl - Uil (riuniti in concomitanza con la trattativa) il segretario confederale della Cisl, Carniti...

la borsa

Presto attivi i «mercantini»

MILANO - Novità di rilievo in Borsa. Per la prima volta nella storia di questo mercato finanziario è comparso il bollettino con le denunce dei contratti di riporto effettuati o in essere dal 15 al 29 dicembre in ottemperanza della delibera della Consob n. 274...

Passi avanti nella vertenza Maraldi BOLOGNA - Alcuni tecnici delle Associazioni bieticolari provvederanno ad effettuare una stima relativa allo stato ed al valore dei sei zuccherifici del gruppo Maraldi che dovrebbero essere scorporati e ceduti appunto ad agricoltori associati...

Scali marittimi deserti per lo sciopero di 24 ore Ieri 265 navi bloccate nei porti Dalla nostra redazione GENOVA - Le operazioni di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci sono state bloccate, ieri, in tutti gli scali marittimi italiani...

Marina mercantile precise e puntuali assunzioni di responsabilità. Riconosciamo, fra l'altro, tentativi pericolosi o proposte riduttive del padronato che vanno in direzione opposta al disegno riformatore del sindacato...

Il ministro della Marina mercantile da noi interpellato ci ha riferito che il provvedimento restrittivo dei punti di sdoganamento si è reso necessario per l'insufficienza degli altri punti doganali ad effettuare i dovuti controlli...

Settimana radio-tv

SABATO 14 GENNAIO - VENERDÌ 20

SABATO

Rete 1

12.30 CHECK-UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPORT
14.05 Svizzera: Coppa del Mondo di sci
17.00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER
17.10 APRITI SABATO
18.50 SPECIALE PARLAMENTO
19.20 HAPPY DAYS
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 NOI...
Sesta puntata del varietà con Vianello e Mondini
22.00 ARGENTINA '78
Da Buenos Aires: sorteggio dei giorni finali per la Coppa del Mondo di calcio

Rete 2

12.30 I CAVALIERI DEL CIELO
13.00 TELEGIORNALE
13.30 BELLA ITALIA
14.00 SCUOLA APERTA
14.30 GIORNI D'EUROPA
17.00 IRONISIDE
Telespettacolo con Raymond Burr
18.00 SABATO
18.35 TG 2 SPORTSERA
18.50 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
19.45 TELEGIORNALE
20.40 IL SOGNO AMERICANO DEI JORDAINE
Con Peter Strauss e Nick Nolte. 9. puntata
21.35 SCARPETTE ROSSE
Film. Regia di Michael Powell e Emeric Pressburger. Con Anton Walbrook e Moira Shearer
23.15 TELEGIORNALE

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7:20: Qui parli tu; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Asterisco musicale; 9: Voi ed ironia; 11:30: Microscopio in antropologia... o quasi; 12:05: L'altro suono; 13:00: Show down; 13:30: L'etere sul serio; 14:05: Combattimento musicale; 16:05: Il moscerino; 16:35: Le sentenze del pretore; 17:15: Sopra il vulcano; 18: Teatro etnico; 19:35: I programmi della sera; 20:10: Musica e futuro; 21:05: Manon Lescaut; 23:05: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 6:45: Tuti chi si risente; 9:32: Un muro di nebbia; 10:12: Premiata ditta Bramieri; 10:45: Concerto per tutti; 12: Ne di Ve; 13:00: Morte; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: No, non è la BBC; 13:40: Sottotitolo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sabato e Domenica; 15:45: Musica allo specchio; 16:37: Operetta, ieri e oggi; 17:55: Gran varietà; 19:50: Si fa per credere; 21: Concerto sinfonico; 22: Il Pool Sportivo; 23:05: Musica night.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 9: Folkconcerto; 9:30: Domenicantre; 10:15: Bedrich Shetana; 10:50: Bedrich Shetana; 11:30: Il tempo e i giorni; 12:15: Bedrich Shetana; 13: Bedrich Shetana; 14: La musica degli anni; 15: Settimane musicali; 16: Domenica sportiva; 17: Invito all'opera; 19:45: Nuovi libri; 20:10: Il disco; 21: Concerto sinfonico; 22:15: I notturni di Haydn; 23:15: Fogli d'album; 23:55: Il jazz.

TV Svizzera

12.55 SCI: DISCESA MASCHILE
13.00 TELEGIORNALE
13.30 PER I RAGAZZI
13.35 UNA RAGAZZA SU UN'ISOLA
14.00 TELEGIORNALE
18.05 POP HOT
18.30 SETTE GIORNI
18.50 TELEGIORNALE
19.45 SCIACCIAPENSIERI
20.30 TELEGIORNALE
20.40 NOI DUE A MANHATTAN
Film con David Johansen, Carl Reiner, James Coco, Regia di George Roy Hill
22.25 TELEGIORNALE
22.35 SABATO SPORT

TV Capodistria

19.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
19.35 TELEGIORNALE
20.35 PAUL GAUGUIN
Sceneggiato TV - 3. puntata
21.25 IL MONDO IN SFACOLO
22.15 LA CATTURA
Film con David Mc Callum, Nicola Pietrangeli. Regia di Paolo Cavara.

TV Francia

12.30 SABATO E MEZZO
13.30 SETTIMANALI DI ATTUALITA' DISCOGRAFICHE
14.15 I GIOCHI DI STADIO
17.10 ANIMALI E UOMINI
18.00 LA CORSA INTORNO AL MONDO
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.45 GIOCHI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 I BORGIA
Sceneggiato - Terza puntata
22.00 DOMANDE SENZA VOLTO
22.50 DROLE DE BARAQUE
23.25 TELEGIORNALE

TV Montecarlo

18.55 STARTIME
19.25 PAROLIAMO
19.50 NOTIZIARIO
20.10 MEDICAL CENTER
21.10 LA SFIDA DEGLI IMPLACABILI
Film - Regia di Ignacio Iquino con George Martin
22.45 ILLI INVINCIBILI
23.40 NOTIZIARIO

DOMENICA

Rete 1

11.00 MESSA
12.15 AGRICOLTURA DOMANI
13.00 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN...
condotta da Corrado
14.30 TELEFILM
15.20 IN SIEME CON SHIRLEY MAC LAINE
16.15 90 MINUTO
17.10 LOTTA PER LA VITA
17.10 TELEFILM
18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 IL ROSSO E IL NERO
sceneggiato - 1. puntata
21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
22.45 PROSSIMAMENTE
23.15 TELEGIORNALE

Rete 2

9,55 SVIZZERA - COPPA DEL MONDO DI SCI
12,25 CARTONI ANIMATI
13,00 TELEGIORNALE
13,30 L'ALTRA DOMENICA
15,15 DIRETTA D'ONNY
17,00 PROSSIMAMENTE
18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20,00 SABATO
18,35 TG 2 SPORTSERA
18,50 CARTONI ANIMATI
19,15 TELEGIORNALE
19,45 TELEGIORNALE
20,40 IL SOGNO AMERICANO DEI JORDAINE
Con Peter Strauss e Nick Nolte. 9. puntata
21,35 SCARPETTE ROSSE
Film. Regia di Michael Powell e Emeric Pressburger. Con Anton Walbrook e Moira Shearer
23,15 TELEGIORNALE

Radiouno

GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; 6: Risveglio musicale; 6:30: Musica per un giorno di festa; 7:35: Canto evangelico; 8:40: La nostra terra; 9:30: Messa; 10:20: Sottile radio; 10:25: Primo titolo; 10:45: A volo ridente; 11:10: Speciali; 12: Le mille e una notte; 13:30: Perfidia Rai; 14:35: Cara Banca; 15:20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16:30: Carla Bianca (2); 17:10: Disc jolly; 18:10: Donna caparotta; 19:35: I programmi della sera; musica, musica; 21:20: Concerto vincitori XXIV concorso pianistico città di Treviso; 23:10: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Domande a Radiodue; 8:15: Oggetti e donazioni; 8:45: Videoflash; 9:35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 12: GR 2 entrapria sport; 12:15: Revival; 12:45: Il film; 13:40: Bedrich Shetana; 14:30: Domenica sportiva; 15:20: Premiata ditta Bramieri; 16:25: Bollettino del mare; 16:30: Domenica sportiva; 17:15: Invito all'opera; 19:45: Nuovi libri; 20:10: Il disco; 21: Concerto sinfonico; 22:15: I notturni di Haydn; 23:15: Fogli d'album; 23:55: Il jazz.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,35, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7:30: Prima pagina; 9: Folkconcerto; 9:30: Domenicantre; 10:15: Bedrich Shetana; 10:50: Bedrich Shetana; 11:30: Il tempo e i giorni; 12:15: Bedrich Shetana; 13: Bedrich Shetana; 14: La musica degli anni; 15: Settimane musicali; 16: Domenica sportiva; 17: Invito all'opera; 19:45: Nuovi libri; 20:10: Il disco; 21: Concerto sinfonico; 22:15: I notturni di Haydn; 23:15: Fogli d'album; 23:55: Il jazz.

TV Svizzera

9.55-11 e 12.55 SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE
14.00 TELEGIORNALE
14.05 TELERAMA
14.30 UN'ORA PER VOI
14.35 GIORNI D'EUROPA
16.50 DISEGNI ANIMATI
17.10 AMANTI DEL BRINDIO
18.10 LA RIVOLUZIONE DI KHANDUR
18.45 TELEGIORNALE
18.50 GIOVANI CONCERTISTI AL CONCERTO
ESECUZIONE MUSICALE GINEVRA 1977
19.40 MONDO IN CUI VIVIAMO
20.10 SEGNI
20.30 TELEGIORNALE
20.40 LA FAMIGLIA BUCHHOLZ
21.10 UOMINI DI MONTAGNA
21.40 LA DOMENICA SPORTIVA
22.40-22.50 TELEGIORNALE

TV Capodistria

19.30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
19.35 TELEGIORNALE
20.35 IL PUNTO D'INCONTRO
20.35 I LADRI
Film con Giovanna Ralli e Toto. Regia di Lucio Fulci.
21.55 MUSICALEMENTE

TV Francia

11.00 FORMAZIONE CONTINUA
12.00 BUONA DOMENICA
12.05 BLUE JEANS
12.15 TELEGIORNALE
13.25 GRANDE ALBUM
14.25 POM-POM-POM...
14.30 ATOM
14.36 DELITTO ALL'OSPEDALE
14.40 MUPPET SHOW
15.40 LA SCUOLA DEI TIFOSI
17.25 SIGNOR CINEMA
18.15 PICCOLO TEATRO DELLA DOMENICA
19.00 STADE 2
20.00 TELEGIORNALE
20.32 MUSIQUE ET MUSIC
21.40 L'OPERA SELVAGGIA
I canti che vengono da mare.
22.35 TELEGIORNALE

TV Montecarlo

19.00 STARTIME
19.25 PAROLIAMO
19.50 NOTIZIARIO
20.10 UOMINI DI MONTAGNA
21.10 E' IN VACANZA
Film - Regia di Billy Wilder con Marilyn Monroe.
23.15 NOTIZIARIO

LUNEDI

Rete 1

PROGRAMMA NAZIONALE
12.30 ARGOMENTI
13.00 FILO DIRETTO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER
17.10 IL TRENINGO
17.20 PAESE CHE VAI
18.00 ARGOMENTI
18.00 MARIO RUSSO - DOCUMENTARIO
19.20 FURIA - TELEFILM
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PUZZLE
Regia di Claude Desailly. Regia di Guido Stagnaro. Con Pino Colizzi ed Erika Blanc
22.00 PRIMA VISIONE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 VEDO, SENTO, PARLO
13.00 TELEGIORNALE
13.30 LE MINORANZE LINGUISTICHE
17.00 TV2 RAGAZZI
17.40 INVASI DI LINGUE
18.25 DAL PARLAMENTO
18.45 BUONASERA CON TARZAN E C.
19.45 TELEGIORNALE
20.40 IL POVERO SOLDATO
Sceneggiato da Pierluigi Mastroianni e Roberto Mazzucco
22.05 PUPAZZETTI, PUPAZZETTI E CANI SCIOLTI
23.00 TELEGIORNALE

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controcanto; 10:35: Antepremiere; 11:30: Primo titolo; 12:05: Voi ed ironia; 13:00: Microscopio in antropologia... o quasi; 14:05: Musica; 15:05: Primo nipi; 17:10: Un personaggio per tre attori; 18: Ambasciatore; 19:35: I programmi della sera; 20:10: Occasioni; 21:05: Radiouno jazz '78; 21:35: Richard Strauss; 22:15: Concerto sinfonico; 23:15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 8:45: Buonanotte; 9:30: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR 2; 10:12: Sala F; 11:32: La ballata della balena; 11:50: Antepremiere; 12:05: Concerto per tutti; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10:55: Musica operistica; 11:45: Il pipistrello; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

TV Svizzera

17.30 EDUCAZIONE CIVICA
18.00 TELEGIORNALE
18.05 PER I RAGAZZI
18.15 DISEGNI ANIMATI
18.25 SEGNI
19.10 TELEGIORNALE
19.20 OBIETTIVO SPORT
19.55 TRACCE
20.30 TELEGIORNALE
20.45 ENCICLOPEDIA TV
21.35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
IL RETABO DI MAESE PEDRO
22.45 BASKET AUTONOMO O BASKET DI IMPORTAZIONE?

TV Capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20.15 TELEGIORNALE
20.30 IL RISNIAK
21.05 I TRE PISPI
Sceneggiato TV - Regia di Joakim Marusik.
22.25 PASSO DI DANZA

TV Francia

13.50 ALLORI PER LILA
Telefilm - 12. puntata
15.00 MORTE IN QUINTA MARCIA
17.55 FINESTRA SU...
18.25 CARTONI ANIMATI
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.45 GIOCHI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 I FRANCESI E I PARTITI POLITICI
23.30 TELEGIORNALE

TV Montecarlo

18.50 STARTIME
19.25 PAROLIAMO
19.50 NOTIZIARIO
20.10 DIPARTIMENTO «S»
Il villaggio fantasma - Telefilm
21.10 LA CONTINA DI SAMBU
Film - Regia di Frank Telford con Dan Duryea, John Ericson.
22.50 NOTIZIARIO

MARTEDI

Rete 1

12.30 ARGOMENTI
13.00 FILO DIRETTO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER
17.10 IL TRENINGO
17.20 PAESE CHE VAI
18.00 ARGOMENTI
18.00 MARIO RUSSO - DOCUMENTARIO
19.20 FURIA - TELEFILM
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PUZZLE
Regia di Claude Desailly. Regia di Guido Stagnaro. Con Pino Colizzi ed Erika Blanc
22.00 PRIMA VISIONE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 VEDO, SENTO, PARLO
13.00 TELEGIORNALE
13.30 LE MINORANZE LINGUISTICHE
17.00 TV2 RAGAZZI
17.40 INVASI DI LINGUE
18.25 DAL PARLAMENTO
18.45 BUONASERA CON TARZAN E C.
19.45 TELEGIORNALE
20.40 IL POVERO SOLDATO
Sceneggiato da Pierluigi Mastroianni e Roberto Mazzucco
22.05 PUPAZZETTI, PUPAZZETTI E CANI SCIOLTI
23.00 TELEGIORNALE

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controcanto; 10:35: Antepremiere; 11:30: Primo titolo; 12:05: Voi ed ironia; 13:00: Microscopio in antropologia... o quasi; 14:05: Musica; 15:05: Primo nipi; 17:10: Un personaggio per tre attori; 18: Ambasciatore; 19:35: I programmi della sera; 20:10: Occasioni; 21:05: Radiouno jazz '78; 21:35: Richard Strauss; 22:15: Concerto sinfonico; 23:15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 8:45: Buonanotte; 9:30: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR 2; 10:12: Sala F; 11:32: La ballata della balena; 11:50: Antepremiere; 12:05: Concerto per tutti; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10:55: Musica operistica; 11:45: Il pipistrello; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

TV Svizzera

9.00 TELESCUOLA
18.05 PER I RAGAZZI
18.10 TELEGIORNALE
18.15 DISEGNI ANIMATI
18.25 SEGNI
19.10 TELEGIORNALE
19.20 OBIETTIVO SPORT
19.55 TRACCE
20.30 TELEGIORNALE
20.45 ENCICLOPEDIA TV
21.35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
IL RETABO DI MAESE PEDRO
22.45 BASKET AUTONOMO O BASKET DI IMPORTAZIONE?

TV Capodistria

18.30 CONFINE APERTO
19.00 TELEGIORNALE
20.15 TELEGIORNALE
20.35 TEMI DI ATTUALITA'
21.15 SULLE TRACCE DI MARCO POLO
22.05 DOCUMENTARIO
22.20 MUSICA POPOLARE

TV Francia

13.50 ALLORI PER LILA
Telefilm - 12. puntata
15.00 MORTE IN QUINTA MARCIA
17.55 FINESTRA SU...
18.25 CARTONI ANIMATI
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.45 GIOCHI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 I FRANCESI E I PARTITI POLITICI
23.30 TELEGIORNALE

TV Montecarlo

18.50 STARTIME
19.25 PAROLIAMO
19.50 NOTIZIARIO
20.10 DIPARTIMENTO «S»
Il villaggio fantasma - Telefilm
21.10 LA CONTINA DI SAMBU
Film - Regia di Frank Telford con Dan Duryea, John Ericson.
22.50 NOTIZIARIO

MERCOLEDI

Rete 1

12.30 ARGOMENTI
13.00 L'UOMO E LA TERRA
13.30 TELEGIORNALE
17.00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER
17.10 IL TRENINGO
17.20 PAESE CHE VAI
18.00 ARGOMENTI
18.00 MARIO RUSSO - DOCUMENTARIO
19.20 FURIA - TELEFILM
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 PUZZLE
Regia di Claude Desailly. Regia di Guido Stagnaro. Con Pino Colizzi ed Erika Blanc
22.00 PRIMA VISIONE
22.30 TELEGIORNALE
23.00 OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 NE STIAMO PARLANDO
13.00 TELEGIORNALE
13.30 LE MINORANZE LINGUISTICHE
17.00 TV2 RAGAZZI
17.40 INVASI DI LINGUE
18.25 DAL PARLAMENTO
18.45 BUONASERA CON TARZAN E C.
19.45 TELEGIORNALE
20.40 IL POVERO SOLDATO
Sceneggiato da Pierluigi Mastroianni e Roberto Mazzucco
22.05 PUPAZZETTI, PUPAZZETTI E CANI SCIOLTI
23.00 TELEGIORNALE

Radiouno

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controcanto; 10:35: Antepremiere; 11:30: Primo titolo; 12:05: Voi ed ironia; 13:00: Microscopio in antropologia... o quasi; 14:05: Musica; 15:05: Primo nipi; 17:10: Un personaggio per tre attori; 18: Ambasciatore; 19:35: I programmi della sera; 20:10: Occasioni; 21:05: Radiouno jazz '78; 21:35: Richard Strauss; 22:15: Concerto sinfonico; 23:15: Buonanotte dalla Dama di Cuori.

Radiodue

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno; 7:40: Buonanotte; 8:45: Buonanotte; 9:30: Un muro di nebbia; 10: Speciale GR 2; 10:12: Sala F; 11:32: La ballata della balena; 11:50: Antepremiere; 12:05: Concerto per tutti; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

Radiotre

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,55; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10:55: Musica operistica; 11:45: Il pipistrello; 12:10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Pagani; 15:15: GR 3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: Fare teatro; 17:30: Spazio jazz; 19:15: Spazio jazz; 21: Finestra; 22:50: Basket; 23:05: Musica a palazzo Labia; 20:20: Facile ascolto; 21:29: Radiodue ventunovennove.

TV Svizzera

18.00 TELESCUOLA
18.05 PER I RAGAZZI
18.10 TELEGIORNALE
18.15 DISEGNI ANIMATI
18.25 SEGNI
19.10 TELEGIORNALE
19.20 OBIETTIVO SPORT
19.55 TRACCE
20.30 TELEGIORNALE
20.45 ENCICLOPEDIA TV
21.35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
IL RETABO DI MAESE PEDRO
22.45 BASKET AUTONOMO O BASKET DI IMPORTAZIONE?

TV Capodistria

19.55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 IL GRANDE CALDO
21.05 SULLE TRACCE DI MARCO POLO
22.05 DOCUMENTARIO
22.20 MUSICA POPOLARE

TV Francia

12.30 SCI: COPPA DEL MONDO
13.30 ALLORI PER LILA
Telefilm - 12. puntata
15.00 MORTE IN QUINTA MARCIA
17.55 FINESTRA SU...
18.25 CARTONI ANIMATI
19.20 ATTUALITA' REGIONALI
19.45 GIOCHI
20.00 TELEGIORNALE
20.35 I FRANCESI E I PARTITI POLITICI
23.30 TELEGIORNALE

TV Montecarlo

18.50 STARTIME
19.25 PAROLIAMO
19.50 NOTIZIARIO
20.10 DIPARTIMENTO «S»
Il villaggio fantasma - Telefilm
21.10 LA CONTINA DI SAMBU
Film - Regia di Frank Telford con Dan Duryea, John Ericson.
22.50 NOTIZIARIO

GIO

Il film di stasera sulla Rete 2
Technicolor in TV
con «Scarpette rosse»

Il lungometraggio di Powell e Pressburger, ispirato alla fiaba di Andersen, programmato come un omaggio all'introduzione del colore sui teleschermi - Interpreti: ballerini la Shearer e Robert Helpman, anche coreografo

In omaggio alla TV a colori, ormai si rilancia il technicolor, anche quando, come è nel nostro caso, velato dalla polvere delle cinescorte di trent'anni fa. La cromocinetografia è solo, risulterà, una delle tante tecniche, e aveva già conosciuto momenti di successo, ma è proprio nel dopoguerra che in questo campo la palma del primato qualitativo viene assunta dalla produzione britannica, che sottopone a nuovi esperimenti il brevetto denominato technicolor e cerca di moltiplicarne, in azioni e dinamiche espressamente inventate, la forma e la forza di linguaggio.

Al di là del virtuosismo degli interpreti, l'unico motivo di interesse che sopravvive è da cercarsi tuttora nello sdoppiamento psicologico che fu caro ai due registi, e che essi riproposero, rari ripetutamente, tramite il colore, nel film programmato per stasera, negli altri più su esposti in altri annunci quasi leniti o assenti del tutto sul mercato italiano. Come già la favola di Andersen che fu il primo, lo spinoso, «Scarpette rosse» è un'invenzione dolorosa, perché si conclude con l'autodistruzione dell'eroina, al culmine della sua consistenza, e dissolta in quelle calature di fiamma che ormai hanno sostituito la sua vitalità. Il contratto è un patto, il prolungamento della spettacolare magia, si fa fuori scena, nelle dispute e nelle rievocazioni, e in quelle reali presenze, avide e spietate, del sottobosco teatrale. Un mondo dovrebbe porre al centro dell'azione, e nella protagonista del nostro film, non è così. Il trionfo del balletto non arriva come una liberazione, ma come una

evasione nella quale si ritrovano, sia pure atteggiati in forme suntuose e festose, gli stessi agguati della vita. Questo doppio volto di «Scarpette rosse», che il technicolor aveva provveduto a differenziare convenientemente, era stato già per la critica del 1948 la sostanziale attrattiva del film, e qualcuno aveva rimproverato a Powell e Pressburger di non essere stati ancora più netti e recisi nelle alterazioni coloristiche delle loro opere, fino a raggiungere effetti di paradosso e di scandalo. Ciò, qui non accade, e non accade perché delle piccole sequenze dei due registi, sempre più rivolti, invece, a intenti commerciali. Lo stesso «Scarpette rosse» è definito un film tranquillo. Gli interpreti sono generalmente nomi poco noti al cinema, ma illustri nel mondo della danza. Nella Shearer e Robert Helpman, che ha curato anche le coreografie, vengono dal «Sailor's Well Ballet». Non meno celebri Lindella Tcherina e il coreografo ballerissimo Leonida Massine, che vi sono anche in «Cenerentola» di Ettore Giannini. Nel ruolo dell'impressario, si incontra Anton Walbrook, un attore tedesco, che con il suo nome di Adolf Wohlbrück aveva recitato a lungo in Germania ed era poi ripartito in Gran Bretagna in epoca nazista.



Si rinnova la popolare rubrica
A Radiouno
meno «io»
e più «voi»



Tino Ranieri

Stavolta la trasmissione sarà più azzeccata al titolo: Voi ed io 78 con sottotitolo «musica e parole provocate dai fatti» si è vestita a nuovo, e quanto promette con tono autoritico Giovanni Baldari, direttore di Radiouno, sarà meno «io» e più «voi». Nelle due precedenti edizioni - la seconda iniziò con la famosa parolaccia di Zavattini - tutto ruotava intorno al personaggio che di volta in volta era alla guida della trasmissione, il quale finiva col parlare troppo e solo di sé. E il povero ascoltatore, quel «voi», appunto, veniva del tutto ignorato. Era presente, insomma, solo nel titolo.

Progetto
per un
rapporto
nuovo fra
teatro
e radio

Una breve introduzione, un'ora di trasmissione, una pausa musicale di venti minuti in «tono» con l'opera presentata e un dibattito conclusivo tra regista, attori ed esperti. E' questo il palinsesto della trasmissione «Opera teatro», un progetto di Radiouno per instaurare un rapporto nuovo tra fatto teatrale e mezzo radiofonico.

Timone d'Atene di Shakespeare, per la regia di Marco Parodi. Come le foglie di Giuseppe Giacobbe. Il testo di Giancarlo Cobelli e il bagno di Majakovski, diretto da Mario Missiroli, sono i primi testi scelti per questa trasmissione, quali banchi di prova per un esperimento originale, in cui il testo teatrale viene sottoposto al progetto di una nuova architettura sonora.

Giorgio Bocca a «Femminile-maschile»
Private virtù e vizi
pubblici di un filisteo

Private virtù e pubblici vizi, in questa luce Giorgio Bocca, leader di opinione, giornalista e scrittore, ci è apparso ieri sera in TV, nella prima puntata del programma di interviste conversazioni, dal titolo «Femminile-maschile». Lo cura Carla Ravaioli, giornalista e scrittrice anche lei, autrice di La donna e la scrittura, intervista al Pci. Di tutti fin troppo garbato (e forse un pizzico di morderne in più non guasterebbe), schivo alla «vecchia maniera» (un po' masana di Match, in un ambiente spoglio, con le luci puntate alternativamente sui visi dei protagonisti). Femminile-maschile consiste in una specie di «rivisitazione» dei temi del femminismo, filtrati attraverso un'analisi a maschile e un filo tenuto volutamente a livello per costare elementare, proprio l'ABC (e perché - dice la curatrice - vogliamo tener conto del livello del grosso pubblico e della necessità di cominciare a fare chiarezza, partendo dalle cose più semplici).

Stavolta, invece, sarà proprio l'ascoltatore il personaggio privilegiato: ci sarà un vero e proprio pubblico nello studio «Imola» di via Asiago, dove la trasmissione andrà in onda interamente in diretta, e in altre cinque sedi RAI (Palermo, Bari, Genova, Firenze e Venezia). Per chi sta a casa, collegamento SIP. Da lunedì prossimo, giorno in cui prenderà il via la nuova serie, tutti potranno telefonare a «Voi ed io», fare domande, sollevare questioni e commentare fatti.

A colloquio con il jazzista Gaetano Liguori
Si torna
a ballare per
dimenticare?

«A me interessa suscitare momenti di riflessione, non solo animare ritmi e movenze "garantiti" dall'abitudine»

Al nome di Gaetano Liguori è facile associare il ricordo di un concerto «disagevole», «lute, quanto a tempo per certa jazzistica costretta, suo malgrado, entro una fabbrica occupata o un'aula magna su cui gravava la minaccia di «black-out».



Gaetano Liguori

Un'acustica senza pretese o un piano scordato poco conta infatti in situazioni ben oltre i confini del dato strettamente musicale, e purtroppo sono la regola per chi accantando la propria spietata di un jazz musicale tra le quattro pareti di un night, sceglie di intervenire nelle zone «calde» del coordinamento, e per il meglio le proprie esigenze di musicista.

Questo puntualmente si ritrova anche nella «curriculum vitae» di Liguori, tra le note biografiche di un artista ventisettenne, ieri allievo di Mancini, Chianchi e Pacegnini, oggi un prim'attore nella file del nuovo jazz italiano.

«Nella mia formazione di musicista, spiega il «curriculum vitae» di Liguori, tra le note biografiche di un artista ventisettenne, ieri allievo di Mancini, Chianchi e Pacegnini, oggi un prim'attore nella file del nuovo jazz italiano.

Conclusa un'interessante iniziativa di Radiotelevisiva
Esperimenti sonori per
la vecchia avanguardia

Si è conclusa, su Radiotelevisiva, la trasmissione dal titolo Alle fonti dell'avanguardia. La nascita di un mito: le macchine celibi. Vi venivano acutamente rivisitati alcuni temi contemporanei: la letteratura, l'erotismo, il cinema, il militarismo, la psichiatria, la musica, ecc. In un'interpretazione che gli autori Luciano Torrelli (testi) e Giorgio Barberio Corsetti (regia) hanno elaborato tenendo conto di un punto di riferimento, ossia su Marcel Duchamp e il significato del suo pensiero nel mondo d'arte oggi. Il «mito» rivalutato di questo maestro dell'avanguardia occidentale ha consentito, attraverso la sua opera, di realizzare la particolare angolazione dell'indagine.

OGGI VEDREMO

Aperti sabato
La puntata odierna del programma di Mario Maffucci (va in onda alle 17,05 sulla Rete 1). Marco Zavattini e Luigi Martelli si in gran parte dedicata all'ambizioso progetto spaziale di Gerard O'Neal, professore di fisica all'università di Princeton, negli USA: mettere in orbita attorno alla Terra due giganteschi contenitori all'interno dei quali creare condizioni il più possibile simili a quelle esistenti sul pianeta. Le due «cittadelle» dovrebbero essere costruite nello spazio (in un punto dove la forza di gravità terrestre e quella lunare si annullano a vicenda) da tecnici e scienziati che lavoreranno a «pendolari» tra le basi terrestri e il cantiere spaziale. All'interno di «cittadine» di 220 metri di lunghezza, un diametro di 220 metri e una lunghezza di un chilometro, verrà riprodotta artificialmente un'atmosfera del tutto simile a quella terrestre, consentendo tra l'altro alle prime pattuglie di abitanti dello spazio di coltivare piante alimentari. Per la

La saga
dei Jordache

Giunge alla nona puntata lo sceneggiato di Dean Ruskier tratto dal romanzo di Irwin Shaw, che va in onda alle 20,40 sulla Rete 2. I due fratelli Tom e Rudy si ritrovano al capezzale della madre, in punto di morte. E' presente anche Judy, e i Jordache, riuniti in un'occasione così triste, abbozzano un bilancio delle loro vicende personali.

In via di ultimazione per la Rete 2

Giallo televisivo fuori dai canoni

MILANO - Stanno terminando in questi giorni, negli studi televisivi di Milano, le riprese in diretta del nuovo sceneggiato in tre puntate per la Rete 2, scritto da Lucio Mandarà e Rodolfo Erera per la regia di Piero Schivazappa: titolo provvisorio Testi di laurea.



Il regista Schivazappa, Lina Sestri e Raul Grassilli

LE PRIME - Cinema

«L'ultima odissea»

Potrebbe succedere davvero quello che avviene nell'Ultima odissea di Jack Smith? A parte qualche appariscente inconcludenza, forse sì. Siamo negli Stati Uniti nel momento in cui scoppia la terza guerra mondiale, che è, se così possiamo dire, felice. La razza umana è salva: tutto può ricominciare. Jack Smith si è ispirato per questa Ultima odissea ad un romanzo di Roger Zelazny, ma l'origine letteraria è, una volta tanto, ben catturata e ne risulta un film avvincente il quale, anche se commerciale, non dispiacerà agli appassionati di un certo tipo di fantascienza.

provata «scientificamente»

«A me interessa suscitare momenti di riflessione, non solo animare ritmi e movenze "garantiti" dall'abitudine»

Suscita scalpore il nuovo allestimento della Komische Oper

La «Butterfly» come un crudo dramma sociale

Lavorando sulle varie stesure dell'opera pucciniana, il regista Joachim Herz ha inteso restituire alla vicenda di Cio-Cio-San la profondità di una tragedia collettiva. Polemici echi nelle due Germanie



Con il discusso, quasi provocatorio allestimento del quale riferisce qui a fianco il nostro corrispondente, la «Madama Butterfly» di Puccini è entrata per la prima volta nel cartellone della Komische Oper. L'ormai celebre teatro della RDT annovera nel resto, nella sua storia già trentennale, altre notevoli edizioni di opere italiane, soprattutto a cura del suo compianto primo animatore, Walter Felsenstein. Di lui si ricordano per questo aspetto, in particolare, le regie di melodrammi verdiani come «La Traviata» (vista anche in Italia) e l'«Oleio»; di quest'ultimo mostriamo qui un'immagine.

Dal nostro corrispondente BERLINO — La Komische Oper di Berlino democratica ha celebrato l'inizio del suo quarto decennio di attività mettendo in scena la «Madama Butterfly» di Puccini in lingua italiana con la regia di Joachim Herz, sovrintendente del teatro, direttore musicale del giovane maestro inglese Mark Elder. Il soprano Magdalena Falewek nel ruolo di protagonista. Ma i meriti degli interpreti, dell'orchestra, del maestro (tutti molto bravi) sono passati in secondo piano. Lo spettacolo nel solo della grande tradizione di Walter Felsenstein è diventato un avvenimento perché ha scatenato una polemica artistica, storica, politica che non accenna a placarsi.

Costumi della vecchia Nagasaki che sono musicalmente improduttivi, drammaticamente intercolorati, non ispirati e veramente irrilevanti per la comprensione dell'opera. Con questa «prima» il pucciniano Herz ha conquistato completamente la Komische Oper. E la Frankfurter Rundschau sotto il titolo «Farsa con hakiri» scrive che Cio-Cio-San ditta Butterfly non è più la compassionevole vittima di un amante fedifrago, bensì una eroina della libertà e della emancipazione femminile. Ma è davvero così arbitrario il ricorso di Herz alla prima e alla seconda stesura pucciniana? E' davvero così «irrelevante» per la corretta comprensione dell'opera l'ambiguità storica e sociale in cui si compie la tragedia di Cio-Cio-San? Non si direbbe se lo stesso Puccini sentì il bisogno di documentarsi lungamente dopo aver visto a Londra il dramma dello scrittore americano David Belasco dal quale trasse ispirazione (come pure da un romanzo del francese Pierre Loti) sentì il bisogno di studiare la storia, la musica il canto giapponese. Sarebbe fare un torto allo stesso Puccini credere che egli avesse scelto di ambientare il dramma in Giappone solo per seguire un esotismo allora di moda.

no Pinkerton pucciniano prende la rilevanza dell'eroe negativo, del rappresentante della «razza superiore», del pubblico con forza addirittura con polemica forzatura. Così, nelle scene e nei costumi dominano i toni scuri, violente, marrone, nero, così il giardino dei fiori di pesco è messo sullo sfondo delle ciminiere di Nagasaki, così i personaggi che stanno attorno a Butterfly acquistano una nuova dimensione e più incisiva consistenza, e lo scial-

mente, nelle critiche ad essa rivolte vi sono elementi di verità. Ma ci pare anche innegabile il merito di Herz e della Komische Oper per averci dato una Butterfly non stucchevolmente ripetitiva, bensì vigorosa, ricca di significati (certo discutibili) moderna, da seguire non solo con l'orecchio attento alla precisione delle note, ma con l'animo teso allo sviluppo del dramma.

Arturo Barioli

«La soffitta dei ciarlatani» a Roma

I bauli dei guitti danno asilo a una umanità reietta

Il testo di Vittorio Franceschi, rappresentato da Nuova Scena, mostra un certo irrigidimento di una «linea» che tende a recuperare i modi espressivi del teatro povero



Una scena de «La soffitta dei ciarlatani»

ROMA — Da qualche stagione, la compagnia Nuova Scena ha assunto dichiaratamente come propria «cifra stilistica» il teatro povero, di piazza e strada, i lazzi dei saltimbanchi, i giochi dei clown, le estreme propaggini della Commedia dell'Arte e via dicendo: col proposito di recuperare certi modi popolari di comunicazione, nel contempo sottoponendoli a una verifica storico-critica.

Personaggi principali e secondari della Soffitta dei ciarlatani allungano in cima a un palazzo in demolizione, in un palcoscenico di cui sono poi bauli e cassettoni, ripostigli tradizionali dell'armamentario degli attori; e insomma questa gente guitta, mentre ambisce per un lato a offrire un'immagine della società tutta intera, per il lato opposto ci riporta al discorso specifico sulla condizione del teatrante, sui vizi e le virtù, i rari splendori e i molti squallori del suo mestiere.

Dal 10 febbraio alle Frattocchie

Seminario del PCI sul teatro pubblico

Un seminario del PCI sul «teatro pubblico» si terrà nei giorni 10-11-12 febbraio presso l'Istituto Palmiro Togliatti alle Frattocchie. Vi parteciperanno responsabili culturali regionali e di federazione; assessori e consiglieri di Regioni, Comuni e Province; membri dei consigli di amministrazione dei teatri stabili e delle organizzazioni teatrali regionali; funzionari degli organismi stessi; rappresentanti dell'associazionismo culturale, dei sindacati e, in particolare, dei lavoratori dello spettacolo; docenti di insegnamenti attinenti alle discipline dello spettacolo; rappresentanti delle compagnie stabili, delle cooperative teatrali, dei gruppi sperimentali, del teatro per ragazzi e dei gruppi di base: giornalisti e critici.

Una serata pirandelliana all'Eliseo. Tutti assolti per «Ondata di piacere»

ROMA — Il 17 gennaio 1978, alle ore 21.15, nel quadro delle manifestazioni del «Marzo dell'Eliseo» (sotto la direzione artistica di Giorgio De Lullo e Romolo Valli) sarà offerta una «Serata pirandelliana» dedicata a testimonianze visive e auditive sulla fortuna dell'Enrico IV nel teatro e nel cinema. Nel corso della serata, curata da Giulio Cesare Castello e da Romolo Valli, sarà proiettato, tra l'altro, il film di Amleto Palermi, Enrico IV (1926), interpretato da Conrad Veidt, nonché un brano di quello realizzato da Giulio Pastina nel 1943. L'ingresso al Teatro è gratuito.

Lucia Poli si cimenta ancora col tema della donna

Vampirella al contrattacco

ROMA — Lucia Poli propone, con molto impegno e sottile intelligenza, uno spaccato di vita femminile, di una vita delle più tradizionali, nello spettacolo in casa, fuori di casa, alle porte di casa, il cui titolo utilizza una di quelle filastrocche che si ripetono quando si interrogano i fantasmi per sapere come andranno le cose.



«E' in tale contesto che matura la tragedia di Butterfly. Ella dopo avere coltivato l'illusione e l'orgoglio di essere diventata una «signora americana» per aver legato la propria vita a quella di un uomo bianco, l'ufficiale di marina statunitense Pinkerton, scopre via via la moderna barbarie della nuova civiltà e, infine, l'arbitrarietà e il disprezzo della personalità umana, basata essenzialmente sul denaro, con il quale si può seguire oggi, come si seguiva allora, il sogno di un futuro migliore e volutamente fatti morire, secondo Herz, nell'opera

romana che è davanti a tutti noi è nero — sembra dire Lucia Poli, autrice anche del testo — ed è ancora il caso di ricorrere ai tarocchi per vedere come andrà a finire, almeno «in casa, fuori di casa, alle porte di casa, nel mio cuore eccetera».

NELLA FOTO: Lucia Poli e Claudio Previtera in una scena dello spettacolo.

Oggi convegno sulla donna nello spettacolo

ROMA — Avrà luogo stamattina l'annunciato convegno «La donna nel cinema e nello spettacolo», organizzato dalla PLS (Federazione Lavoratori Spettacolo) in collaborazione con la SAI (Società Attori Italiani), presso la Sala M. Rimondi (via Teulada 28-40), con inizio alle ore 9.

REGIONE TOSCANA AVVISO Si comunica che per effetto dell'art. 82 del D.P.R. 24-7-77, n. 616, le funzioni di cui alla legge 29-6-1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali sono state delegate alla Regione a partire dal 1. gennaio 1978. Tali funzioni riguardano gli interventi nelle zone, cose o immobili inclusi negli elenchi delle bellezze naturali e in particolare per: - la concessione delle autorizzazioni o nulla osta sui progetti; - l'apertura di strade e cave; - la posa in opera di cartelli o di altri mezzi pubblicitari. In attesa dei provvedimenti regionali di riorganizzazione delle procedure in materia, gli interessati, a far data dal 1. gennaio 1978 dovranno presentare le istanze, già di competenza della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, alla Regione Toscana, presso una delle seguenti sedi: FIRENZE - Dipartimento Assetto del Territorio Via della Piazzola, 43 AREZZO - Ufficio Regionale del Genio Civile Via A. Testa, 1 GROSSETO - Ufficio Regionale del Genio Civile Corso Carducci, 57 LIVORNO - Ufficio Regionale del Genio Civile Via Nardini, 11 LUCCA - Ufficio Regionale del Genio Civile P.za S. Francesco MASSA - Ufficio Regionale del Genio Civile Via Democrazia, 17 PISA - Ufficio Regionale del Genio Civile P.za dei Cavalieri, 8 PISTOIA - Ufficio Regionale del Genio Civile P.za della Resistenza, 12 SIENA - Ufficio Regionale del Genio Civile V.le Tozzi, 7 IL PRESIDENTE (Avv. Lelio Lagorio)

In vista dell'appuntamento regionale convegno sull'ordine democratico alla FATME

Una sentenza ordina lo sgombero dei campi messi a coltura da una cooperativa di giovani

Oggi a Latina prima conferenza provinciale contro la violenza

«E' vietato occupare le terre per strapparle all'abbandono»

All'incontro nel capoluogo pontino parteciperanno rappresentanti della Regione, parlamentari, rappresentanti dei partiti - Incontro al Viminale con Cossiga e il capo della polizia

Una esperienza interessante che rischia di essere interrotta - Gli ottanta ettari tornerebbero nelle mani dell'agrarario assenteista - L'area è di proprietà comunale - «Chiamiamo tutti al presidio dell'azienda agricola»

Il P.G. puritano non vede le rivoltelle

La gravità dell'attacco che è in atto contro la convivenza civile, occorre suscitare il deciso impegno dell'ordine giudiziario, esige il coordinamento tra i vari apparati: invocare la stretta collaborazione fra i poteri dello Stato, le forze politiche e sindacali e gli enti locali, per imporre alle forze che si oppongono a mantenere e consolidare le forze, per tagliare i collegamenti, isolare e battere con la forza delle istituzioni repubblicane.

Il P.G. puritano non vede le rivoltelle. E che oggi, di fronte alla morsa eversiva che stringe la città, occorre suscitare il deciso impegno dell'ordine giudiziario, esige il coordinamento tra i vari apparati: invocare la stretta collaborazione fra i poteri dello Stato, le forze politiche e sindacali e gli enti locali, per imporre alle forze che si oppongono a mantenere e consolidare le forze, per tagliare i collegamenti, isolare e battere con la forza delle istituzioni repubblicane.

Iniziano stamane i lavori della prima conferenza provinciale di Latina sull'ordine democratico. Il convegno, che si tiene in vista della conferenza regionale in programma per il 27 e 28 gennaio, sarà introdotto da un discorso del presidente della Provincia, Severino Del Balzo. Alla discussione parteciperanno il presidente del consiglio regionale Zianoni e il compagno Raparelli, consigliere regionale. La conferenza si concluderà nella giornata di domenica con una tavola rotonda sull'impegno delle forze democratiche e delle istituzioni repubblicane per una politica dell'ordine democratico.

Manifestazione della Consulta femminile della IX circoscrizione

Una manifestazione contro il terrorismo e la violenza è stata organizzata dal comitato promotore della Consulta femminile della IX circoscrizione. Si terrà il 5 febbraio al cinema Maestoso, al quartiere Tuscolano. Un appello a tutte le donne della zona, perché sia assicurata una partecipazione massiccia all'iniziativa è stato lanciato ieri dal comitato promotore della Consulta. «Alla luce degli ultimi avvenimenti di violenza che sono avvenuti nei quartieri», dice nell'appello, «crediamo importante e fondamentale sia il contributo di tutte le donne alla lotta contro la violenza e per la difesa della democrazia».



ANCORA FILE PER IL CODICE FISCALE. Dopo quelle del piano di viale della Conciliazione, ieri mattina di nuovo file lunghissime davanti agli uffici dell'anagrafe tributaria di Via della Conciliazione. Il motivo è ancora il ritiro del numero di codice fiscale. Dal 1° gennaio, infatti, ogni cittadino ne deve essere provvisto in quanto è necessario per compiere numerosi atti legali (compravendite, ecc.). Questa volta ad attendere davanti agli sportelli delle imposte sono i cittadini che hanno presentato i moduli 740 e 101 per la denuncia dei redditi nel '77, per coloro che l'avevano presentata l'anno precedente, infatti, l'ultima scadenza era il 30 novembre scorso. Si intende che anche chi non ha fatto la denuncia, dovrà entrare al più presto in possesso del numero di codice fiscale. NELLA FOTO: la fila agli uffici di via della Conciliazione.

Strappare la terra dall'abbandono è una colpa, occupare i campi è reato, quindi bisogna sgomberare: la sentenza del pretore è arrivata ieri come una doccia fredda sui giovani che dall'estate occupano i 140 ettari incolti di Decima. Una sentenza che, se venisse applicata, renderebbe vano il lavoro svolto sin qui dalla cooperativa «Nuova agricoltura» che in questi mesi ha arato e messo a coltura i terreni piantando e seminando, investendo nei campi soldi e fatica; pochi soldi perché mancano, ma molta, molta fatica.

Il giudizio della magistratura riguarda una parte dei terreni occupati, per l'esattezza 80 ettari. Questi sono stati occupati abbastanza di recente, dopo la prima positiva esperienza iniziata su una superficie di 20 ettari pacificamente invasa il 2 luglio dello scorso anno. «Noi - hanno detto i giovani dopo aver avuto notizia della sentenza - non abbiamo però alcuna intenzione di abbandonare, di veder ridurre in fumo tutto quello che abbiamo fatto. Per questo ci opporremo allo sgombero chiamando i giovani, le altre cooperative agricole di ragazzi disoccupati, tutte le forze che finora ci hanno sorretto a presidiare i terreni».

Vergognoso attacco del giornale del MSI contro il consigliere comunale Castellina

«Denunciamo con sdegno di fronte a tutte le forze democratiche e antifasciste della città il vero e proprio attentato alla violenza e all'onestà del consigliere comunale di Castellina, stigmatizzando il resoconto della seduta del consiglio comunale di lunedì, apparso l'altro giorno sul foglio neofascista. Come si ricorderà lunedì il consiglio comunale espresse il suo sdegno e la condanna di tutte le forze democratiche e dell'intera città per la morte di tre giovani assassinati dai terroristi al Tuscolano. Il «Secolo», riferendo di quella seduta, ne approfittò per un odioso, quanto minaccioso attacco alla compagnia Castellina, rappresentante di Democrazia Proletaria nell'aula di Giulio Cesare.

Al P.G. «fa più impressione nel settore» della violenza politica «le lapidi che esultano la ribellione armata e riprendono le forze di polizia, e gli interi stabilimenti occupati con enorme danno per i cittadini e per l'economia nazionale». Gli operatori del diritto, i dirigenti della Associazione nazionale magistrati, le autorità della magistratura, le forze sindacali e i parlamentari che nel pomeriggio dell'altro giorno hanno discusso la sua relazione sono stati invece più turbati e scossi dal fatto che dal 20 giugno ad oggi nella capitale della Repubblica siano stati perpetrati ben 21 tentativi terroristici di cui 28 ai danni di persone, per non parlare dei 261 episodi di squadrismo e di violenza organizzata.

«Il disegno profondo ed una grande commozione hanno suscitato fra i cittadini di Roma la pratica dell'agguato. L'uccisione permanente di giovani da parte di altri ragazzi, l'uso delle armi come mezzo di lotta politica, la ferrea spirale della violenza di due partiti ben noti: l'uno nero e l'altro che si maschera di rosso.

«Abbiamo già denunciato che nessuna di queste misure a Roma è diventata operativa, e che la mancata adozione da parte del governo di questi interventi ha reso ancora più debole la risposta che lo Stato dovrebbe dare ai fascisti e ai terroristi.

«Lo stesso coinvolgimento degli enti locali nel reperimento delle strutture che occorrono per la giustizia romana è un altro che bisogna sciogliere in tempi brevi.

«C'erano le delegazioni di tutte le fabbriche del settore elettronico, ieri mattina di fronte alla sede della Montedison. G. Selenia, della Autovox, testimoniava l'impegno di tutti i lavoratori sindacali nella vertenza Ime, la fabbrica di Pomezia della quale «il colosso della chimica ha chiesto la liquidazione. In gioventù noi non solo 350 posti di lavoro (che con l'indotto diventano più di mille); c'è la difesa di un impianto di ricerca, produttivo e professionale costruito con il contributo dello Stato.

«C'è la volontà, insomma, di non permettere alla Montedison di succedere finanziamenti pubblici per poi scaricare la fabbrica alle prime difficoltà di mercato. Quando i contenuti della vertenza Ime non assistenza - come è scritto in un documento della PLM - una riconversione, riqualificazione produttiva dello stabilimento. E su questi obiettivi gli operai sono riusciti a aggregare un vasto arco di forze politiche e sociali. E lo stesso è dimostrato, per esempio, dall'assemblea sotto la sede della Montedison, ieri di numerosi parlamentari e di numerosi sindacati e di rappresentanti degli enti locali.

«I sindacati hanno aperto la vertenza perché la Stet definisca precisi piani produttivi, che diano garanzie per lo sviluppo dell'occupazione. Perché siano sbloccati gli investimenti nel Mezzogiorno, perché siano rispettati gli impegni sottoscritti con la Plm (con lo accordo di 4 anni fa ad esempio, lo stabilimento dei

«Il verghognoso e intollerabile articolo - ha aggiunto Castellina - è una prova del ruolo che quel partito gioca nel dare alimento alla spirale della violenza e dell'odio. Compiuto dalle forze democratiche - ha concluso Castellina - oggi come ieri è quella di una lotta unitaria per isolare il MSI e metterlo in condizione di non nuocere».

Manifestazioni alla Montedison e sotto la Stet per chiedere un nuovo ruolo delle aziende pubbliche nel settore elettronico

Un deficit «gonfiato» ad arte per chiudere e liquidare l'Ime

Il piano di riconversione è rimasto sulla carta - La società ha incassato 111 milioni per corsi di formazione mai cominciati



Nella foto: i lavoratori della IME in lotta

«C'erano le delegazioni di tutte le fabbriche del settore elettronico, ieri mattina di fronte alla sede della Montedison. G. Selenia, della Autovox, testimoniava l'impegno di tutti i lavoratori sindacali nella vertenza Ime, la fabbrica di Pomezia della quale «il colosso della chimica ha chiesto la liquidazione. In gioventù noi non solo 350 posti di lavoro (che con l'indotto diventano più di mille); c'è la difesa di un impianto di ricerca, produttivo e professionale costruito con il contributo dello Stato.

Selenia, Sit-Siemens, Eltag: una vertenza che dura da 7 mesi

«Siamo usciti dalla fabbrica, abbiamo cercato un confronto» Nello stabilimento della Tiburtina 400 mila ore di straordinario

Incendiata l'auto di un bidello di una scuola a Monteverde

Attentato fascista ieri sera in una scuola di Monteverde. L'auto del bidello dell'istituto «Monsignor Egisto Tozzi», che ospita una scuola media, in via del Casaleto 35, è stata data alle fiamme da un commando di neofascisti. Dopo un tentativo di incendiare il cancello, i neofascisti sono entrati nel cortile dell'istituto gli attentatori hanno coperto di liquido infiammabile la vettura di Dorello Terzo di 62 anni e poi hanno appiccato il fuoco.

«I sindacati hanno aperto la vertenza perché la Stet definisca precisi piani produttivi, che diano garanzie per lo sviluppo dell'occupazione. Perché siano sbloccati gli investimenti nel Mezzogiorno, perché siano rispettati gli impegni sottoscritti con la Plm (con lo accordo di 4 anni fa ad esempio, lo stabilimento dei

«La Selenia a Giugliano, vicino a Napoli, avrebbe dovuto garantire lavoro a 300 operai; oggi ce ne sono appena 320. Investimenti, difesa e ampliamento dell'occupazione: sono obiettivi attorno ai quali i lavoratori sono riusciti a creare un vasto movimento di lotta. Ne sono una testimonianza i picchetti contro gli straordinari, rinfoltiti dai giovani disoccupati delle deleghe, di fronte ai cancelli della Selenia, la fabbrica elettronica sulla Tiburtina. I picchetti vogliono denunciare una situazione incredibile: nello stabilimento di Roma (2.598 lavoratori) quest'anno si sono fatti oltre 400 mila ore di straordinario.

«Un disegno profondo ed una grande commozione hanno suscitato fra i cittadini di Roma la pratica dell'agguato. L'uccisione permanente di giovani da parte di altri ragazzi, l'uso delle armi come mezzo di lotta politica, la ferrea spirale della violenza di due partiti ben noti: l'uno nero e l'altro che si maschera di rosso.

«Un indirizzo siffatto non è però prevalso fra i vertici dell'ordine giudiziario della capitale. Anziché un altro che bisogna sciogliere in tempi brevi.

«Un'assemblea comune non è alle porte. La città ha resistito e reagito. Bisogna però abbandonare anche da parte della Magistratura gli orientamenti sinora seguiti, occorre un nuovo rapporto fra popolo, istituzioni ed apparati dello Stato.

«Oggi infine è previsto l'incontro al Viminale tra il ministro Cossiga, il comitato promotore della conferenza regionale, il capo della polizia Parlati, i questori, i prefetti e i comandanti di carabinieri. Lunedì saranno i movimenti femminili ad incontrarsi con i partiti promotori.

«Iniziativa contro la violenza, in vista dell'appuntamento regionale, sono convocati per i prossimi giorni a Civitavecchia, Tarquinia, Civitavecchia e Ladispoli. Sabato 21 si terranno le conferenze provinciali a Rieti, Viterbo e Frosinone.

Fausto Tarsitanc

Confronto sereno su tutti i punti della piattaforma presentata dalla FLO

Vertenza sanità: positivo incontro Regione-sindacati

Gli assessori Ranalli e Cancrini e i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL riuniti fino a tarda sera. Ribadita la disponibilità della giunta a trovare una soluzione nell'ambito delle leggi e dei contratti

«Lotta Continua» non distingue: copre

A «Lotta continua» il nostro dossier sulla violenza eversiva proprio non va giù. Aveva annunciato smentite, «controprove», ecc., ma finora quello che ha prodotto è uno zero tondo tondo. «Lotta continua» insiste nel dire che non distinguono tra movimento, autonomi, BR e Jersisti. E ciò è una pura falsità, una puerile sciocchezza che solo chi è accecato da un rasoio anticomunista può non distinguere. Ma il punto non è questo: se c'è un terrorismo nero e uno «rosso» - che certamente sono diversi - ma sostanzialmente convergenti negli obiettivi - c'è anche

chi li copre. Se c'è una violenza organizzata e praticata come metodo di lotta politica, c'è chi copre, ma anche chi fa filtrare notizie e chi fianeggia. «Lotta continua» da che parte sta? Dalla parte degli autonomi? Non c'è dubbio: cioè da la parte di chi mette le pistole nelle mani di giovani di 14-15 anni e li manda allo sbaraglio. Ne prendiamo atto, ma se tale è la funzione che quelli di L.C. ritengono di svolgere, non si facciano illusioni, non pensino che da parte nostra ci possa essere una qualche cedevolezza. No: ci sarà una lotta dura, politica e ideale.

«E' proseguito ieri il confronto tra giunta regionale e sindacati per la definizione della vertenza sanitaria di Lazio. Gli assessori Ranalli e Cancrini si sono incontrati nella sede di piazza SS. Apo stoli con i rappresentanti della CGIL-CISL-UIL regionale e provinciale e con quelli della FLO. Per le organizzazioni dei lavoratori, tra gli altri: erano presenti Misiti, Vetrinella, Di Bacco e Di Napoli. La discussione, che è stata di natura proficua, si è incentrata naturalmente sui contenuti della piattaforma presentata un mese fa dalla FLO del Lazio. Il documento sindacale contiene una prima parte normativa che fa riferimento alla riforma sanitaria, alle ULSS, alla dislocazione del territorio dei servizi assistenziali, al fondo nazionale ospedaliero e alla formazione professionale. C'è poi una seconda parte salariale che

chiede una indennità di mansioni di 25 mila lire per tutte le categorie fino all'ottavo livello del vecchio contratto, con decorrenza giugno '73. Introducendo l'incontro di ieri, che si è concluso solo a tarda sera e si è svolto in un clima più disteso e proficuo rispetto alla riunione del giorno precedente, alla Pisana Ranalli ha dichiarato la più ampia e completa disponibilità della giunta regionale a ricercare con i sindacati una soluzione su tutti i punti della piattaforma, compreso quindi anche l'aspetto salariale per il quale non esiste alcun atteggiamento pregiudizialmente negativo. Ranalli ha anche ribadito che ogni soluzione dovrà essere ricercata nell'ambito delle leggi e dei contratti vigenti. Dagli strumenti legislativi dovranno scaturire i riferimenti utili, per affermare la competenza della Regione in una materia

(come quella sanitaria) in cui qualsiasi competenza economica è demandata al governo centrale, in sede di contrattazione nazionale. Ranalli dopo aver riaffermato il principio che la conclusione di un'agitazione spetta unicamente ai sindacati, ha invitato i lavoratori a non intraprendere forme di lotta - come quelle in corso al S. Camillo e in altri ospedali romani - che paralizzano l'attività dei nosocomi e recano disagi a volte anche molto pesanti ai degeniti. In mattinata, nella sala riunioni della giunta alla Pisana, si era svolta la riunione della giunta con la presidenza, la commissione sanità e gli ospedali riuniti per discutere i termini della vertenza sanitaria.

Oggi la decisione del CPP sulle nuove tariffe. Comune e sindacati contrari all'aumento del prezzo del gas

Contro i «ritocchi» delle bollette, chiesti dalla azienda erogatrice, si è espressa anche la commissione consultiva tecnica

Assemblea aperta nella Biofire occupata

Sciopero ieri in tutte le fabbriche della Miliana per sostenere la vertenza delle lavoratrici della Biofire, che da alcuni giorni sono riunite in assemblea permanente nell'azienda di via Giustiniano Imperatore, dopo la decisione del proprietario di sospendere l'attività. Solidarietà alle operai è stata espressa anche ieri pomeriggio da tutte le forze politiche democratiche del quartiere, dall'aggregazione di sinistra, dalla circoscrizione e dai consigli di fabbrica della Squibb, dell'Om e dell'Esso, durante un'assemblea nell'azienda occupata. Tutti hanno sottolineato la gravità della decisione della società di bloccare l'attività produttiva per trasformare lo stabilimento in un deposito commerciale.

«Il comitato provinciale prezzi si riunisce oggi per decidere il nuovo prezzo del gas. Prefetto e componenti del CPP si dovranno pronunciare sulle richieste, avanzate a suo tempo dall'azienda erogatrice, e sui contenuti consistenti delle tariffe (oltre il 20% in più sia per il metano che per il gas da cucina). Non si tratterà in ordine di una decisione facile: bisognerà, infatti, tener conto delle pressioni di posizione concordati, in fatto di tariffe, di Comune, sindacati e consiglio di fabbrica, che, sulla base dei dati e del parere a loro favorevole della commissione consultiva tecnica, si oppongono alle richieste della Romana-gas.

«La stessa commissione consultiva tecnica ha infatti più volte giudicato rispondenti all'incremento dei costi oggettivi dell'azienda soltanto l'aumento di circa 4 lire a metro cubo del gas. Il quadro della situazione è stato fatto ieri in un nuovo incontro in Campidoglio, presente l'assessore comunale al tecnologico, Piero Della Seta, i rappresentanti del consumatore e dei sindacati federali dell'energia. I conti della Romana Gas, come è noto, sono stati contati a suo tempo da Comune e sindacati. La stessa commissione consultiva tecnica, interpretando il metodo CIP per la determinazione delle tariffe pubbliche, ha giudicato insostenibili le richieste della azienda. Nella vicenda, il Comune ha inserito lo stesso CIP, che in risposta a una richiesta di chiarimento del prefetto di Roma, ha sorprendentemente modificato il CIP. La presa di posizione del CIP è stata duramente criticata dal Comune che l'ha definita «contraddittoria e inaccettabile». Nella decisione, oltretutto, il CPP dovrà tener conto anche dell'atteggiamento della azienda romana, che a fronte di esose richieste (e di grossi profitti) ha sempre rifiutato qualsiasi confronto serio con sindacati e Comune per un programma di investimenti, per l'ammodernamento del servizio, per l'utilizzo razionale del personale e per l'estensione della rete

Penultima di andata all'insegna del brivido (ore 14,30)

Domani doppio clou con Lazio-Milan e Perugia-Vicenza

Biancazzurri con diga a centrocampo (Boccolini marcherà Rivera) - Rientra Musiello nella Roma - Spareggio Fiorentina-Pescara - Le altre partite

ROMA — Domani penultima di andata (ore 14,30). Scontri delicati ai fini della vetta e della coda, ma anche per le attuali classifiche. Di cartella Lazio-Milan. Perugia-Vicenza, mentre in coda spicca lo spareggio Fiorentina-Pescara. Ma anche Atalanta-Genova. Roma staranno sui carboni ardenti: soltanto tre punti dalla pericolante Fiorentina. Un passo falso (l'Atalanta ospita il Torino, il Genoa va contro il Siro contro l'Inter e la Roma a Torino contro la Juventus) delle tre e si potrebbero venire a trovare in una posizione difficile. Da segnalare che fin d'ora sono esauriti i biglietti di Vicenza-Juventus che chiuderà il girone di andata. Ma vedremo in dettaglio le partite di domani.

● ATALANTA (11)-TORINO (12) — I bergamaschi non hanno mai vinto in casa. Probabile il rientro di Vavassori. Meno possibilità per Mei. In progressivo peggioramento il centrocampo. Il centro del viaivo, che pare intenzionato ad emulare il più celebrato Paolo Rossi. Ha subito due menisci ed è stato rimosso per oltre 7 mesi. Radice col problema Graziani che lamenta un risentimento non sanabile alla guida destra. Garritano leggera distorsione al ginocchio destro. Forse saranno recuperabili. Patrio Saba è pronto al rientro e così Muzio. Ed è stato rimosso per mutua assente. Intanto in ripresa Castellini e Zaccarelli. Bergamaschi alla ricerca di punti granata in ritardo di classifica, di gol e di media inglese rispetto alla passata stagione (secondo a 22 punti, 24 gol fatti e 80 gol subiti, +3). Segni prevalenti l'X e il 2 che godono entrambi del 40%.

● FIORENTINA (8)-PESCARA (7) — «Viola» è stato solato per frattura alla tibia destra: tre mesi di riposo. Probabile il lancio di Venturini all'ala sinistra o di Sestini al centro. In campo entrano. Nel Pescara l'ex internista De Biasi debutta all'ala destra. In difesa ballottaggio tra Mosti e Santucci. Cinquetti fermo per oltre un mese per menisco. Partita disperata, con l'«viola» favorito dal fattore campo. Segni prevalenti il 1, ma anche l'X accampa la stessa percentuale (40%).



MUSIELLO

● INTER (14)-GENOVA (11) — Rubacchiatosi il successo sulla Roma, nerazzurri tranquilli. Canuti risente di una contrattura muscolare, probabile Pacchetti al suo posto. Per il resto stessa formazione di Roma. Due soli incontri vinti in casa. I rossoblu di Pruzzo si sono «spompanti» per strada. Non potranno disputare in egual misura la percentuale: 40%.

ci sarà. Pecennini non parte, imitato da Sperotto. Rientra Musiello e tandem con Casaroli. De Sisti ha recuperato. Maggiora sarà l'ala torinese. Ugolotti sarà aggregato alla comitiva. Segni prevalente l'1 col 50%. La X gode del 30%.

● LAZIO (13)-MILAN (18) — Vinicio rivoluziona il modulo. Fuori Figlioli dentro Boccolini, con Badiani spostato a terzino che aspetterà in zona Maledra. Boccolini marcherà Rivera. Diga, quindi, a centrocampo. In attacco conferma di Giordano e Garlaschelli con Clerici in panchina. Duella Cordova-Capelli. Tessoner un mese che non vincono. Una sola punta: Calloni e forse Gaudino in panchina. Segni prevalente la X (40%), ma il 1 e il 2 godono di un buon 30%, per cui la tripla è d'obbligo.

● NAPOLI (14)-BOLOGNA (7) — Di Marzio con grossi problemi di formazione. Chiarugi sospeso. Valente e Restelli squalificati, in forse Pin per infortunio, e lo stesso Giuliano per la solita tendinite. Probabile il «primavera» Musella al posto di Pin. La Palma in quello di Restelli, in panchina gli altri due «primavera» Cassano e Casale. Pesola (ex di turno) conferma Chiodi e Fiorini, con De Ponti che forse va in panchina. Segni prevalente l'1, ma anche la X gode di uguale percentuale (40%).

● PERUGIA (16)-VICENZA (17) — Provinciali rivelazione e dal gioco spumeggiante a confronto. Castagner ha un solo dubbio: a n. 8 Biondi o Goretzi. Napoli non andrà neppure in panchina. Il 4-0 alla Lazio e la giusta decisione del giudice sportivo, ha deciso l'abbandono. I nerazzurri con la stessa formazione che ha pareggiato col Napoli. Segni prevalente la X (40%), ma l'1 vanta anche il 40%.

● VERONA (13)-FOGGIA (12) — Conferma di Zigoni e Luppi tra i veronesi. Buttacchi e Scuderi rientrano al fuori gioco. Per i veronesi primi esami positivi e monoucleosi in regresso. Forse esce dall'ospedale alla fine della settimana. Dovrà restare a riposo per oltre un mese. Juventus confermata ad una punta (Bettiga) e mezza (Favini). Per i foggiani sarà la n. 200. Gallorossi in ambasc. Bruno Conti non g. a.

Quali saranno le altre due squadre incluse nel girone dell'Italia e dei padroni di casa?

Argentina: stasera il sorteggio



RICARDO HAVELANGE, nipotino del presidente della FIFA, eseguirà oggi il «sorteggio pilotato» delle undici squadre che restano da distribuire nei quattro gironi

Così dalle urne: TV ore 21,55

Designate le «teste di serie», deciso che l'Italia sarà inclusa nel «girone uno», quello dell'Argentina, restano da «distribuire» nei quattro gironi undici squadre, cosa che sarà fatta attraverso un «sorteggio pilotato». Si opererà così: ● Si suddivideranno le undici squadre in quattro urne. ● Nella prima urna si iscriveranno i nomi della Spagna, della Scozia e della Polonia: il primo estratto andrà nel gruppo due, il secondo nel gruppo tre ed il terzo nel gruppo quattro. ● Nella seconda urna verranno posti Perù e Messico. Secondo l'ordine di estrazione le due squadre andranno a far parte dei gruppi due e quattro. (Nei gruppi uno e tre vi è già una squadra latino-americana per ciascuno). ● Nella terza urna vi saranno l'Ungheria e la Svezia, le quali andranno nell'ordine di estrazione nei gruppi uno e tre. ● Nella quarta e ultima urna vi saranno i nomi delle nazionali dell'Austria, della Francia, dell'Iran e della Tunisia: queste, nell'ordine della loro estrazione, verranno poste rispettivamente nei gruppi uno, due, tre e quattro. ● Il sorteggio sarà teletrasmissato dalla TV italiana alle ore 21,55 sulla Rete 1.

Table with 4 columns: Girone 1, Girone 2, Girone 3, Girone 4. Lists teams like Argentina, Italia, Ungheria, Austria, Spagna, RFT, Scozia, Polonia, Perù, Messico, Brasile, Spagna, Ungheria, Austria, Francia, Iran, Tunisia, Olanda, Spagnia, Scozia, Polonia, Perù, Messico, Austria, Francia, Iran, Tunisia.

Si dovrà scegliere per il girone italo-argentino tra Svezia e Ungheria e poi fra Iran, Francia, Tunisia e Austria - Olanda, Brasile e Repubblica Federale Tedesca sono le teste di serie degli altri tre gironi - Lo show organizzato dalla nostra « Rete uno »

BUENOS AIRES — Nel primo girone argentino, Italia e Perù come nel caso della Germania Federale, la squadra debole fra le solite quattro. E' naturale che le definizioni «forte, media e debole» sono un puro esercizio di chiarezza. I campionati mondiali di calcio, hanno insegnato che i valori sulla carta possono anche essere radicalmente sconvolti sul campo. Ed è dunque solo sulla carta che il «rinunciato» dell'Italia a favore dell'Olanda per la testa di serie del quarto girone sembra tutt'altro che disprezzabile.

Abbiamo detto che il sorteggio sarà seguito in modo devotissimo da tutti i paesi interessati. Lo show della televisione italiana andrà in onda sulla Rete uno a partire dalle 21,55. I sorteggi saranno commentati da Buenos Aires (Bearthot, Sivori e Carlos Monzon), da Londra (Bobby Charlton, Jimmy Briggs, bookmakers specializzati) ed in studio da Roma con la partecipazione di Onesti, Carraro, Alodi, Marzola, Farci, Burchielli, Boniperti, Riva, Valcareggi, Piola ed altri. Anche la radio (rete 2) seguirà in diretta l'avvenimento.

Il calendario delle partite

- La prima partita di questi mondiali di calcio 1978 — gli undicesimi per la storia — si giocherà il 10 giugno a Buenos Aires: una delle protagoniste sarà la RFT campione del mondo in carica mentre l'avversaria sarà designata nel sorteggio odierno. Ecco in sintesi un «calendario» degli incontri. OTTAVI DI FINALE ● 1° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires e una a Mar del Plata con l'Italia e una a Rosario). ● 2° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Olanda, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 3° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires con l'Argentina, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 4° GIUGNO: quattro partite (Italia-Argentina a Buenos Aires, una a Mar del Plata, una a Cordoba e una a Mendoza con l'RFT). ● 5° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 6° GIUGNO: quattro partite (Italia-Argentina a Buenos Aires, una a Mar del Plata, una a Cordoba e una a Mendoza con l'RFT). ● 7° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 8° GIUGNO: quattro partite (Italia-Argentina a Buenos Aires, una a Mar del Plata, una a Cordoba e una a Mendoza con l'RFT). ● 9° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 10° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). ● 11° GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Mar del Plata con l'Italia, una a Cordoba e una a Mendoza con l'Olanda). QUARTI DI FINALE ● 14 GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Rosario, una a Cordoba e una a Mendoza). ● 18 GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Rosario, una a Cordoba e una a Mendoza). ● 21 GIUGNO: quattro partite (una a Buenos Aires, una a Rosario, una a Cordoba e una a Mendoza). ● 24 GIUGNO: finale per il terzo posto (a Buenos Aires). ● 25 GIUGNO: finale per il primo posto (a Buenos Aires).

Cinque ore di differenza tra l'Italia e l'Argentina

Le partite dei «mondiali» d'Argentina — 24 del primo turno, 12 «quarti» e due finali — inizieranno alle ore 13,45 o 16,45 argentine. Tenuto conto che nel mese di giugno in Italia è in vigore l'ora legale la differenza di tempo fra il nostro paese e l'Argentina sarà di cinque ore: così le 13,45 argentine corrisponderanno alle 18,45 italiane e le 16,45 alle 21,45. L'ultima partita degli ottavi, in programma il 10 giugno sarà Argentina-Iran e avrà inizio alle 19,15 locali, corrispondenti alle 0,15 italiane del giorno 11 giugno.

Iniziate a Buenos Aires le prove ufficiali del G.P. d'Argentina di « formula 1 »

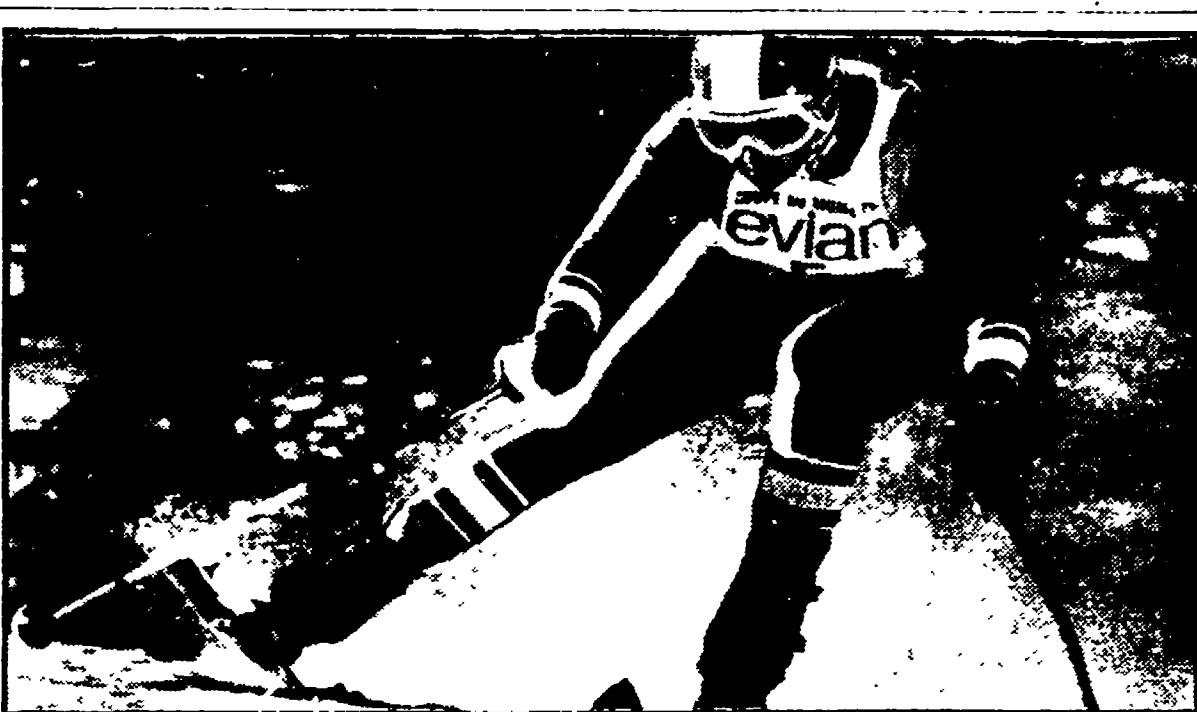
Pauroso incidente a Brambilla: illeso! Reutemann è il più veloce, Villeneuve sesto

Altri incidenti hanno caratterizzato la prima giornata di prove Buona prestazione di Watson che ha fatto meglio di Niki Lauda

BUENOS AIRES. — La Ferrari resta ancora la macchina da battere, anche senza Niki Lauda: questa considerazione è immediata dopo la prima giornata di prove che ha visto Carlos Reutemann realizzare il miglior tempo sul giro. Sotto una pioggia continua, l'argentino della Ferrari ha compiuto il suo giro più veloce nella seduta del venerdì, con un tempo di 1:23,474 per una media di 199 e 235 km/h, doveva rimanere imbattuto per tutto l'arco della giornata, nonostante la testa alla graduatoria stilata

al termine delle due tornate. A causa degli incidenti che hanno caratterizzato la seduta della mattina, e della pioggia che, come si è accennato, si è rovesciata a tratti con violenza sull'autostrada, le prove hanno subito diverse interruzioni. Dietro Reutemann, racchiusi nello spazio di un centesimo di secondo, seguono nella classifica dei tempi odierni quelli dell'italiano-americano Mario Andretti (Lotus), del nordirlandese John Watson (Brabham-Alfa Romeo), di Lauda, divenuto prima guida

da della Brabham-Alfa, e del lo svedese Ronnie Peterson. Nella prima tornata di prove, quelle della mattina, Lauda aveva fatto registrare il secondo miglior tempo, ma poi veniva scavalcato — nelle prove del pomeriggio, da Andretti, che in mattinata aveva avuto dei problemi a causa di un guasto alla pompa della benzina, e dal compagno di scuderia Watson. Il proposito di Watson c'è anche stato un piccolo equivoco: in un primo momento, per un malinteso momento, gli apparecchiature elettroniche per la rilevazione dei tempi, al pilota nordirlandese era stato assegnato il secondo miglior tempo. Andretti si è ribellato e, dopo una verifica, ha ottenuto giustizia.



L'austriaca ANNE-MARIE PROELL-MOSER ha vinto la discesa di Les Diablerets valevole per la Coppa del Mondo femminile di sci con il tempo di 1'29"38. L'austriaca ha preceduto le tedesche occidentali Evi Mittermaier (1'30"34) e Irene Epple (1'31"00). La Proell-Moser era stata incerta fino all'ultimo se partecipare o no alla gara a causa di un fastidioso stato febbrile conseguenza di un violento attacco influenzale.

Spostate di un giorno per la bufera le gare di Coppa del mondo

Domani la «libera» di Wengen

Dal nostro inviato WENGEN — Quest'anno il neve ha giocato scherzi maligni a tutti. Si è cominciato con le gare delle «World Series» a Schladming e a Scharnitz, annullate o contestate, e poi è toccato al calendario femminile, scombussolato da una serie impressionante di rinvii. Ora è toccato anche alle prove maschili. A Wengen avevano paura che la poca neve li costringesse ad accorciare la gara sulla panna. Terzi, invece, era allegro e soddisfatto. Pareva come uscito da un incubo. Quindi sulla «testa di cane», il serpente s'è sciolto, e il terribile saio iniziale, sul «terreno del bosco», a metà, e sul rapido «schuss» finale, avremo una gara dove il nostro campione potrà dire la sua difendendo adeguatamente il primo posto nella classifica mondiale di discesa. A Wengen c'è anche la squadra svedese. Una squadra

di ieri e si è avuto il rinvio a domenica della discesa con lo spostamento a lunedì dello slalom speciale. Ma il cento ha dato un ragguardevole aiuto al nostro Herbert Plank. Il vento, infatti, contribuirà all'abbassamento della temperatura con la pista, anziché burrosa e copiosa di panna, finirà per diventare ghiacciata. Herbert l'altro giorno aveva la faccia del condannato a morte. Si «ritra sconsigliato in partenza con la prospettiva di gareggiare sulla panna. Terzi, invece, era allegro e soddisfatto. Pareva come uscito da un incubo. Quindi sulla «testa di cane», il serpente s'è sciolto, e il terribile saio iniziale, sul «terreno del bosco», a metà, e sul rapido «schuss» finale, avremo una gara dove il nostro campione potrà dire la sua difendendo adeguatamente il primo posto nella classifica mondiale di discesa. A Wengen c'è anche la squadra svedese. Una squadra

dra anzi uno squadrone, formato da un solo atleta: Ingemar Stenmark. Gli altri scandinavi, infatti, dopo le estreme cose fatte a Sella Nevea si sono trasferiti a Cervinia per uno slalom di Coppa Europa (sabato). Visto però lo slittamento del «speciale» di Wengen, probabilmente Jakobsson e soci si trasferiranno in Svizzera per dare man forte — si fa per dire — a Ingo». Il quale «Ingo» è ovviamente sul serio un impressionante serie di successi. Quest'anno come sapete lo svedese ha dominato tre «speciali» e tre «giganti» in Coppa che si sono disputati, e tanto per non perdere l'abitudine, ha anche vinto tre gare delle «World Series», due slalom ad Anzere,

Sono arrivati ieri a Buenos Aires

Per Borgogno e Bearzot decisione ottimale

BUENOS AIRES — Il segretario generale della Federazione Calcio Argentina, c.t. azzurro Enzo Bearzot sono arrivati ieri nella capitale argentina, dove oggi assisteranno al sorteggio dei gironi. I due hanno entrambi espresso una certa soddisfazione di come sono andate le cose. «Sono molto soddisfatto della soluzione presa — ha dichiarato Borgogno — tanto

Bearzot e Mar del Plata possono considerarsi ottime scelte, anche per quanto riguarda il clima». «Adesso bisognerà valutare sul piano tecnico gli avversari — ha detto Bearzot — l'Argentina deve essere temuta, perché è la squadra di casa, è forte e merita il massimo rispetto. Le altre vedremo. Speriamo in un buon sorteggio».

totocalcio totip

Table with columns for matches and results. Includes Atalanta-Torino, Fiorentina-Pescara, Inter-Genova, Juventus-Roma, Lazio-Milan, Napoli-Bologna, Perugia-Vicenza, Verona-Foggia, Cagliari-Avellino, Lecce-Taranto, Sampdoria-Ascoli, Rionegro-Lucchese, Salernitana-Reggina.

Sportflash

● TRIS — Fiumicino si è impopolato. I tre giocatori del Premio Nuccio, valevole quale corsa tria. Al secondo posto si è piazzato il terzino Paolo Petri. La combinazione vincente è 4-3-1. Ai 549 vincitori spetterà una quota di L. 423.093. ● CALCIO — Il terzo del Napoli, La Palma, è tre giocatori della squadra «primavera» — il centrocampista Casale, e gli attaccanti Maniero e Nuncio — sono rimasti illesi in un incidente della strada accaduto vicino alla chiesa di Furore. L'auto «500» guidata da La Palma, è rimasta incastrata tra uno spalmatore da una parte e l'autostrada dall'altra. ● SCI — È stata annullata la gara di sci (slalom) prevista per domenica a Cervinia in seguito alla eccezionale ondata di maltempo che in terra tutta la zona e rende estremamente difficile raggiungere Cervinia. ● PUGILATO — L'italiano Aldo Traversari ha accettato di mettersi in palio il titolo europeo dei pesi mediomassimi contro l'olandese Rudie Koopmans a Rotterdam il 7 febbraio. ● NUOTO — Per la riunione internazionale «Tit» di Parigi, in programma dal 10 al 12 febbraio, sono stati convocati i seguenti atleti: Tiziana Bertolini, Giuditta Pardini, Cinzia Rampazzo, Cinzia Savi, Scarponi, nonché Grillo, Guarducci, Lalle, Quadri e Revelli. ● CALCIO FEMMINILE — Il 26 febbraio prenderà il via la Coppa Italia di calcio femminile. All'evento le prove si iscriverà ufficialmente sedici squadre.

Advertisement for 'La presenza della stampa comunista fra le masse popolari garanzia di rinnovamento del Paese'. Includes text about the newspaper 'L'Unità' and subscription information.

Aperto a Frattocchie il seminario dell'Istituto Gramsci

ROMA — E' possibile leggere in chiave razionale la storia dell'URSS?

A questo sforzo si dedica dal tempo il Centro studi sui paesi socialisti presso l'Istituto Gramsci che ha ritenuto di sottoporre ad una verifica collettiva i numerosi e significativi rapporti accumulati. Si è così giunti al seminario sui problemi della storia dell'URSS in corso da Frattocchie.

La storia dell'URSS nelle nuove analisi di studiosi italiani

Boffa: fattore socialista e fattore nazionale - Procacci: la politica estera tra il 1935 e il 1956 - Cerroni: politica e legalità - Guerra: lo stato degli studi e del dibattito

sul partito, Boffa sullo stalinismo, ecc.). Ma siamo ancora in fase frammentata, specificata. E così pure mancano analisi sulla società sovietica contemporanea.

Ma ri è tutta una storia del «patriottismo». Forte tra i russi, la connessione patria socialismo lo fu meno in altri popoli e addirittura rovesciata in altri.

L'utilizzazione del patriottismo

La stessa fase delle grandi repressioni vide utilizzata lo strumento nazionale: il nemico di classe è qualificato come sabotatore della nazione. Scoppiata la guerra, Stalin non fece appello al popolo in nome della difesa del socialismo ma delle glorie del passato.

Dai fronti popolari alla guerra fredda

Incertezze e contraddizioni furono, proprio in base a queste differenti analisi, dinanzi alla fase del Fronte popolare in Francia e della guerra di Spagna.

così l'industrializzazione accelerata. Successivamente i due fattori addirittura si confusero. Il concetto di socialismo si riduce, in Stalin, ad alcuni fattori: industrializzazione, potenza militare, cultura, scienza, affrancamento dall'arretratezza delle campagne.

La Cina (in cui, del resto, la linea del VII congresso ebbe la sua esplicita sanzione col fronte unico tra il PC e il Kuomintang), il movimento comunista guardava essenzialmente all'Europa.

Di un altro legame o rapporto si è occupato Giuliano Procacci: quello tra i processi all'interno dell'URSS e il periodo di possibili rivoluzioni democratiche e socialiste.

Nominati

cata nomina del presidente del CESIS, carica molto importante, che consente di sovrintendere alla attività dei servizi di sicurezza, che può essere affidata ad un sottosegretario di Stato.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

Cambiamento

crociato. Novità o sorpresa non ve ne sono state certamente. E del resto, quando parlava l'on. De Carolis, l'on. Scalfaro, si sa già in partenza dove vanno a parare. Per il resto, si è trattato essenzialmente di un gioco di interpretazioni — più aperte o più restrittive, a seconda dei casi — della politica del confronto.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

La ingerenza

la stampa italiana — se si escludono giornali di partito come l'Avanti! ed anche La Voce repubblicana (che ieri ha definito l'attacco s'è sentita direttamente implicata dal veto americano) sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia, anche se stazioni schieramenti ed alleanze eventuali si pongono in tutt'altro modo.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

La ingerenza

la stampa italiana — se si escludono giornali di partito come l'Avanti! ed anche La Voce repubblicana (che ieri ha definito l'attacco s'è sentita direttamente implicata dal veto americano) sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia, anche se stazioni schieramenti ed alleanze eventuali si pongono in tutt'altro modo.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

La ingerenza

la stampa italiana — se si escludono giornali di partito come l'Avanti! ed anche La Voce repubblicana (che ieri ha definito l'attacco s'è sentita direttamente implicata dal veto americano) sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia, anche se stazioni schieramenti ed alleanze eventuali si pongono in tutt'altro modo.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

La ingerenza

la stampa italiana — se si escludono giornali di partito come l'Avanti! ed anche La Voce repubblicana (che ieri ha definito l'attacco s'è sentita direttamente implicata dal veto americano) sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia, anche se stazioni schieramenti ed alleanze eventuali si pongono in tutt'altro modo.

Il generale di brigata dei carabinieri Giulio Grassini, nominato direttore del SISDE (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza democratica).

Il presidente del Consiglio ha fatto un discorso ispirato a un duplice scopo: quello di difendere il valore complessivo dell'esperienza dell'URSS e mezzo della «non fiducia»; e quello di intervenire nel dibattito della crisi ormai in atto.

Il prefetto Gaetano Napolitano, nominato segretario generale del CESIS (Comitato centrale per le Informazioni e la Sicurezza).

La ingerenza

la stampa italiana — se si escludono giornali di partito come l'Avanti! ed anche La Voce repubblicana (che ieri ha definito l'attacco s'è sentita direttamente implicata dal veto americano) sulla partecipazione dei comunisti al governo in Italia, anche se stazioni schieramenti ed alleanze eventuali si pongono in tutt'altro modo.

Bancarotta per miliardi nella caduta del finanziere Poullain

Il banchiere truffava: scandalo a Bonn

Quattrini di diversa provenienza impiegati in spericolate speculazioni - Secondo lo «Spiegel» sarebbe coinvolta nelle operazioni anche la Cassa per il Mezzogiorno - Le ripercussioni politiche nella RFT

Dal nostro corrispondente

BERLINO — L'affare Poullain sta mettendo in pericolo il governo regionale del Nord Reno Westfalia. Nella capitale del Land, la grande città industriale di Düsseldorf, corrono insistenti le voci di imminenti dimissioni del ministro presidente Kuehn.

Poullain era uno degli astri più spendenti nel firmamento finanziario della Germania federale. Era uno di quei personaggi assolutamente intransigenti nel predicare l'austerità, nel sostenere che l'economia tedesca ha bisogno di mantenere bassi i salari.

«certifico di aver ricevuto da FJS la somma di un milione di marchi. Firmato: Poullain». Da qui si incominciò a dipanare l'attività segreta di Poullain fino a scoprire che egli aveva pagato tre milioni di marchi per ottenere la libertà provvisoria di Schmidt.

«L'Humanité» replica a «Tempi Nuovi»

Come mai i soldi della Cassa venivano immischiati in speculazioni valutarie? Se c'è stata una perdita secca di 20 milioni di marchi che non è stata pagata tutta dalla West L.B. quanto è costata la speculazione alla Cassa del Mezzogiorno?

Arturo Baroli

«L'Humanité» replica a «Tempi Nuovi»

«L'Humanité» replica a «Tempi Nuovi»

«L'Humanité» replica a «Tempi Nuovi»

Le federazioni e le sezioni sono invitate a comunicare entro breve i nomi ed obiettivi. Questi i dati finora pervenuti: Genova 30.000, Brescia 18.000, Lecco 5.000, Padova 9.000, Pordenone 5.000, Ferrara 21.500, Bologna 75.000, Pesaro-Urbino 10.000, Pisa 28.000, Bari 8.500, Taranto 6.000, Lecce 5.500.

Advertisement for Domestica 22 gennaio, celebrating the anniversary of the founding of the P.C.I. with a large image of a person.

Incontro a Firenze il 21 e 22 gennaio

Per il Cile le città del mondo

Da Atene a Detroit, da Belgrado a Maputo, tante adesioni alla manifestazione presentata ieri dal sindaco Elio Gabbuggiani e da Ottavio Colzi

ROMA — Il sindaco Elio Gabbuggiani ed il vice sindaco, Ottavio Colzi, hanno tenuto ieri a Roma, presso la sede dell'Associazione della stampa e stampa, una conferenza stampa per illustrare il significato della Conferenza internazionale «Le città del mondo per la libertà del Cile»...

di Firenze, in linea con la sua tradizione di alta civiltà, intende rendersi portavoce nei confronti della opinione pubblica mondiale delle organizzazioni dei popoli e dei loro governi... «La Conferenza del 21 e 22 gennaio a Firenze si propone, inoltre, di mettere in evidenza il valore emblematico della vicenda cilena, ravvisabile nel tentativo di dislocare una forza internazionale «lungo le frontiere» dello Stato palestinese...

In una intervista rilasciata al « Jerusalem Post »

Sadat: Israele deve ritirarsi da tutti i territori occupati

Il presidente egiziano è comunque disposto a nuove concessioni sul Sinai e la Cisgiordania - Sospese le trattative della commissione militare israelo-egiziana

IL CAIRO — Terminata la prima sessione della commissione militare mista israelo-egiziana — senza risultati conclusivi ma con qualche progresso marginale — il ministro della Difesa israeliano Weizman è rientrato a Tel Aviv per riferire al suo governo sullo sviluppo dei negoziati...

Rimane comunque aperta, — e sarà oggetto di altre trattative nella commissione politica tra i due paesi che si riunirà il 16 gennaio a Gerusalemme al livello dei ministri degli esteri — la questione dei confini sui quali potrebbe ritirarsi Israele e degli insediamenti ebraici nel Sinai...

Sadat ha affermato che se Israele non accetterà di sgomberare tutti i territori occupati, Cisgiordania compresa, gli attuali negoziati di pace sono destinati al fallimento...

Il giornalista israeliano, che ha realizzato la sua intervista ad Assuan, ha anche riferito che lo stato d'animo di Sadat non gli è apparso buono, immerso in una atmosfera di pessimismo e di delusione...

Parteciperanno ai lavori di sabato 21 e domenica 22 gennaio, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio: Hortensia Bussi de Allende; Carlos Altamirano; Bernard Leighton; Adomiro Almyda; Ramon Sainz de Varanda, senatore del PSOE; probabilmente, l'arcivescovo di Madrid, mons. Iniesta; rappresentanti dei partiti politici italiani; la sezione svizzera dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite; la Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli; il Consiglio mondiale della pace; la Federazione mondiale delle donne; l'Organizzazione delle forze armate democratiche cilene all'estero.

fici, che accetterebbe di fare concessioni e che può essere integrato nel processo di pace attualmente in corso nel Medio Oriente...

In serata, peraltro, un comunicato ufficiale dell'OLP ha precisato meglio i termini della dichiarazione di Arafat, specificando che il leader palestinese ha ammesso la possibilità di dislocare una forza internazionale «lungo le frontiere» dello Stato palestinese...

limitazione alla sovranità del futuro Stato, il quale «dovrà essere completamente indipendente fin dal suo primo istante di vita»...

ASSUAN — Il primo ministro britannico James Callaghan è giunto ieri ad Assuan per un incontro con il presidente Sadat. All'aeroporto è stato accolto dal vice presidente egiziano Hosni Mubarak e dal primo ministro Mamduh Salem...

Un documento del PCUS, del governo, dei sindacati e del Komsomol

«Lettera ai lavoratori sovietici» per il rilancio dell'economia

Dalla nostra redazione

MOSCA — Rafforzamento ed estensione della «emulazione socialista», impegno per più alti indici produttivi, azioni per migliorare la «qualità del lavoro», denuncia dei ritardi che si registrano in varie branche dell'economia...

La «lettera» — ricollegandosi a quanto detto da Breznev nella relazione al recente plenum del CC — rileva che vi sono ancora «insufficienze» e «difficoltà» in una serie di settori della vita economica...

ni dell'attuale piano quinquennale (1976-1980) — è detto nella «lettera» — il paese è andato avanti in tutti i campi: il reddito nazionale è aumentato del 9 per cento; il tasso di crescita industriale è stato del 10,8 per cento...

La «lettera» — ricollegandosi a quanto detto da Breznev nella relazione al recente plenum del CC — rileva che vi sono ancora «insufficienze» e «difficoltà» in una serie di settori della vita economica...

Carlo Benedetti

Secondo ambienti diplomatici di Bangkok

Tra Cambogia e Vietnam «l'ora del negoziato sta avvicinandosi?»

Un piano della Cina per la soluzione pacifica del conflitto

BANGKOK — Negli ambienti diplomatici di Bangkok si ritiene che «l'ora del negoziato tra vietnamiti e cambogiani sta avvicinandosi»...

L'agenzia di stampa ricorda che, fino all'altro giorno, l'emittente cambogiana aveva respinto «l'amicizia offerta da Hanoi come una trappola destinata a meglio integrare la Cambogia in una federazione indocinese diretta dai vietnamiti»...

Subito dopo lo scoppio della crisi fra i due paesi sulla questione dei confini, avvenuta il 31 dicembre con l'accusa rivolta dalla Cambogia al Vietnam di avere «invaso» il paese...

La «lettera» — ricollegandosi a quanto detto da Breznev nella relazione al recente plenum del CC — rileva che vi sono ancora «insufficienze» e «difficoltà» in una serie di settori della vita economica...

La «lettera» — ricollegandosi a quanto detto da Breznev nella relazione al recente plenum del CC — rileva che vi sono ancora «insufficienze» e «difficoltà» in una serie di settori della vita economica...

PARIGI — La Francia ha respinto in termini secchi e categorici i rilievi critici mossi da Washington a proposito della fornitura di un reattore nucleare per la ricerca scientifica all'Iraq...

La stessa agenzia, riferendo sempre le opinioni di ambienti diplomatici, afferma che, salvo leggeri scontri spuntati e qualche campeggiamento, i combattimenti sono cessati dal 9 gennaio...

PARIGI — La Francia ha respinto in termini secchi e categorici i rilievi critici mossi da Washington a proposito della fornitura di un reattore nucleare per la ricerca scientifica all'Iraq...

La stessa agenzia, riferendo sempre le opinioni di ambienti diplomatici, afferma che, salvo leggeri scontri spuntati e qualche campeggiamento, i combattimenti sono cessati dal 9 gennaio...

NUOVA DELHI — Il provvidenziale intervento di un agente e di un passante ha salvato oggi la vita della signora Indira Gandhi mentre l'ex primo ministro, a bordo di una vettura, transitava per le strade di Nuova Delhi...

Stando alle testimonianze dei presenti, un uomo di 56 anni, pistola in pugno, si è avvicinato al finestrino della macchina e stava per preme- re il grilletto quando un agente e un uomo che avevano notato la scena sono saltati addosso impedendogli di sparare.

Il conflitto somalo-etiopeo

Dura reazione sovietica alle accuse di Carter

WASHINGTON — Sulla scia della conferenza stampa in cui il presidente Carter ha accusato Mosca di aver inviato uomini e forniture militari in Etiopia per sostenere Addis Abeba nel conflitto con la Somalia, funzionari del dipartimento di stato hanno dichiarato che URSS e Cuba insieme hanno in Etiopia circa tremila uomini...

Nelle regioni di frontiera

Duemila emigrati cileni arrestati in Argentina

BUENOS AIRES — I giornali di Buenos Aires scrivono che almeno duemila cileni sono stati arrestati ieri dalle forze dell'ordine argentine nella provincia di frontiera di Chubut (Argentina meridionale)...

La conferenza stampa di giovedì, Carter ha esortato Mosca a unirsi agli Stati Uniti nel promuovere l'avvio di negoziati fra Addis Abeba e Mogadiscio...

Notando poi le notizie di stampa occidentali secondo cui la Somalia avrebbe ricevuto armi americane tramite alleati mediorientali degli Stati Uniti, Kornilov scrive: «Se il presidente degli Stati Uniti si sta ora adoperando per scaricare sull'Unione Sovietica la responsabilità della creazione di un nuovo focolaio di tensione in Africa, simili sforzi non possono essere giudicati altrimenti che come un deliberato travisamento dei fatti»...

deste, alla periferia delle grandi città della provincia. Citando «fonti responsabili», «La Razon» scrive che i cileni fermati sono detenuti in una scuola di Trelew e nella base aerea «Almirante Zar». Secondo lo stesso giornale, altri centri sarebbero stati preparati in varie città della provincia per accogliere altri detenuti qualora vi siano nuovi controlli...

UNA SCELTA NATURALE. CYNAR. bevuto fresco, è un ottimo amaro. L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO. Advertisement for Cynar aperitif featuring a bottle and a glass.

Unanime condanna dell'atteggiamento assunto dalla direzione comunale

ISOLATA LA DC PER L'IRRESPONSABILE POSIZIONE SULL'ORDINE DEMOCRATICO

Il comitato respinge fermamente le inaccettabili accuse - PSI: un atteggiamento arrogante - PRI: un'offesa per tutti i partiti - PSDI: una posizione pericolosa - PDUP: pesante provocazione - PLI: speculazioni propagandistiche

Il violentissimo attacco sferrato dalla direzione comunale della DC contro il Comitato per l'ordine democratico e contro il PCI è stato respinto con fermezza da tutte le forze politiche della città. Le accuse irresponsabili contenute nel documento, che non è stato mai consegnato al comitato stesso, sono state giudicate duramente: in un momento così grave il paese, dicono in sintesi i rappresen-

tanti dei partiti, ha bisogno di un atteggiamento di responsabilità di uno sforzo unitario per arginare i fenomeni di violenza ed eversione nei suoi strumenti organizzativi propagandistici. Il comitato si è riunito, sotto la presidenza del sindaco Gubbugni a Palazzo Vecchio. Erano presenti anche il vice sindaco Colzi, i rappresentanti dei gruppi consiliari del PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI, DC, Cestri, Pirri, Scappini della federazione delle associazioni partigiane, e Alvaro Agrumi per le organizzazioni sindacali unitarie assenti, benché appunto il ritiro del suo rappresentante all'interno del comitato non sia stato mai formalizzato. La Democrazia cristiana ha

rappresentanti dei gruppi, usciti dalla riunione e il comitato hanno rilasciato brevi dichiarazioni verbali. Il PSI l'arroganza del tono del documento dc, ha affermato Paolo Spini, capogruppo socialista a Palazzo Vecchio. L'incredibile accusa nuovamente rivolta alle forze politiche della sinistra di essere inattive contro gli episodi di violenza, richiede una risposta precisa che respinge decisamente un simile

atteggiamento. Il gruppo consiliare del PSI ricorda che le forze della sinistra, politiche e sindacali, e il PSI in prima fila, combattono da quasi dieci anni contro la strategia della tensione e il suo disegno di mutare gli equilibri politici e sociali del paese. Il gruppo consiliare socialista ritiene che la DC si assuma responsabilità gravi rompendo un significativo momento di solidarietà tra le forze democratiche,

quali il comitato, e ritiene che questo possa e debba costituire la sede appropriata per discutere ogni proposta sulla sua attività e composizione. Il PRI il partito repubblicano, ha affermato il capogruppo Lando Conti, respinge il modo con cui la DC ha affrontato questi problemi. Riteniamo che se la questione con cui si cerca il funzionamento del comitato, essa doveva essere sollevata al suo interno. È inammissibile che i rapporti tra le forze politiche su questi problemi vengano affrontati con simili metodi. Le critiche mosse dalla DC sono offensive per tutte le forze politiche. Auspichiamo però che la democrazia cristiana riveda la sua posizione; mantenga i significativi assunti, assumi una gravissima e pesante responsabilità di fronte ai cittadini.

Convegno all'Andrea del Sarto sul decentramento comunale

Partecipazione e nuovi poteri nell'esperienza dei consigli

L'incontro organizzato dai partiti della maggioranza di sinistra - Nel dibattito sottile neato il rapporto di collaborazione tra i quartieri e la giunta di Palazzo Vecchio

Alla fine di dicembre è stata presentata in Palazzo Vecchio la proposta per il conferimento delle deleghe ai consigli di quartiere e per la contestuale riorganizzazione della macchina comunale nei settori di intervento previsti dai nuovi poteri decentrati. La giunta comunale ha mantenuto così un impegno che si era assunto un anno prima con le elezioni dirette dei consigli e del resto sancita anche dal regolamento istitutivo dei nuovi organismi di partecipazione democratica. Un qualificato dibattito e un primo ampio confronto sul processo che si aprono con i nuovi poteri decentrati ai quartieri si è avuto ieri sera al convegno sul decentramento amministrativo organizzato nei locali della Casa del

popolo Andrea del Sarto dalle federazioni provinciali del PCI e del PDUP e dal comitato comunale del PSI. Presenti ai lavori gli amministratori comunali, i presidenti e i consiglieri di quartiere, rappresentanti delle forze politiche e sociali. Il rispetto di questo impegno programmatico non deve essere considerato un fatto ovvio e scontato — ha detto l'assessore comunale al decentramento Giorgio Morales, ma relazione introduttiva. Non si capirebbe altrimenti perché — ha continuato — tutte le altre grandi città italiane, amministrata da giunta di sinistra, hanno già avuto alle spalle una esperienza, anche lunga di consigli non abbiano ancora proceduto ad attuare il decentramento amministrativo secondo la nuova disciplina stabilita dalla legge numero 278. Evidentemente non si trattava e non si tratta di un impegno di ordinaria amministrazione. L'impegno di tenere le elezioni e di attuare le deleghe, alle scadenze temporali previste, poteva suscitare dubbi e perplessità legittime che l'amministrazione di Palazzo Vecchio ha invece superato con una forte tensione ed iniziativa politica.

Dopo l'esperienza di un anno, dalle elezioni ad oggi, si può dire che questo obiettivo pur tra infinite difficoltà e nonostante limiti, errori e ritardi, è stato sostanzialmente raggiunto.

Ferma risposta del PCI

Una posizione di inaudita gravità che non ha precedenti

La segreteria della federazione fiorentina del PCI, a proposito del documento del comitato comunale della DC sui problemi dell'ordine democratico e sul funzionamento del comitato per l'ordine democratico, ha emesso una nota nella quale esprime profonda preoccupazione per i riflessi che essa può avere sui rapporti fra le forze politiche democratiche e sullo sviluppo dell'unità antifascista.

Ecco il testo del documento della federazione comunista fiorentina: «Riteniamo di inaudita gravità e senza precedenti le considerazioni che la DC fiorentina e organi di stampa ad essa collegati esprimono sull'ordine democratico, nella lotta contro l'eversione, sulla ispirazione democratica del partito comunista. Di tale impegno tutta la città e il paese possono testimoniare in questi anni sia nei momenti di particolare acuità della crisi sia nei momenti di massimo sviluppo della strategia della tensione.

Se connivenza e complicità verso le forze eversive ci sono state esse vanno ricercate nella incerta condotta di settori consistenti dell'apparato dello Stato e nella mancanza di una volontà politica adeguata. Particolari preoccupazioni suscitano i riflessi di lacerazione profonda e di divisione tra le forze democratiche che tale posizione può originare in un momento di gravità senza precedenti, in cui al contrario è richiesta piena assunzione di responsabilità e coerenza di fronte alla lotta contro l'eversione.

La DC, a cui non è mancata in questi anni l'attiva solidarietà del nostro partito, delle forze politiche e delle istituzioni democratiche cittadine di fronte agli attentati che hanno colpito le sedi e i militanti, muove un attacco pesante anche al funzionamento del comitato per l'ordine democratico. Il PCI, già nella ultima seduta del comitato per la difesa dell'ordine democratico, aveva avanzato proposte (accolte dalle altre forze politiche) nel quale continua ed efficace l'azione di tale strumento.

Per questa ragione riteniamo che la posizione della DC sia strumentale, infondata, ingiustificata, e irresponsabile. Tale atteggiamento non è certamente estraneo al modo con cui la DC ha affrontato in questi anni, l'azione di opposizione a Palazzo Vecchio.

La segreteria della federazione fiorentina fa appello a tutti i partiti democratici, alle associazioni antifasciste e partigiane, a tutti i democratici perché sia respinto tale atteggiamento irresponsabile della DC fiorentina e affinché si sviluppino e si rafforzino la solidarietà tra le forze democratiche e l'impegno comune nella lotta contro l'eversione.

La segreteria della federazione fiorentina del PCI

Si tenta la provocazione

A quanto ci è dato sapere la gravissima posizione assunta dalla direzione comunale della DC sul Comitato per l'ordine democratico, è destinata a suscitare polemiche anche in casa democristiana dove qualcuno sembra essere stato colto di sorpresa da un documento che appare al limite della provocazione. La polemica, lo sappiamo, era in atto. Era stata sollevata in modo strumentale ed avvertito il presidente del comitato del sindaco Gubbugni che del Comitato per l'ordine democratico: «Il presidente. Ma non pensavamo, francamente si doessero caricare quei limiti.

Non vogliamo entrare nel merito del documento, i cui contenuti abbiamo appreso da due giornali cittadini (l'Avvenire e l'Avvenire) poiché a noi non è mai giunto, vogliamo solo cogliere il carattere estremamente pericoloso del documento e delle affermazioni di alcune affermazioni, del resto contestate ampiamente dal nostro partito.

Ciò che colpisce è una chiarezza che nemmeno in altri documenti era avvertita, e che invade tutto il documento, è l'esplicita volontà di utilizzare l'attacco criminale e avverso del nostro partito, finalizzandolo ai fini di una nuova politica con la quale — diversamente dall'atteggiamento più responsabile tenuto dalla DC nazionale — si mira a dividere le forze popolari democratiche e a mettere in crisi il comune nemico: l'eversione verso lo stato democratico e antifascista.

Ma vi è di più. Con questa posizione, e nostro avviso si tenta di creare confusione, e lacerazioni in un momento delicato della vita della nazione, di fronte ad una crisi morale, politica, economica, sociale, che è il frutto corrotto di uno sviluppo distorto voluto da chi ha governato il paese in questi anni.

Di questa i lavoratori, i cittadini, i democratici, gli antifascisti, come il nostro compagno Bosch, ne hanno pagato e ne pagano le conseguenze. Per questo, assieme alla ferma condanna contro ogni atto di violenza e di terrorismo, occorre anche una forte unità per cambiare il volto del paese.

Un'ultima notazione, ci sia permessa: l'Avvenire, allineandosi a quanto di più arretrato esiste sul piano politico, giunge alla scorrettezza di una maggiore frequenza nelle riunioni del comitato. Ma ciò si ottiene con una critica costruttiva e non demagogica, in quanto la materia in questione non tollera speculazioni propagandistiche. Tale è invece la posizione rappresentata dalla DC alla sua presa di posizione.

Il bilancio di un anno

Le iniziative realizzate in questi mesi sono numerose: il dibattito sull'utilizzazione del Parterre, il prossimo convegno di studi sul recupero dell'Amenone, il contributo per la definizione di un piano del traffico nel centro storico, per il recupero del patrimonio edilizio e del verde, una particolare attenzione al recupero del patrimonio in estensione della cultura cittadina nell'ambito del comune, testimoniano una sensibilità particolare e spessa dai quartieri per lo sviluppo di importanti settori produttivi.

Pur nella limitatezza dei poteri i consigli di quartiere non hanno tenuto di affrontare alcune delle questioni più delicate e difficili, sempre in rapporto con l'amministrazione di Palazzo Vecchio: hanno preso posizione sul caso «Galileo», sul problema dell'assetto urbanistico, con una notevole mole di proposte di variante al piano regolatore generico e delle strutture sportive (vedi Comitati di quartiere) e delle attrezzature urbane. Pareri

e proposte sono arrivate in gran numero agli assessorati e a Palazzo Vecchio e si sentono, anche con difficoltà, il peso del «nuovo corso».

Verso le deleghe

Ma si sa che «gli esami non finiscono mai» e il nuovo compito che attende i quartieri, cioè la gestione diretta di alcune attività sociali che verrà loro affidata dalle deleghe è senza dubbio il momento più difficile, anche perché appare strettamente intrecciato con la necessità di ristrutturare rapidamente la macchina comunale.

Alla crisi economica, all'incertezza opposta dal buio e l'incertezza in cui si dibatte il centro locale, agli accresciuti compiti riversati su di esso dalla legge 302, la città risponde con una ambiziosa scommessa: far crescere il proprio apparato amministrativo insieme alla partecipazione, al decentramento, al coinvolgimento di tutte le componenti della città. E a questo piano i consigli di quartiere, rappresentano la «chiave di volta» di un progetto rinnovatore.

I campi di attività

I campi di attività, gli argomenti sui quali i consigli di quartiere sono intervenuti in questi mesi sono i più vari. A volte hanno lamentato, soprattutto in questo periodo di transito verso competenze decisionali, una difficoltà di rapporto con la sede centrale, Palazzo Vecchio: ma non è mancato il senso di responsabilità che solo insieme al dibattito e al confronto può portare a risultati concreti nell'interesse della città. Interlocutori attivi al vertice del comitato, i propri rappresentanti dei quartieri.

Da allora mesi e mesi di lavoro, di impegno costante da parte della amministrazione e dei nuovi organismi hanno messo in grado questi ultimi di esercitare, attraverso le deleghe, reali poteri di gestione in alcuni importanti settori della vita amministrativa della città.

Insieme, elezione dei presidenti, ricerca, spesso difficile, delle sedi definitive, approvazione dei regolamenti interni, tutti questi atti hanno preceduto, con sufficiente sollecitudine l'avvio vero e proprio del lavoro dei consigli operativi, tecnici, professionali, studenti edicelli nelle varie zone hanno preso per la prima volta contatto con i

problemi amministrativi, si sono misurati con le difficoltà che pesano anche sulla macchina comunale; hanno saputo portare, per lo stretto legame che li collega con la gente, una ventata di dinamicità e consapevole iniziativa verso la soluzione dei problemi sul tappeto.

Il bilancio di un anno

Le iniziative realizzate in questi mesi sono numerose: il dibattito sull'utilizzazione del Parterre, il prossimo convegno di studi sul recupero dell'Amenone, il contributo per la definizione di un piano del traffico nel centro storico, per il recupero del patrimonio edilizio e del verde, una particolare attenzione al recupero del patrimonio in estensione della cultura cittadina nell'ambito del comune, testimoniano una sensibilità particolare e spessa dai quartieri per lo sviluppo di importanti settori produttivi.

Pur nella limitatezza dei poteri i consigli di quartiere non hanno tenuto di affrontare alcune delle questioni più delicate e difficili, sempre in rapporto con l'amministrazione di Palazzo Vecchio: hanno preso posizione sul caso «Galileo», sul problema dell'assetto urbanistico, con una notevole mole di proposte di variante al piano regolatore generico e delle strutture sportive (vedi Comitati di quartiere) e delle attrezzature urbane. Pareri

e proposte sono arrivate in gran numero agli assessorati e a Palazzo Vecchio e si sentono, anche con difficoltà, il peso del «nuovo corso».

Verso le deleghe

Ma si sa che «gli esami non finiscono mai» e il nuovo compito che attende i quartieri, cioè la gestione diretta di alcune attività sociali che verrà loro affidata dalle deleghe è senza dubbio il momento più difficile, anche perché appare strettamente intrecciato con la necessità di ristrutturare rapidamente la macchina comunale.

Alla crisi economica, all'incertezza opposta dal buio e l'incertezza in cui si dibatte il centro locale, agli accresciuti compiti riversati su di esso dalla legge 302, la città risponde con una ambiziosa scommessa: far crescere il proprio apparato amministrativo insieme alla partecipazione, al decentramento, al coinvolgimento di tutte le componenti della città. E a questo piano i consigli di quartiere, rappresentano la «chiave di volta» di un progetto rinnovatore.

A febbraio manifestazione regionale

Un mese di lotta degli artigiani contro la crisi

Il comitato direttivo del CNA regionale ha esaminato un piano di iniziative sindacali

Appello contro il dilagare della violenza

A seguito del dilagare degli atti di terrorismo i genitori eletti nel consiglio di Istituto della scuola media Riffredi, e nel consiglio di circolo di Bagno a Ripoli hanno approvato un documento nel quale «certi di interpretare la volontà di tutti i genitori elevano la loro ferma condanna per i delitti che si consumano ogni giorno contro tutti i dani di vite umane. Tali fatti investono nella maggior parte dei casi proprio il mondo giovanile per il quale essi operano con la loro presenza nella scuola allo scopo di renderlo migliore e veramente formativo di coscienza libera e di cultura più ampia solidarietà sociale. Infine, conclude il documento preoccupati del dilagare della violenza invitano i partiti democratici, i sindacati e gli organi istituzionali presenti nei territori ad intervenire presso il governo e il parlamento affinché affrontino i problemi che gravano sui giovani in un clima di convivenza civile rifiutando da facili e indiscriminate misure repressive».

Gli artigiani toscani hanno deciso di scendere in piazza con una manifestazione regionale, entro la prima decade di febbraio a conclusione di una estesa ed articolata iniziativa sindacale di tutta l'organizzazione, programmatica per questo mese, per i problemi del settore e più in generale per quelli derivanti dalla crisi economica. L'artigiano — dicono al comitato direttivo toscano della Confederazione nazionale del settore — deve essere messo in condizioni di apportare il suo specifico contributo alla urgenza di uscire dalla crisi, soprattutto per quel che riguarda l'equo canone per i negozi, il sistema pensionistico, la legge di principi, il credito, la fiscalizzazione degli oneri fiscali.

Il CNA toscano si è riunito nei giorni scorsi per discutere questi problemi ed esaminare un piano di iniziative sindacali da sviluppare in questo periodo a seguito dell'aggravamento della crisi economica e delle conseguenze che stanno ripercuotendosi pesantemente anche sugli artigiani e le piccole imprese della nostra regione che pure nei mesi scorsi avevano dimostrato una certa capacità di tenuta. Ciò si verifica — dice un comunicato del CNA — in quanto siamo entrati in una fase della crisi che è un consistente restringimento del mercato a seguito della politica deflazionistica, intrapresa ai fini del risanamento della finanza pubblica e per contenere il processo inflazionistico.

A questi giusti obiettivi, solo in parte realizzati, non ha però corrisposto l'impegno per quanto concerne gli avvenimenti, la riconversione dell'apparato produttivo, la programmazione delle risorse, per cui in fatto di occupazione e di produzione siamo nuovamente di fronte al rischio del collasso generale della economia nazionale.

Le indempienze dell'attuale governo sono numerose e gravi nei confronti degli impegni assunti di fronte al paese ed indicano chiaramente la sua incapacità a poter fronteggiare l'aggravamento della crisi strutturale della nostra economia, nonché il pericoloso sviluppo della spinta della violenza e della criminalità organizzata con il chiaro intento di logorare e distruggere le istituzioni e la vita democratica.



Manifestazione alla «Nuova Medicea»

Pronta risposta di lotta dei lavoratori e delle fabbriche industriali. Nuova fabbrica che ha chiuso i battenti licenziando tutti i 95 dipendenti.

Accanto ai problemi occupazionali restano in sospeso le questioni relative alle spettanze dovute ai dipendenti (salario arretrato, cassa integrazione, gratifica natalizia), per cui i lavoratori hanno deciso di organizzare l'assemblea permanente. Ieri è stato fatto anche un volantinaggio per sensibilizzare il quartiere.

Nella foto: un momento della manifestazione dei lavoratori della «Nuova Medicea».

Al processo per la lottizzazione «Calvane»

Chiesti 3 anni per Butini consigliere regionale dc

E' accusato di concussione, frode processuale e corruzione - Richieste in tutto sei condanne e un'assoluzione

Dopo aver definito gli imputati del processo per le tangenti legate alla lottizzazione Carraia-Calvane e l'inceneritore «personaggi del malescoste amministrativo», il giudice Pier Luigi Vigna ha chiesto sei condanne per complessivi nove anni e mezzo e una assoluzione.

La pena più pesante è stata richiesta per Ivo Butini, consigliere regionale della Democrazia Cristiana: 3 anni di reclusione e 500 mila lire di multa per i reati di concussione, frode processuale e corruzione. Per gli altri imputati Vigna ha chiesto: Enzo Allodoli 2 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 300 mila lire di multa per concussione; Sergio Giacchetti 2 anni, 8 mesi e 15 giorni e 300 mila lire di multa per corruzione, assoluzione perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di falso per distruzione; Giorgio Ballerini assoluzione per insufficienza di prove dalla tentata corruzione; Remo Giannelli 8 mesi di reclusione per falso e corruzione; Giulio Scrovaroli 3 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per il reato di corruzione; Giulio Chiaruzzi 2 mesi e 100 mila lire di multa per corruzione.

Per tutti gli imputati, escluso il Ballerini, il pubblico ministero ha chiesto inoltre l'interdizione dai pubblici uffici per la durata di tempo previsto dalla legge.

A queste conclusioni il rappresentante dell'accusa Vigna ha chiesto di scegliere e stato quello se Butini e Allodoli potevano essere considerati pubblici ufficiali. La risposta per Vigna è positiva: il primo era consigliere regionale e si occupava della destinazione dell'area per gli edifici della Regione; il secondo era membro della commissione che doveva adeguare le norme di attuazione del piano regolatore alle leggi urbanistiche e veniva considerato da Butini un esperto in urbanistica.

Vigna a sostegno della sua tesi, ha citato alcune sentenze della Cassazione, e Chiaruzzi a titolo di esperto autore come attività consultiva concorre a formare la volontà dell'ente pubblico ufficiale. Vigna ha chiesto che Butini e Allodoli, lo è un po' meno per Butini hanno oscurato i fatti: rivestiva una carica importante all'interno dell'istituto bancario, Vigna ha parlato di solidarietà manovrata: il cui regista non poteva essere che Ivo Butini. Il pubblico ministero ha parlato anche di omertà perché troppo vuoti sono rimasti nelle dichiarazioni rese dagli imputati e dal movente che ruota attorno alla Democrazia Cristiana.

Il nodo più importante che il pubblico ministero Vigna ha cercato di sciogliere è stato quello se Butini e Allodoli potevano essere considerati pubblici ufficiali. La risposta per Vigna è positiva: il primo era consigliere regionale e si occupava della destinazione dell'area per gli edifici della Regione; il secondo era membro della commissione che doveva adeguare le norme di attuazione del piano regolatore alle leggi urbanistiche e veniva considerato da Butini un esperto in urbanistica.

Grave lutto per il partito

E' morto il compagno Francesco Sfogli

Oggi alle 16 si svolgeranno i funerali

E' deceduto ieri il compagno Francesco Sfogli del comitato direttivo della sezione Sinigaglia-Lavagnini, uno dei soci fondatori della casa del popolo «Michelangiolo Buonarroti». Sparisce con lui un militante generoso ed entusiasta che non solo aveva educato il suo esempio all'impegno del nostro partito gran parte della sua famiglia, ma che rappresentava un legame importante fra l'organizzazione di partito e la vita di chi lavora tutti i giorni nel quartiere di Santa Croce. Per questo i compagni della sezione Sinigaglia-Lavagnini e del circolo FGCI, mentre esprimono il loro affettuoso e profondo cordoglio alla sua

compagna Toscan, ed ai figli Osvaldo e Paolo, ai nipoti ed ai parenti tutti, ricompongono la volontà di lottare con sempre maggior impegno per quei valori umani e politici che egli aveva testimoniato con passione sino alla fine.

Il corteo funebre si muoverà oggi, alle ore 16, dalla cappella del Comitato di Careggi, e sosterrà successivamente davanti alla casa del popolo «Michelangiolo Buonarroti» dove i soci gli renderanno il loro saluto. Alla famiglia, la federazione comunista fiorentina ha inviato un telegramma di cordoglio. Al dolore si associano i compagni della redazione dell'Unità.

I continui ritardi su una linea «trascurata»

Il treno che arriva da Siena ha ancora le panche di legno

La protesta dei pendolari, esasperati perché il convoglio non è mai in orario, esplosione di un vecchio malcontento - Un solo binario, non elettrificato

CASTELFIORENTINO — La linea ferroviaria Empoli-Siena e da sempre una delle più «trascurate» della Toscana. Un solo binario non elettrico; le vetture scomode, con le vecchie «panchette» di legno; la puntualità non si sa cosa sia.

Per i lavoratori e gli studenti della Val d'Elba, soprattutto di Certaldo e di Castelfiorentino, che affollano i convogli tutto questo comporta enormi disagi e difficoltà per raggiungere i luoghi di studio e di lavoro. Ieri l'altro, la «rabbia» è esplosa: il treno locale «8185», Siena - Empoli - Firenze, è stato bloccato nella piccola stazione di Carmignano tra Montelupo e Signa.

«Era prevedibile che si giungesse a questa conclusione — commenta Alfiero Ciampolini, sindaco di Certaldo — Mezz'ora di ritardo non è cosa da poco per chi non ha tempo da perdere ad andare a lavoro. Eppure già da tempo le Ferrovie dello Stato sono state informate e sollecitate ad adottare le misure più opportune. I comandi della Val d'Elba hanno fatto sentire la loro voce più volte; due mesi fa, il 31 ottobre, i sindacati della zona parteciparono ad una riunione presso il Comune di Certaldo, si svolsero un incontro tra i rappresentanti della provincia di Firenze e dei Comuni della zona per analizzare i vari aspetti della questione e per prendere una decisione

Una denuncia delle organizzazioni sindacali

L'ENEL limita il diritto allo studio dei lavoratori

E' stata impedita la partecipazione ai corsi monografici - Si prepara l'incontro tra i consigli di fabbrica della zona industriale con i giovani

Un duro attacco al diritto allo studio è stato portato dalla direzione dell'ENEL di Firenze che, di fronte ad una precisa richiesta da parte delle organizzazioni sindacali di categoria di concedere i permessi previsti contrattualmente per i corsi monografici promossi dal sindacato e istituiti presso l'Università nell'ambito delle 150 ore, si è trincerata dietro un'interpretazione restrittiva della norma contrattuale. La direzione dell'ENEL non è disposta a consentire l'utilizzo di permessi retribuiti ai lavoratori che intendono frequentare corsi riguardanti la contenzione femminile, i problemi dell'informazione, la riforma dello stato e persino la programmazione industriale ed energetica.

A giudizio dei sindacati, che hanno respinto il provvedimento, le 150 ore devono essere utilizzate per corsi culturali che permettano loro di esercitare fattivamente il loro ruolo nella società.

Con questa iniziativa la FLM della zona industriale chiarirà i concreti obiettivi al lavoro e cercherà di coinvolgere i giovani disoccupati nella battaglia per il lavoro.

I lavoratori chiedono l'immediato scorporo dalla «Liquigas»

Saranno decise a Roma le sorti delle fabbriche Richard-Ginori

La scissione sembra l'unica prospettiva proponibile - Su questo dovrà pronunciarsi il governo. A Pisa o a Livorno si dovrà svolgere una manifestazione nazionale degli operai del gruppo



Una recente manifestazione dei lavoratori della Richard-Ginori a Pisa

PISA - Si dovranno decidere a Roma le sorti del gruppo Richard Ginori-Pozzi. Il futuro di oltre 270 licenziati degli stabilimenti toscani del maggiore gruppo ceramico italiano è ormai legato a doppio filo alle sorti dei loro compagni che lavorano nelle fabbriche disseminate in tutta la penisola. D'altro canto, i 220 licenziamenti di Pisa ed i 60 di Livorno, la preannunciata cassa integrazione per altri 70 operai dello stabilimento labronico, sono solo un'appendice del generale piano di «ristrutturazione» che la direzione della Ginori ha spedito per posta alle segreterie nazionali della FULC e della F.I.M. Il piano prevede la perdita del posto di lavoro di 315 persone. L'abbandono di tutti gli impegni presi davanti ai Ministri in questi anni, il blocco dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento pisano. Ma la parte reale pubblica dal piano non spiega fino in fondo i progetti della Ginori-Pozzi. Altri interventi sono nell'aria: la Comunità montana pisana, si cancella completamente la produzione pisana, si prevede un pesante ridimensionamento dello stabilimento livornese, dei quali attuali 400 occupati dovrebbero scendere, in breve volgere di tempo, a 250 unità. Per quanto riguarda la regione Toscana, lo stabilimento di Sesto Fiorentino...

zì deve essere «scorporato» dalla Liquigas. Questa operazione dovrà compierla il governo. La mancanza di licenziamenti creati dalla «Liquigas» ha chiuso le borse delle banche anche alla Ginori che ora si trova nell'impossibilità di pagare i fornitori di materie prime. La scissione dalla «Liquigas» della Richard-Ginori sembra essere quindi l'unica prospettiva accettabile. «L'impegno dei partiti politici e del governo su questi problemi - affermano i lavoratori - e l'elemento determinante». A questo fine la FULC e la F.I.M. nazionale hanno chiesto un incontro urgente con il governo che però non sembra disposto a voler discutere della questione. Gli impegni assunti dal vice segretario nazionale della Democrazia Cristiana, on. Gal-

RIUNIONE DEI SINDACATI A ROMA Mercoledì tutti i sindacati della città dove hanno sede gli stabilimenti della Richard-Ginori si riuniranno a Roma per incontrarsi con i commissari parlamentari dell'industria e del bilancio e con i gruppi parlamentari dei partiti. In consiglio di fabbrica prenderanno contatti con i sindacati dei Comuni interessati ed il sottosegretario al ministero perché si organizzino delegazioni ai ministeri competenti. E' in programma anche una manifestazione nazionale del gruppo che dovrebbe tenersi nel centro di Pisa o di Livorno. Nei prossimi giorni i lavoratori chiederanno un incontro con la Regione Toscana. A Livorno, dopo gli annunci dei 60 licenziamenti e l'esposizione in fabbrica, da parte della direzione, della lista dei lavoratori colpiti, sono già state effettuate le prime assemblee nello stabilimento e nella città. Numerosi i contatti che il consiglio di fabbrica livornese ha avuto con gli enti cittadini e con i partiti politici. A Pisa la situazione dei 220 licenziati si fa di giorno in giorno più drammatica (da tre mesi non riceveva più nessuna forma di compenso). I lavoratori si riuniranno lunedì prossimo nei locali della vecchia fabbrica per decidere le iniziative da prendere a carattere provinciale. Le cellule di PCI, PSI e PRI hanno indetto per il 18 gennaio, alle ore 17, un'assemblea con tutti i segretari provinciali dei partiti democratici della città per discutere sulla nuova situazione che si è creata nel gruppo. L'iniziativa si terrà nel circolo ricreativo aziendale di via San Michele al numero 174. Andrea Lazzeri

Martedì presidio sui piazzali della SMA ad Abbadia S. Salvatore

Evasiva risposta del governo per la Senna

La risposta data alla Camera dal sottosegretario Bova, interrogato dal compagno Bonifazi, è suonata offensiva - Anche Ferri (Psi) insoddisfatto - Chiesto al più presto un incontro multilaterale

GROSSETO - Martedì prossimo alle 10, con un concentramento-presidio sui piazzali della SMA (Società Mercuri-Ferrara Amiatina) di Abbadia S. Salvatore, la Comunità montana, gli enti locali, i sindacati e i partiti dell'Amiata ribadiranno la loro ferma protesta contro la speculazione fondata, messa in atto attraverso la vendita ai privati di decine di ettari di poderi, ruderi, ecc., compiuta dalla società mineraria Senna, una azienda ex-Egam, e in contrasto con le indicazioni in presenti negli accordi sottoscritti dal governo in merito alla utilizzazione delle aree incolte di proprietà pubblica. Questa la decisione scaturita da una riunione tenuta il pomeriggio di giovedì nella sala del consiglio comunale di Arcidosso per iniziativa della Comunità montana del Monte Amiata alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti politici, sindacalisti ed amministratori. ROMA - Con un'inquietante risposta fornita dal ministero delle Partecipazioni statali al PCI e al PSI, il governo si è rifiutato di spiegare alla Camera i termini, l'entità e i benefici delle operazioni che hanno portato la Società mineraria Senna (ex gruppo Egam) a vendere una propria azienda agricola a Piancastagnano e alcuni terreni edificabili ad Abbadia S. Salvatore. L'atteggiamento del governo è apparso tanto più grave in quanto si è trattato in un avvio ad iniziative palesemente in contrasto - aveva sottolineato nella sua interruzione il compagno Eno Bonifazi - tanto con gli accordi stipulati con la Regione Toscana, gli enti locali dell'Amiata e i sindacati, quanto con la necessità che l'eventuale cessione di beni avvenisse in modo programmato e socialmente utile alla resistenza del piano nazionale di ristrutturazione aziendale dell'Egam. Del preciso speciale della Regione per l'intero comprensorio amiatino e delle iniziative di cooperative di lavoratori disoccupati. La risposta del sottosegretario Francesco Bova è stata addirittura offensiva. Costui, a fatti confermati la vendita, ma guardandosi bene dal fornire qualsiasi indicazione utile per valutare il senso dell'operazione. Dopo aver detto, infatti, che le vendite erano state effettuate in favore di proprietari confinanti, e operati in modo palesemente contraddittorio, ha detto che si è trattato di operazioni marginali il cui ricavato doveva però servire per la costruzione dello stabilimento della produzione zootecnica. Si tratta di affermazioni che, come ognuno vede, si è contraddette in vicende. E' d'altra parte il rappresentante del governo ha del tutto tacuto sul nodo essenziale dell'apporto tra patrimonio agricolo e progetto regionale e iniziativa delle cooperative di lavoratori forfatti. Di tutto insoddisfatto, Bonifazi ha rilevato l'impossibilità, di fronte al carattere così sfacciatamente elusivo della risposta, di farsi un'idea non solo delle reali intenzioni delle Partecipazioni statali in merito alla vertenza Amiatina, ma anche della semplice conoscenza dell'entità e delle finalità delle vendite effettuate. Con il socialista Mario Ferri ha denunciato il silenzio governativo sull'attuazione degli accordi sindacali circa il futuro economico dell'Amiata. Non meno grave è l'indicazione che ne deriva in atteggiamento delle Partecipazioni statali per le sorti dell'industria estrattiva italiana con particolare riferimento al settore mercurifero in cui pure l'Italia detiene la esclusiva nell'ambito della

Comunità europea. Il problema che si apre dopo questa risposta del governo - ha aggiunto Bonifazi - è l'intervento diretto della Comunità montana della Regione, dei sindacati, e probabilmente un'ulteriore iniziativa parlamentare in commissione, cioè anche in corso di crisi governativa. Si tratta di ottenere anzitutto un blocco fermo e deciso di ogni alienazione di beni che non sia finalizzata ai programmi di sviluppo del comprensorio e non sia concordata con i poteri locali e regionali. In secondo luogo occorre conoscere nel dettaglio che cosa è avvenuto. Si pone, infine, l'esigenza di precise proposte e richieste specifiche dei sindacati, della Comunità montana, delle forze politiche per un'utilizzazione programmatica delle proprietà ed eventualmente dei ricavi. Prorogando a questo punto un rapporto specifico di contrattazione tra cooperative e società Senna, nel quadro del progetto Amiatina. Il governo, in particolare il ministero delle Partecipazioni statali, hanno il dovere di discutere l'insieme di tali questioni in un incontro multilaterale. g. f. p.

Martedì nuovo incontro a Roma per la Forest Grosseto: assemblee contro la violenza

GROSSETO - Ferma ed estesa risposta di massa in tutti gli ambienti democratici del capoluogo della Maremma ai fatti di violenza politica avvenuti in questi ultimi giorni in varie parti del paese e nella stessa Grosseto. Ieri mattina tutti gli studenti degli istituti superiori del Comune di Grosseto si sono assenti dalle lezioni per dare luogo ad una combattiva e affollata assemblea antifascista alla sala Edon di Grosseto. La manifestazione è stata presieduta dal segretario provinciale della federazione provinciale CGIL Cisl, Uil, si è tenuta a seguito delle decisioni assunte dai comitati di lotta e dall'assemblea degli studenti tenutasi nel pomeriggio di giovedì alla sala COOP per iniziativa del comitato di lotta. I comitati politici democratici e dei collettivi studenteschi. Numerose le prese di posizione contro la violenza che sono avvenute in molti quartieri della città. L'investitore che - come detto - aveva in un primo tempo proseguito la corsa, si è presto ritirato, notata alla caserma dei carabinieri, costituitosi: si tratta del ventiseienne operaio Gianfranco Mariani di Pescia, che è stato arrestato e trasferito al carcere di Pistoia a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente. Diffida Al compagno Filippo Talafio della sezione di Sant'Agostino di Pistoia, è stato rubato il portafoglio, che, tra le altre cose, conteneva la tessera del PCI per il 1975, 1976, 1977 e 1978. La tessera del '75 numero 0232236, quella del '76 numero 0905414, del '77 numero 1462676 e quella del numero 052072. Chiunque ne ritrovasse e prego di farne recapitare ad una sezione del partito o di darne notizia a quest'altro via.

Travolti da un'auto muoiono a Pescia un uomo e la sua bambina di 12 anni

SI E' SPENTO IERI A MASSA DESIDERIO DE NARDI Carrara - E' venuto a mancare improvvisamente nella giornata di ieri al partito e al movimento sindacale democratico il compagno Desiderio De Nardi. Il compagno Desiderio era al suo posto di lavoro come ogni giorno, nella sede della Lega delle Cooperative. Nato a Sevicco (Belluno), arrivò in provincia di Massa Carrara nel 1949 con dietro le spalle un'esperienza di combattente antifascista e di dirigente dei minatori di Luli. Nella provincia di Massa Carrara si è particolarmente distinto quale segretario del sindacato del marmo. Fu volte per diversi anni il segretario provinciale della Lega delle Cooperative della commissione federale di controllo della federazione comunista e l'altro volta è stato il consigliere comunale di Carrara quando è giunta la notizia. I funerali si svolsero oggi, sabato, alle ore 15.30 a Villa Di Piana a Castelnuovo Magra.

Investitore prima fugge, poi si costituisce

L'investitore che - come detto - aveva in un primo tempo proseguito la corsa, si è presto ritirato, notata alla caserma dei carabinieri, costituitosi: si tratta del ventiseienne operaio Gianfranco Mariani di Pescia, che è stato arrestato e trasferito al carcere di Pistoia a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta sull'incidente.

Precisazione sulla COARCE di Arezzo

AREZZO - In riferimento all'articolo del settore dell'edilizia, il comitato COARCE varca i confini di un'attività di tipo sindacale e di tipo politico. L'Unità ha dedicato a Piccola e Media impresa in Toscana un'indagine necessaria al doveroso fornire una precisazione. Nell'articolo in questione si afferma che il comitato COARCE ha vinto un appalto-concorso per la costruzione di una scuola media di «fieschi» a Sesto. Considerato che anche il Comune di Arezzo ha bandito un appalto-concorso per la costruzione di una scuola di dieci aule nella frazione di Indicatore, il settore può essere portato a credere che la scuola cui si fa riferimento nell'articolo sia proprio quella di Indicatore. Pertanto, allo scopo di evitare ogni possibile equivoco ed illazione, in qualità di presidente della commissione incaricata dal consiglio comunale di Arezzo di esaminare i progetti per la costruzione della scuola in Italia, che si è dovuto di precisare che la suddetta commissione non è ancora pervenuta ad alcuna decisione. Per tutto l'anno dei progetti in fase istruttoria. Prof. NINO MATERAZZI, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Arezzo.

Il tribunale chiude a Rapolano l'Alessandra Shoes

SIENA - Il tribunale di Siena ha decretato il fallimento del calzaturificio «Alessandra Shoes» di Rapolano, occupato dalle maestranze dei primi di settembre. Restano pertanto senza lavoro 85 persone, in gran parte donne. Le organizzazioni sindacali avevano chiesto l'amministrazione controllata ed il tribunale ha avviato una procedura in tal senso. Ma, visti i libri contabili, che mettevano drasticamente a nudo l'errata gestione adreatica di fabbrica, non ha potuto dar seguito alla richiesta.

Diffida

Al compagno Filippo Talafio della sezione di Sant'Agostino di Pistoia, è stato rubato il portafoglio, che, tra le altre cose, conteneva la tessera del PCI per il 1975, 1976, 1977 e 1978. La tessera del '75 numero 0232236, quella del '76 numero 0905414, del '77 numero 1462676 e quella del numero 052072. Chiunque ne ritrovasse e prego di farne recapitare ad una sezione del partito o di darne notizia a quest'altro via.

Importante iniziativa degli enti locali a Livorno

Terreni pubblici assegnati a 3 cooperative di giovani

Il concreto impegno dei sindacati - Il problema del parco - Interventi della Provincia per la formazione professionale - Gli agrari continuano a boicottare

LIVORNO - «Aspettando che la legge sulle cooperative agrarie venga emanata, noi, i lavoratori della terra per loro conto», affermazioni che più insistentemente affiorano al termine di ogni discorso nel nostro incontro con i giovani della cooperativa «La Lizza» di Livorno, una di quelle già costituite nella provincia di Livorno. Esistono, infatti, anche la «25 Aprile» e «Terza Libertà» di Bibbona, di Piombinense e all'Isola d'Elba sono prossime a costituirsi altre tre cooperative. Nella maggiore, quella dell'«Arpa», 40 sono i soci aderenti, 15 sono studenti di agraria che possono assicurare anche la competenza tecnica. In tutta la provincia vi è un reale movimento che aspetta l'assegnazione delle terre per dissodare. Purtroppo si contano a migliaia gli ettari di quelle terre senza poi mettere a coltura. Una manovra che non può coprire evidenti responsabilità. E' necessario pertanto portare avanti con rigore, serietà e coerenza l'azione per l'assegnazione delle terre attraverso l'indispensabile collegamento che si deve instaurare tra le cooperative dei giovani, gli enti locali, i sindacati ed il restante movimento cooperativo, nonché prendere contatto con i punti di distribuzione dei prodotti. Azioni non coordinate come quella che inizialmente si tentò di fare con la «Terza Libertà» ad occupare fabbricati rurali abbandonati nelle campagne livornesi, non aiutano il proseguimento del lavoro se vogliono rendere operativa la legislazione sulle terre incolte, che vedrà forse momenti di lotta e di scontro con gli organismi di urgenza di creare un movimento unitario. Tra i primi atti da compiere è quello della individuazione delle terre da assegnare e la relativa stesura dei piani aziendali. E' in questo spirito che, appunto, su iniziativa del Comune di Livorno, categoria di Zona CGIL, Cisl-Uil di Livorno Collesalveti si è tenuto in Provincia un incontro tra i rappresentanti del Comune, l'amministrazione provinciale livornese e delle tre cooperative già costituite, per definire programmi unitari che si potranno realizzare nel medio e lungo termine. Per l'immediato gli enti hanno assegnato terreni pubblici alla cooperativa «Terza Libertà» in località Case del Cafaggio, quattro ettari alla «25 Aprile» dell'Ente Tirrenia e i terreni della fondazione Trossi-Bianchi, di Via Vittorio. Quest'ultima assegnazione è per lo svolgimento tecnico-pratico di corsi di formazione professionale sotto la guida dell'amministrazione provinciale. In merito all'utilizzo integrale dei beni del parco, che è stato oggetto di un incontro con i sindaci di Livorno, si è deciso di dare luogo ad una campagna di sensibilizzazione e di informazione, che sarà condotta in collaborazione con gli enti locali e con i gruppi di lavoro. Il parco include ben 1.900 ettari di beni demaniali, di cui manutenzione e sfruttamento in termini di produzione di ricchezza, potrebbe essere collegato alla Cooperativa Forestali di Bibbona, costituita da lavoratori licenziati dalla Foresta Demaniale e quindi con molta esperienza in campo, nella quale potrebbero continuare anche i giovani. L'altro aspetto che è venuto all'incanto alla Provincia è quello del recupero dell'opera di mediazione degli enti pubblici verso i proprietari dei terreni incolti o malcoltivati, che saranno individuati. Promuovere contatti, avviare trattative per dare la terra in affitto, o sotto altra forma, alle cooperative dei giovani. Se tali incontri non fossero risultati positivi, si passerà all'applicazione della legge sulle terre incolte. E' stato affrontato anche il problema dell'assistenza tecnica della legge che le cooperative abbinano con l'accesso di tecnici pubblici. Infine gli interventi per la formazione professionale. L'amministrazione provinciale di Livorno organizzerà corsi per l'ortofrutta e il settore orticolo, collegati al piano di partecipazione a giovani delle cooperative costituite. Alla teoria si abbineranno esercitazioni pratiche sul terreno. Entro la fine di mese di gennaio i partecipanti all'incontro si ritroveranno per fare il punto sul lavoro svolto che servirà come base per il futuro. Significativo è il fatto che si inizi ad operare concretamente nei confronti dei giovani, per dare anche spazio alla applicazione della legge 285 sull'occupazione giovanile. Nel Livornese si ripetono i dati nazionali: 3.456 iscritti nelle liste speciali solo 4 occupati in aziende private. Attualmente sono rimasti 3.001 iscritti, ma solo in conseguenza della normale collocazione e non per l'applicazione della legge.

In programma a Firenze per i giorni 17 e 18

A febbraio il congresso regionale dei contadini

Il comitato esecutivo toscano della Costituzione contadina ha fissato per il 17 e 18 febbraio a Firenze il congresso regionale di attuazione delle direttive del 1972. Il programma di lavoro è costituito dalla cooperazione e l'associazione. Per quanto riguarda un effettivo rilancio dell'agricoltura, la Costituzione contadina ritiene infine necessario ed urgente procedere sulla via della programmazione settoriale, partendo dalle scelte generali compiute dalla seconda conferenza regionale di agricoltori. Si tratta, in sostanza, di portare avanti una serie di iniziative capaci di stimolare il rilancio dei settori portanti dell'economia agricola regionale e, in questo senso, si auspica che la Regione, i comitati provinciali previsti dalla legge regionale 71, concettualizzando quanto prima la delega amministrativa agli enti locali. L'esecutivo ha anche preso in esame il documento del presidente della giunta toscana relativo alle nomine dei presidenti delle Camere di commercio, esprimendo un positivo apprezzamento per le iniziative prese, e rivendicando, però, una maggiore e diversa presenza delle forze dell'agricoltura negli organismi generali. L'esecutivo conclude dichiarando la propria disponibilità ad incontri per esaminare le opportune iniziative. Come è noto al numero dell'industria scatta, secondo il decreto attuativo della legge 382, il diritto di nominare, d'intesa con il presidente della Regione, il presidente della Camera di Commercio. Proprio in vista di questo adempimento - i presidenti camerali sono decaduti fin dal 31 dicembre scorso - il presidente della Regione ha convocato una riunione per discutere i rapporti tra enti locali e delle categorie interessate alla nomina dei nuovi presidenti. Provincia per provincia si valuterà la rosa dei nomi che dovranno rispondere per professionalità e capacità, alle contestazioni richieste da questo importante incarico.

Sull'intervento urbanistico in quest'area cittadina

Per «La Lizza» accordo fra PCI e PSI a Siena

Il pre-progetto interessa la Camera di Commercio, la Fortezza Medicea e lo stadio - Una risposta alla campagna della «Nazione»



VEDUTA AEREA DELLA ZONA DELLA LIZZA A SIENA

SIENA - Accordo raggiunto tra PCI e PSI, i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato i suoi frutti e si è così raggiunto l'accordo fra il partito comunista e quello socialista. Il pre-progetto urbanistico che certe forze presenti nello schieramento politico della città e un organo di stampa locale avrebbero voluto far apparire, non è assolutamente un «compromesso». Il compagno Mauro Marucci, consigliere comunale del PCI e segretario del comitato cittadino afferma a questo proposito: «Dopo un periodo lungo, contraddittorio e polemico nel quale le differenze, sono apparse evidenti, la maggioranza PCI-PSI che governa il Comune e quella che ha dato il suo contributo al pre-progetto urbanistico, si sono incontrate e hanno trovato un terreno di incontro». Il pre-progetto per La Lizza prevede, inoltre, una diversa utilizzazione della attuale della Fortezza Medicea e una riorganizzazione del verde, molto ampio, che circonda tutta la zona. Questa operazione vedrebbe in terra anche la «Nazione» dello stadio del Rastrello. Una volta redatto il pre-progetto il dibattito nella città, e soprattutto fra i due partiti che compongono la maggioranza consiliare al Comune di Siena, si è fatto in tempo e sono anche emerse le linee fondamentali del confronto, però, ha dato

Organizzato dall'amministrazione comunale

L'esperienza avviata a Castiglion della Pescaia

Un piccolo museo diventa centro di interesse storico e culturale

I diversi modi di utilizzare un'esposizione archeologica - Oggi conferenza - Il rapporto con le scuole

CASTIGLION DELLA PESCAIA - La mostra archeologica organizzata dal Comune di Castiglion della Pescaia si presenta scarsa e modesta.

La mostra archeologica organizzata dal Comune di Castiglion della Pescaia si presenta scarsa e modesta. Chi pensasse di trovarvi capolavori dell'arte antica, eleganti manufatti del passato e l'oba del genere, resterebbe certamente deluso.

La mostra archeologica organizzata dal Comune di Castiglion della Pescaia si presenta scarsa e modesta. Chi pensasse di trovarvi capolavori dell'arte antica, eleganti manufatti del passato e l'oba del genere, resterebbe certamente deluso.

La mostra archeologica organizzata dal Comune di Castiglion della Pescaia si presenta scarsa e modesta. Chi pensasse di trovarvi capolavori dell'arte antica, eleganti manufatti del passato e l'oba del genere, resterebbe certamente deluso.

La mostra archeologica organizzata dal Comune di Castiglion della Pescaia si presenta scarsa e modesta. Chi pensasse di trovarvi capolavori dell'arte antica, eleganti manufatti del passato e l'oba del genere, resterebbe certamente deluso.

Semplici frammenti

Nelle tre vetrine della biblioteca si allineano, invece, cocci e frammenti tardomedievali, di periodi e provenienze diverse, venuti fuori per caso dai lavori di scavo urbano della frazione di Buriano.

Nelle tre vetrine della biblioteca si allineano, invece, cocci e frammenti tardomedievali, di periodi e provenienze diverse, venuti fuori per caso dai lavori di scavo urbano della frazione di Buriano.

Nelle tre vetrine della biblioteca si allineano, invece, cocci e frammenti tardomedievali, di periodi e provenienze diverse, venuti fuori per caso dai lavori di scavo urbano della frazione di Buriano.

Nelle tre vetrine della biblioteca si allineano, invece, cocci e frammenti tardomedievali, di periodi e provenienze diverse, venuti fuori per caso dai lavori di scavo urbano della frazione di Buriano.

Nelle tre vetrine della biblioteca si allineano, invece, cocci e frammenti tardomedievali, di periodi e provenienze diverse, venuti fuori per caso dai lavori di scavo urbano della frazione di Buriano.

Tecniche svariate

La fattura e le fogge (presumibilmente) dei reperti sono varie e differenziate. Dalla ceramica ad impasto grezzo e non trattata, alla maiolica smaltata o invetriata, dall'impasto fine, alla ceramica graffiata, a quella decorata a afferra, con tecniche più sofisticate.

La fattura e le fogge (presumibilmente) dei reperti sono varie e differenziate. Dalla ceramica ad impasto grezzo e non trattata, alla maiolica smaltata o invetriata, dall'impasto fine, alla ceramica graffiata, a quella decorata a afferra, con tecniche più sofisticate.

La fattura e le fogge (presumibilmente) dei reperti sono varie e differenziate. Dalla ceramica ad impasto grezzo e non trattata, alla maiolica smaltata o invetriata, dall'impasto fine, alla ceramica graffiata, a quella decorata a afferra, con tecniche più sofisticate.

Impegno difficoltoso

Un impegno difficoltoso in cui non sempre i risultati sono proporzionali alla buona volontà, ma che ha in sé, in ogni caso, i mezzi e gli elementi per una progressiva qualificazione ed estensione.

Valerio Fusi

Dove ha origine la ricerca della cultura folcloristica

Quel Ceccarini, ricercatore accanito di strofe e ottave

Quello che fu un cantore di piazza è oggi ascoltato in dischi e riproposto dai gruppi - Il problema della «trasmissione» della cultura popolare - Nuove forme di espressione

Fino ad una quindicina di anni fa in diverse piazze di Firenze, ma soprattutto della provincia, faceva spesso la sua apparizione una figura ambulante particolare. Le lamette da barba, oggetto del suo commercio, erano infatti un aspetto del tutto secondario per il folto e attento capannello di persone che circondava il barbone, ornato di grandi corna infiocchettate di nastri rossi: la vera attrattiva era costituita dalle ottave declamate dall'imbrogliato Ceccarini.

Fino ad una quindicina di anni fa in diverse piazze di Firenze, ma soprattutto della provincia, faceva spesso la sua apparizione una figura ambulante particolare. Le lamette da barba, oggetto del suo commercio, erano infatti un aspetto del tutto secondario per il folto e attento capannello di persone che circondava il barbone, ornato di grandi corna infiocchettate di nastri rossi: la vera attrattiva era costituita dalle ottave declamate dall'imbrogliato Ceccarini.

Fino ad una quindicina di anni fa in diverse piazze di Firenze, ma soprattutto della provincia, faceva spesso la sua apparizione una figura ambulante particolare. Le lamette da barba, oggetto del suo commercio, erano infatti un aspetto del tutto secondario per il folto e attento capannello di persone che circondava il barbone, ornato di grandi corna infiocchettate di nastri rossi: la vera attrattiva era costituita dalle ottave declamate dall'imbrogliato Ceccarini.

Fino ad una quindicina di anni fa in diverse piazze di Firenze, ma soprattutto della provincia, faceva spesso la sua apparizione una figura ambulante particolare. Le lamette da barba, oggetto del suo commercio, erano infatti un aspetto del tutto secondario per il folto e attento capannello di persone che circondava il barbone, ornato di grandi corna infiocchettate di nastri rossi: la vera attrattiva era costituita dalle ottave declamate dall'imbrogliato Ceccarini.

Mostra di Augusto Mazzini a Siena

SIENA - Organizzata dal Nuovo Comune Senese, in occasione del decennale della sua fondazione, si apre oggi alle 17.30 nel salone degli Interni del Palazzo Pitti di Siena, una mostra delle opere di Augusto Mazzini.

SIENA - Organizzata dal Nuovo Comune Senese, in occasione del decennale della sua fondazione, si apre oggi alle 17.30 nel salone degli Interni del Palazzo Pitti di Siena, una mostra delle opere di Augusto Mazzini.

SIENA - Organizzata dal Nuovo Comune Senese, in occasione del decennale della sua fondazione, si apre oggi alle 17.30 nel salone degli Interni del Palazzo Pitti di Siena, una mostra delle opere di Augusto Mazzini.

SIENA - Organizzata dal Nuovo Comune Senese, in occasione del decennale della sua fondazione, si apre oggi alle 17.30 nel salone degli Interni del Palazzo Pitti di Siena, una mostra delle opere di Augusto Mazzini.

Donazione dell'architetto Michelucci al Comune di Pistoia

L'architetto Giovanni Michelucci si è fatto promotore di una iniziativa destinata a qualificare sul piano culturale e civile la città di Pistoia. Egli ha infatti trasferito al Comune, con atto di donazione, la proprietà di un fondo patrimoniale composto di titoli e somme di denaro, vincolandone la destinazione delle rendite allo sviluppo di iniziative di studio e di ricerca su temi riferiti alle istituzioni scolastiche, ospedaliere e carceri, di ospedali, alla scuola.

All'interno del discorso prevalentemente editoriale all'esteso dai diversi stadi della mostra «Firenze Libro 1978» esiste un settore più specifico di tipo culturale-informativo che riguarda una significativa presenza di libri in lingua basca, catalana e galega.

All'interno del discorso prevalentemente editoriale all'esteso dai diversi stadi della mostra «Firenze Libro 1978» esiste un settore più specifico di tipo culturale-informativo che riguarda una significativa presenza di libri in lingua basca, catalana e galega.

Presenti testi in lingua basca, catalana e galega

Un tuffo nella Spagna d'oggi proposto da «Firenze - Libro»

Un settore specifico dedicato alle nazionalità iberiche, culture emarginate ed oppresse. Aree etniche cancellate dalla geografia ufficiale del regime - Il significato dell'esposizione

Il settore specifico dedicato alle nazionalità iberiche, culture emarginate ed oppresse. Aree etniche cancellate dalla geografia ufficiale del regime - Il significato dell'esposizione

Il settore specifico dedicato alle nazionalità iberiche, culture emarginate ed oppresse. Aree etniche cancellate dalla geografia ufficiale del regime - Il significato dell'esposizione

AZIENDA CONSORZIALE GAS-INT DI SIENA AVVISI DI GARA. Questa Azienda dovrà procedere all'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Colle Val d'Elsa per un importo base d'asta di L. 22.228.000,00.

CASTELLI DEL GREVEPESA. La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) fra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101/821.195 è aperta nelle ore 8.30-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

AZIENDA CONSORZIALE GAS-INT DI SIENA AVVISI DI GARA. Questa Azienda dovrà procedere all'appalto dei lavori di ampliamento della rete di distribuzione del gas metano nel Comune di Castel Fiorentino per un importo base d'asta di L. 32.500.000,00.

Ha preso il nome di «Teatrino»

Arezzo ha una nuova struttura culturale

AREZZO - Con la recente sistemazione del Teatrino di via Bicchieria da parte dell'amministrazione comunale, la città di Arezzo ha raggiunto un primo importante risultato, per la disponibilità di uno spazio nuovo, aperto ad iniziative culturali, soprattutto per quelle a carattere musicale e teatrale.

AREZZO - Con la recente sistemazione del Teatrino di via Bicchieria da parte dell'amministrazione comunale, la città di Arezzo ha raggiunto un primo importante risultato, per la disponibilità di uno spazio nuovo, aperto ad iniziative culturali, soprattutto per quelle a carattere musicale e teatrale.

AREZZO - Con la recente sistemazione del Teatrino di via Bicchieria da parte dell'amministrazione comunale, la città di Arezzo ha raggiunto un primo importante risultato, per la disponibilità di uno spazio nuovo, aperto ad iniziative culturali, soprattutto per quelle a carattere musicale e teatrale.

AREZZO - Con la recente sistemazione del Teatrino di via Bicchieria da parte dell'amministrazione comunale, la città di Arezzo ha raggiunto un primo importante risultato, per la disponibilità di uno spazio nuovo, aperto ad iniziative culturali, soprattutto per quelle a carattere musicale e teatrale.

Una mostra alla Casa della Cultura

Trent'anni di vicende artistiche a Livorno

LIVORNO - Si inaugura oggi presso la Casa della Cultura, una mostra il cui proposito è quello di ripercorrere trent'anni di vicende artistiche a Livorno (dal 1947 al '77), per dimostrare come il volto dell'arte livornese non sia sempre stato, con l'immagine più nota della tradizione post macchiaiolo, ma come, invece, si siano sviluppate nella nostra città esperienze diverse da essa, a volte in ritardo, ma a volte anche in anticipo o contemporaneamente rispetto a quanto veniva maturando di più attuale in Italia e fuori.

LIVORNO - Si inaugura oggi presso la Casa della Cultura, una mostra il cui proposito è quello di ripercorrere trent'anni di vicende artistiche a Livorno (dal 1947 al '77), per dimostrare come il volto dell'arte livornese non sia sempre stato, con l'immagine più nota della tradizione post macchiaiolo, ma come, invece, si siano sviluppate nella nostra città esperienze diverse da essa, a volte in ritardo, ma a volte anche in anticipo o contemporaneamente rispetto a quanto veniva maturando di più attuale in Italia e fuori.

La mostra si inaugurerà il 14 dicembre scorso, ricorda il primo anniversario dello scoppio del compagno Rino Venanzi, il compagno della sezione di Livorno (Pisa) per il suo lavoro a quanti lo conobbero e lo stimarono quale militante dell'attacco 27.500 lire per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

La mostra si inaugurerà il 14 dicembre scorso, ricorda il primo anniversario dello scoppio del compagno Rino Venanzi, il compagno della sezione di Livorno (Pisa) per il suo lavoro a quanti lo conobbero e lo stimarono quale militante dell'attacco 27.500 lire per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

La mostra si inaugurerà il 14 dicembre scorso, ricorda il primo anniversario dello scoppio del compagno Rino Venanzi, il compagno della sezione di Livorno (Pisa) per il suo lavoro a quanti lo conobbero e lo stimarono quale militante dell'attacco 27.500 lire per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

La mostra si inaugurerà il 14 dicembre scorso, ricorda il primo anniversario dello scoppio del compagno Rino Venanzi, il compagno della sezione di Livorno (Pisa) per il suo lavoro a quanti lo conobbero e lo stimarono quale militante dell'attacco 27.500 lire per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

La mostra si inaugurerà il 14 dicembre scorso, ricorda il primo anniversario dello scoppio del compagno Rino Venanzi, il compagno della sezione di Livorno (Pisa) per il suo lavoro a quanti lo conobbero e lo stimarono quale militante dell'attacco 27.500 lire per l'Unità e un abbonamento annuo a Rinascita per la sezione.

A PISA! Offerta - regalo SPENDIBENE EDILIZIO (valida per i mesi di gennaio/febbraio '78). 1 vasca bianca 1 scelta L. 23.000!! 1 lavello porcellana (cm. 100 con scolapiatti) L. 30.000!! 1 serie pezzi 10 cristallo puro con specchio per bagno (la serie) L. 80.000!! 1 sottolavello legno L. 23.000!! Moquette agugliata al mq. L. 1.650!! e mille altri articoli (pavimenti - parquet - rubinetterie sanitari - stessi sconti). E' una iniziativa esclusiva dello SPENDIBENE - EDILIZIO della SEPPA - PAVIMENTI PISA - Via Aurelia Nord (Madonna dell'Acqua) - Tel. 050/890705 (2 linee)

Domani mattina manifestazione di massa con Bassolino

Oggi a Battipaglia l'attivo operaio di zona dei comunisti

L'obiettivo è di definire una strategia per lo sviluppo della piana del Sele - Cresce il movimento dei giovani: un'assemblea unitaria ad Eboli ha deciso l'adesione a CGIL-CISL-UIL

CASERTA

Questi i nuovi incarichi alla Provincia

CASERTA - L'altro ieri sera è stata eletta la nuova giunta dell'amministrazione provinciale ed anche il nuovo presidente nella persona del dc Renato Coppola...

Come già avevamo anticipato ieri tutto si è svolto secondo le previsioni: alla presidenza è stato eletto il capogruppo socialista Pasquale D'Albore...

Nella prima riunione della giunta a questi nomi dovranno essere assegnati i vari assessorati che in base all'accordo così risultano ripartiti: alla Dc andranno quelli...

Così pure il dott. Renato Coppola nel suo breve intervento non ha mancato di soffermarsi sul fatto che per la prima volta nella nostra provincia non solo c'è un programma delimitato...

TACCUINO CULTURALE

Sonata per violino e pianoforte di Beethoven alla Scarlatti

Il secondo concerto del ciclo integrale delle sonate per violino e pianoforte di Beethoven, ha avuto luogo l'altro sera al teatro Mediterraneo...

Sylvie Gazeau, ha saputo compensare i limiti d'una cavata di non grande espansione e potenza con le risorse d'un suono limpido, con la perfetta intonazione, con il gioco nervoso d'un violino...

Il successo è stato vivissimo. Imponente la partecipazione del pubblico.

I selezione «Premio Italia» alla Rai di Napoli

Una selezione di programmi televisivi presentati all'ultimo «Premio Italia» si svolgerà da lunedì prossimo fino al 20 gennaio presso la sede Rai di Napoli...

Questo pomeriggio a Battipaglia alle 16 all'hotel Palace, si terrà l'attivo operaio della Piana del Sele organizzato dal Pci...



Una manifestazione per lo sviluppo della piana del Sele

di Borgo San Lazzaro hanno costituito una cooperativa agricola per il recupero produttivo delle terre incolte del territorio...

La crescita dell'agricoltura in particolare rappresenta un momento centrale dell'ipotesi di sviluppo che il sindacato unitario, con una proposta lanciata recentemente...

Le leghe di Eboli, Capaccio e Persano, costituendo un comitato di coordinamento per la costituzione della legione aderente al sindacato unitario CGIL, CISL, UIL...

anche aperta una vertenza con l'ESA per un allevamento di carni bianche anche lo sviluppo delle attività turistiche e di intervento sul patrimonio archeologico (Paestum)...

Con questo bagaglio di esperienze e di lavoro si preparano ad intervenire alla manifestazione di domani i giovani delle leghe della valle del Sele.

Contro i rinvii dell'azienda

Deciso uno sciopero dei cantieristi alla Fiat di Flumeri

Bisogna definire i criteri delle assunzioni All'iniziativa di lotta hanno aderito le leghe dei disoccupati della zona - Storia di rinvii

AVELLINO - I cantieristi dello stabilimento FIAT di Flumeri scenderanno lunedì in sciopero per protestare contro il rinvio dell'incontro...

Questi rinvii sono però un mezzo, quanto mai scerpato, per giungere al tavolo delle trattative a cose già fatte o quasi: ad esempio, nonostante le proposte sindacali...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Salerno - Pronta risposta degli operai

Ideal Standard: proroga della Cassa integrazione

E' una decisione unilaterale che viola gli accordi aziendali - Situazione difficile anche alla Marzotto - Ieri sciopero ed assemblea

Costiera amalfitana

Proteste per la SITA piovano 17 denunce

Denunciati per blocco stradale 17 cittadini, tra cui studenti, operai e consiglieri comunali del Pci di Maiori, in costiera amalfitana...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

SALERNO - Sciopero e assemblee ieri all'Ideal Standard di Salerno (circa 740 operai) contro la decisione della direzione aziendale di prorogare per oltre un mese la cassa integrazione...

Intanto l'altra faccia della realtà di questa l'area è costituita da una situazione assolutamente insostenibile per gli operai in un posto di lavoro altamente produttivo...

La proposta del consiglio di amministrazione della Ideal Standard ha di chiarito lo stato di agitazione che si viveva in una serie di iniziative di lotta nei primi giorni.

Una denuncia di tecnici ed organizzazioni culturali per l'importante struttura

Pericolo per la basilica di S. Angelo in Formis

Un'accesa polemica si è scatenata sul modo in cui la Sovrintendenza sta conducendo i lavori di restauro, finanziati per 80 milioni - Eccezionale il patrimonio storico ed artistico del monumento - Necessari interventi adeguati



La basilica di Sant'Angelo in Formis

CASERTA - « Vogliamo dare il nostro contributo, il nostro apporto per la salvezza di questo monumento e ce lo impediscono senza neanche spiegarci il perché... »

Questa, va detto, è una basilica retta sul tempo di Diocleziano agli inizi del secolo X e ricostruita poi nel 1072 dall'abate di Montecassino...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

Ma è a questo punto che scoppia la polemica che vede protagonista da un lato la Sovrintendenza ai monumenti di Napoli, dall'altro la scuola di restauro e perfezionamento di Napoli...

SCHEMI E RIBALTE DI NAPOLI

Advertisement for 'SCHEMI E RIBALTE DI NAPOLI' featuring various theaters and plays. Includes titles like 'EMPIRE', 'UN UOMO DA BUTTARE', and 'LA LEGIONE STRANIERA'. Lists theaters such as Teatro San Carlo, Teatro San Gaetano, and others.

Advertisement for 'FIAMMA' featuring Corinne Clery. Text: 'L'attrice protagonista Corinne Clery ha chiesto il sequestro del film... PERCHE?'

Advertisement for 'ECCEZIONALE SUCCESSO Augusteo Corso'.

Advertisement for 'all'ALCIONE' featuring Marty Feldman.

Advertisement for 'EMPIRE' featuring Burt Reynolds and Art Carney.

Advertisement for 'leggete Rinascita'.

Presto un incontro tra federazione CGIL-CISL-UIL e partiti

Crescono le preoccupazioni per la crisi alla Regione

I sindacati: si rafforzano le capacità di governo della Regione - Dichiarazione di Simonazzi (PSI) e Verdini (PCI) I socialisti ritengono che l'assemblea consiliare possa votare unita nonostante le differenziazioni tra i partiti

ANCONA - La crisi del governo alla Regione, in questo delicatissimo momento, non è un peccato veniale e non la vuole il PSI (e lo ha confermato ieri mattina il compagno Novarro Simonazzi, segretario regionale), non gli altri partiti (e lo ha detto il segretario regionale DC, PSDI, PRI, PSDI e ai gruppi consiliari (compresa la sinistra indipendente) costituiti in qualche modo un richiamo molto significativo alla realtà. La verifica e le ipotesi diverse di ciascun partito debbono tener conto dei problemi pressanti della Marche, quei problemi per cui oltre 20 mila lavoratori marchigiani hanno manifestato il 16 dicembre scorso in piazza Roma.

«Dicono i sindacati: «La federazione regionale ritiene importante il dibattito, anche serrato, tra le forze politiche sulla via d'andare del quadro politico regionale. Ribadiamo la necessità che dal dibattito scaturisca una maggiore operatività politica ed una determinazione di linea politica, e si eviti qualsiasi ipotesi di crisi al buio. A questo scopo occorre che dal confronto emergano con chiarezza i problemi che meritano di essere verificati e l'adeguamento del programma alla gravissima crisi in atto, indicando proposte, tempi e strumenti di lavoro che permettano di superare i limiti fin qui registrati e realizzare su tali problemi la più ampia partecipazione delle forze sociali». I sindacati vogliono verificare con i partiti quanto delle loro proposte (formulate all'occasione dello sciopero del 16) sia presente nell'eventuale nuova intesa sul programma.

Documento del PCI di Macerata

Petriolo: denunciato lo scandalismo dc è necessario un confronto sui problemi

MACERATA - I toni e i toni scomposti con cui la DC di Petriolo (in sintassi) - è ormai il caso di dirlo - con gli organi di partito a livello provinciale, preserva nella campagna elettorale di sinistra, l'immagine di un leader che, nel momento di un voto, si è lasciato andare a un modo vecchio di fare politica, in cui, ma mai completamente abbandonato.

«Esiste un'ampia convergenza tra noi e i sindacati - ci ha dichiarato il compagno Claudio Verdini sulle colonne della lettera dei sindacati - che la Regione può e deve fare subito e nel medio periodo per far fronte alle conseguenze sempre più preoccupanti della crisi. I partiti sindacati ci hanno dato atto della sostanziale validità delle proposte programmatiche che noi abbiamo presentato alla trattativa con le altre forze politiche.

ANCONA - Elaborata una piattaforma comune di lavoratori telefonici e giovani



Sotto accusa la politica SIP

Affollatissima assemblea unitaria - L'articolazione delle proposte - Denunciata la caduta degli investimenti, il calo dell'occupazione e il peggioramento del servizio

Intervista al segretario provinciale Brandoni

Gli obiettivi del sindacato

Sulla vertenza dei lavoratori telefonici della provincia di Ancona, abbiamo rivolto alcune domande al segretario della Federazione provinciale Lavoratori Telefonici Bruno Brandoni. Perché questa vertenza alla SIP, riguardante in modo particolare il problema dell'occupazione giovanile?

ANCONA - Dopo le manifestazioni di massa, dopo le denunce generalizzate e le accuse - del resto fondate - mosse dai lavoratori agli imprenditori, di aver voluto approfittare della legge 285 sul prelievo al lavoro dei giovani, la lotta per l'occupazione ha fatto un altro passo in avanti, su basi più concrete. I lavoratori della SIP di Ancona, trasferiti presso la completa alla sala della Provincia, e i giovani anconetani iscritti alla Lega dei disoccupati, hanno dato vita ad una vivacissima e combattiva manifestazione, alla quale sono intervenuti anche i rappresentanti delle forze politiche. Burattini, segretario della SIP di Ancona, ha parlato di una manifestazione di protesta, che non è un'assemblea, ma un'occasione per far sentire la propria voce.

«I più consoni alle esigenze del territorio, conformemente alla legge 382, e soddisfacimento delle richieste fino ad oggi inevase. Questo «pacchetto» di richieste interessa la provincia di Ancona, ma viene portato avanti dai dipendenti SIP parallelamente alla vertenza nazionale per il rinnovo contrattuale.

«Innanzitutto il sensibile aumento delle domande invase a cui accennavo prima. Poi ad un generale scadimento del servizio; tutti gli utenti hanno ormai sperimentato in modo particolare le interferenze, i guasti, i disservizi, dovuti tutti quanti agli impianti ormai vecchi, alla mancanza di manutenzione, alla carenza del personale. Come potrebbe essere utilizzata la legge 285, sulla occupazione giovanile per quanto riguarda la vostra vertenza?

«La conseguenza di ciò - ha concluso Daneri - è un impegno reale al fianco dei lavoratori della SIP di Ancona e dei giovani disoccupati, affinché il successo di oggi non rimanga un fatto sterile, nel senso che la vertenza dovrà condurre nei confronti dell'azienda telefonica».

«Altre forze politiche - ha concluso Daneri - chiedono un impegno reale al fianco dei lavoratori della SIP di Ancona e dei giovani disoccupati, affinché il successo di oggi non rimanga un fatto sterile, nel senso che la vertenza dovrà condurre nei confronti dell'azienda telefonica».

A colloquio con i sindac marchigiani. 3 / Ortoni (Ascoli)

Occupazione: «la nostra zona ha tenuto». E i 500 licenziamenti?

ASCOLI PICENO - È indubbio che l'esperienza del Comune di Ascoli Piceno (giunta formata da DC, PSI, PSDI e PRI) è stata un momento programmatico approvato anche dal PCI) ha permesso la realizzazione di alcune cose importanti mentre su altri aspetti l'amministrazione comunale è in ritardo e alcuni punti sono emersi contraddizioni tra il programma concordato e le posizioni assunte dai diversi gruppi di consiglio. Per esempio, esiste un grave ritardo per ciò che riguarda i complessi problemi urbanistici della città (infrastrutture di quartieri, esistenza di problemi economici e sulle scelte di investimento (Cassa per il Mezzogiorno, tangenziale sud, ecc.). È chiaro che tutti questi problemi devono trovare soluzioni urtanti soprattutto in considerazione della gravità della crisi che sta attraversando il paese.

«L'anno appena passato ha rappresentato per la Vallata del Tronto in generale, ma per la città di Ascoli Piceno e per l'area del Nucleo Industriale in particolare, l'aumentare di crisi e di crisi del settore industriale. Le ore di cassa integrazione sono aumentate notevolmente come pure i licenziamenti. Emblematico in questo senso è il caso di un'azienda FAIN. E da ricordare il grande sciopero generale del 18 dicembre e una seduta apposita del consiglio comunale da lei presieduto su questo problema. Chiedo un suo giudizio su tutto questo, su cosa il Comune può o deve fare in questo campo.

«L'ultima domanda, che esula un po' dal problema specifico del Comune di Ascoli, riguarda sempre un'intesa, ma quella regionale. Quali sbocchi lei auspica in questo senso?»

Porto di Ancona - Dopo i «casi» delle Linee Marittime, della Maraldi e del Cantiere

Dal decreto Pandolfi una nuova stangata

Assemblea ieri mattina alla casa del portuale - Le unanimi pressioni per la revoca del provvedimento nascono dalla «previsione nera» di un nuovo colpo per Ancona e per la regione - Messaggio ai ministri della Marina Mercantile e delle Finanze

ANCONA - La giornata di lotta nazionale dei lavoratori portuali, ha avuto nelle Marche un'eco particolare. Per tutti i portuali, nel capoluogo, infatti, è in atto una mobilitazione per la revoca immediata del decreto Pandolfi, che nega l'importazione di prodotti siderurgici e tessili ad Ancona. Il decreto, sin dai giorni scorsi, ha suscitato vive proteste da parte delle categorie interessate.

«Noi non lotteremo per la difesa dei nostri interessi di categoria, ma per la difesa del paese. E tutti lo possono facilmente capire - che se il decreto dovesse entrare in vigore, sarebbe un danno per l'intera regione».

«Si tratta di una crisi difficile, con tanti lati oscuri, incertezze, posizioni che vanno, vengono, si sfumano. Capisco che a livello regionale problemi importanti come i nostri richiedono una presenza di tutte le forze politiche. Credo che di fronte alla crisi del paese, l'ingresso dei comunisti in giunta non ci sia possibilità di accordo, a meno che l'evoluzione della situazione a livello nazionale non modifichi il quadro attuale.

Centrale di Ancona - Invito ad acquistare prodotto fresco marchigiano

Guida ragionata al consumo del latte (state attenti ai grossi speculatori)

ANCONA - Pare proprio che gli anconetani dimenticano che tra le varie Aziende municipalizzate, funzionano in città, esiste anche una centrale del latte. Magari pensano all'autobus, al gas che arriva quotidianamente in casa, ma quando è il momento di comprare in drogheria una busta di latte puntano la loro scelta su ditte e marchi di prodotti lavorati, in molti casi in regioni distanti anche centinaia di chilometri dalle Marche.

«Per il '78 c'è in progetto l'occupazione di quei giovani che secondo le decisioni a livello regionale potremmo assumere durante l'anno in base al nostro «progetto speciale». Certo, rispetto alle attese non credo che le decisioni regionali soddisferanno gran parte delle richieste. Comunque dallo sguardo che ho dato al dispositivo della delibera regionale mi pare che ci siano discrete possibilità».

«Un appello, quindi, al consumatore che, troppo spesso, si lascia sedurre dalla pubblicità ingannevole. Qualche azienda pubblica - si legge in un piccolo opuscolo distribuito in questi giorni a tutti gli stand del mercato di piazza Roma - continuano a ritirare il prodotto localmente a prezzi stabili in base agli accordi regionali, perché vogliono assicurare la continuità del servizio al cittadino in un'«era latte», ma diciamo il prodotto stesso di stare attenti, consumando il prodotto «fresco», nel suo interesse, per la certezza della qualità con un doveroso aiuto all'«agricoltura regionale».

FANO - Domani

Primo congresso regionale artigianato della maglieria

FANO - La città di Fano, centro di una zona dove particolarmente sviluppata è la produzione dell'artigianato della maglieria e delle confezioni, ospita domani il primo congresso regionale della FNAA (Federazione Nazionale Artigiani Artigiani) che oltre 7 mila imprese artigiane ed oltre 17 mila occupati. Il congresso avrà luogo nella sala Morganti (in via Monteverde) alle ore 9.30. Sergio Bozzi, responsabile regionale della federazione svolgerà la relazione introduttiva sul tema «Impegno degli artigiani per la ristrutturazione del tessile-abbigliamento e del comparto calzaturiero nel processo democratico per il rilancio della economia». I lavori riprenderanno nel pomeriggio, alle ore 16.30, con le previsioni conclusive di Valter Conti della segreteria nazionale della FNAA.

Ancona: oggi incontro del PCI sull'aborto

Ancona: oggi incontro del PCI sull'aborto

ANCONA - Oggi alle ore 17 presso la sala della provincia di Ancona, un incontro di battito organizzato dalla federazione del PCI sul tema «L'unità delle forze politiche democratiche per scongiurare l'aborto clandestino». Partecipano i compagni Bianca Bracci Torsi (commissione femminile nazionale) e il presidente Gianfranco Benedetti della commissione giustizia del Senato.

Macerata - Imputato per detenzione di armi

Aggiornato a questa mattina il processo Guazzaroni

MACERATA - Ieri mattina è comparso nuovamente davanti ai giudici del Tribunale di Macerata Carlo Guazzaroni, il giovane extraparlamentare proscritto poco più di un mese fa in Corte di Assise dall'accusa di associazione sovversiva e detenzione di armi in merito al rinvenimento di una carabina di Svoboda di Fiumo. Anche in questo caso Guazzaroni deve rispondere di detenzione di armi da guerra e di armi comuni.

Guida ragionata al consumo del latte (state attenti ai grossi speculatori)

Primo congresso regionale artigianato della maglieria

Ancona: oggi incontro del PCI sull'aborto

Macerata - Imputato per detenzione di armi

Si apre una fase decisiva

In tempi brevi l'elezione delle nuove circoscrizioni

Il regolamento all'esame, dalla prossima settimana, dell'apposita commissione consultiva - Vivace il dibattito sull'argomento - Impossibile il rinvio alle prossime amministrative

In cassa integrazione 800 lavoratrici

Il 18 incontro per l'IBP

Il provvedimento preso senza che siano stati rispettati gli accordi del luglio scorso - Presa di posizione dell'Udi

PERUGIA — Confermata la data del 18 per l'incontro fra consiglio di fabbrica e direzione aziendale IBP. I sindacati esprimono comunque notevoli preoccupazioni in merito alla scelta annunciata giovedì sera dai dirigenti della fabbrica di S. Sisto di mettere in cassa integrazione tutte le operai dello stabilimento, circa il 30% del numero complessivo dei dipendenti.

Frattanto l'Udi ha richiesto un incontro con il Consiglio di fabbrica che dovrebbe svolgersi martedì 17. Il provvedimento di cassa integrazione colpisce infatti le oltre 800 donne che lavorano all'IBP, operando, anche in questa direzione, una chiara discriminazione. Dalla riunione di martedì potrebbe scaturire anche la decisione di una giornata di lotta di tutte le donne.

La cassa integrazione proposta dalla direzione, che dovrebbe partire da lunedì, dura un mese; ogni giorno della settimana ci sarà un gruppo di lavoratrici che non dovrà recarsi al lavoro.

Il provvedimento non colpisce tanto per la quantità di integrazione richiesta, ma piuttosto perché va contro tutti gli accordi che l'IBP aveva preso con il sindacato. E' ancora difficile capire sino in fondo il disegno che sta dietro tale manovra. Ciò che comunque appare chiarissimo è

che la Perugia chiede la cassa integrazione senza aver effettuato alcuna indagine, contravvenendo a tutte le assicurazioni fornite in passato, sia al consiglio di fabbrica che ai sindacati.

Giovedì sera subito dopo l'arrivo della notizia della cassa integrazione nello stabilimento di S. Sisto si è svolto uno sciopero di un'ora e un'assemblea dei dirigenti.

La posizione emersa durante il dibattito ricalca quella già espressa alcuni giorni fa dal consiglio di fabbrica nel corso di una conferenza stampa. Non verrà accettata nessuna proposta di cassa integrazione senza che l'azienda abbia presentato un piano di investimenti.

Accettare altre soluzioni significherebbe contraddire in maniera definitiva gli accordi raggiunti a luglio. Frattanto anche l'intera cittadinanza ha iniziato a manifestare la propria preoccupazione per gli ultimi fatti accaduti all'IBP.

Il Consiglio Comunale di lunedì prossimo probabilmente esaminerà i problemi del grande complesso dolciario.

Il gruppo comunista presenterà una mozione su questo argomento. Come in passato, anche oggi, intorno alla lotta dei lavoratori dell'IBP, si va formando un ampio arco di alleanze.

TERNI — Per l'elezione dei consigli di circoscrizione si apre una fase decisiva: fin dalla prossima settimana la apposita commissione consultiva inizierà la discussione del regolamento, nel quale sono previste le modalità per l'elezione, i poteri da attribuire, i meccanismi di funzionamento.

I consigli di circoscrizione potranno così prendere il posto degli attuali consigli di quartiere, introducendo significative novità per quanto riguarda il potere effettivo che essi gestiranno e l'ambito territoriale, nel senso che i nuovi organismi avranno una estensione territoriale maggiore.

Dopo che tutti i nodi saranno stati sciolti e dopo che il regolamento sarà passato al vaglio di tutte le forze politiche, presenti nella commissione consultiva, e della intera cittadinanza, si andrà all'elezione. I tempi dovrebbero essere brevi: in poche settimane si dovrebbe essere nelle condizioni di poter designare i nuovi membri dei consigli di quartiere. Questi sono almeno gli impegni scaturiti al termine dell'ultima seduta del Consiglio comunale, durante la quale si è discusso con notevole vivacità del decentramento amministrativo. Nei prossimi giorni si assisterà quindi ad una ripresa della discussione intorno a questo problema, che dovrebbe portare al definitivo chiarimento di tutte le questioni che ancora restano nei margini di incertezza.

Attualmente a che punto siamo? Come si diceva il regolamento è stato predisposto dalla Giunta municipale e su di esso adesso si apre la partecipazione. Sul criterio per l'elezione esiste un'identità di vedute all'interno della maggioranza, con la quale si accorda il PRI, mentre la Democrazia Cristiana è di diversa opinione. Le elezioni saranno di secondo grado. Dovrà cioè essere il Consiglio Comunale a designare i membri dei consigli di circoscrizione.

In via di principio — tiene a precisare il capogruppo comunista Libero Paci — siamo tutti d'accordo sulla validità delle elezioni dirette. Tanto è vero che a Terni siamo stati tra i primi comuni a eleggere direttamente i consigli di quartiere e in questo senso la nostra fu un'esperienza d'avanguardia che suscitò notevole interesse.

Come mai allora si è optato per l'elezione di secondo grado? La risposta è semplice: è stata di recente emanata una legge per regolamentare le elezioni amministrative e che a Terni le elezioni dirette per i consigli di circoscrizione possono essere tenute soltanto contemporaneamente alla direzione generale del rinnovo del Consiglio comunale. La Democrazia Cristiana ha fino ad oggi cavalcato la tigre delle elezioni del consiglio di quartiere e ha, in proposito, fatto una proposta di rinviare le elezioni al 1980, vale a dire fino al giorno delle amministrative.

Tutti possono immaginare quali ne sarebbero gli effetti: in primo luogo non si potrebbe procedere alla estensione della direzione generale dei consigli di quartiere e, in secondo luogo, per diretta conseguenza, si assisterebbe ad un loro progressivo deterioramento. In mancanza della fiducia che i cittadini in essi ripongono. Per adesso, infatti, i consigli di quartiere hanno soltanto un potere consultivo, oppure si limitano a gestire alcune strutture sportive e le scuole materne comunali. In passato — spiega Libero Paci — non esistevano leggi che consentissero di delegare funzioni sostanziali nella gestione dei servizi ai consigli di quartiere. Con il nuovo regolamento è previsto un progressivo trasferimento di importanti competenze ai consigli di circoscrizione.

Il salto di qualità tra gli attuali consigli di quartiere e i futuri consigli di circoscrizione sarà quindi notevole. La critica che si muove è che il PCI e il PSI vogliono ricorrere alle elezioni indirette per avere garanzia della maggioranza ovunque. «Questo non è vero», risponde Libero Paci — perché il regolamento stabilisce che la ripartizione dei consiglieri non debba avvenire sulla base dei rapporti esistenti in Consiglio comunale, ma deve essere effettuata sulla base dei risultati delle elezioni amministrative di circoscrizione per circoscrizione». Inoltre noi sosteniamo che le designazioni vanno fatte sulla base della lista presentata in occasione, in modo che i candidati siano espressione delle esigenze del territorio e ad esse rispondano.

C'è poi l'impegno a far sì che tra essi vi sia la presenza di tutte le associazioni di massa. Per quanto riguarda la circoscrizione amministrativa, circoscrizione per circoscrizione. Inoltre noi sosteniamo che le designazioni vanno fatte sulla base della lista presentata in occasione, in modo che i candidati siano espressione delle esigenze del territorio e ad esse rispondano.

Sugli «ambiti territoriali», si sta discutendo intorno ad un'ipotesi che prevede nove consigli di circoscrizione, al posto degli attuali 22 consigli di quartiere.

La direzione dell'Azienda voleva impedire l'assemblea aperta

Operai, sindacati e forze politiche hanno discusso del futuro della Sai

Lo sciopero di tre ore è stato trasformato in occupazione — Il problema delle commesse — Una fabbrica senza specializzazione — Immettere nuove tecnologie e dare il via a nuovi prodotti



Un'aspetto del lago di Alviano dove sarà creata l'oasi

PASSIGNANO — Capannelli di operai che discutono sul piazzale, nella mensa e riuniti nel consiglio di fabbrica per decidere su come organizzare lo sciopero. C'è molta animazione e infine un giovane si avvicina al cancello per attaccare un cartello: «Il Cdf della Sai in considerazione dell'atteggiamento della direzione aziendale che ha deciso di non consentire l'ingresso all'assemblea dei rappresentanti delle forze politiche, dichiara l'occupazione della fabbrica».

Con gli operai riuniti in assemblea nel reparto nautica, a fianco ai rappresentanti sindacali (compreso il segretario regionale della Cisl Pomi), alle forze politiche (per il gruppo parlamentare comunista la compagna onorevole Aida Scaramucci) e al sindaco di Passignano, dottor Labero Pianta, sono così iniziate alle 14 di ieri le tre ore di occupazione simbolica degli impianti Sai.

Tra i profili metallici e affollati di barche in attesa, mentre ed enormi tavoli di rete metallica un altipiano montato in fretta ha scandito gli interventi: «Dopo tre mesi di cassa integrazione la direzione della fabbrica stamane non ha fatto altro che girare intorno al problema senza proporre quei progetti e quei piani di ristrutturazione». A parlare così è un delegato del consiglio di fabbrica che brevemente rifa la storia delle ultime fasi della vertenza

tra lavoratori e direzione della Sai. La pratica la crisi economica e la mancanza di produzioni autonome sono i mali più grossi che investono la fabbrica. La Sai riceve soprattutto commesse da altre industrie (Breda, per esempio) e dallo Stato (Ferrovia ed Esercito, per lo più).

Per una fabbrica che produce dalle barche agli impianti radar, dalle apparecchiature elettroniche alle caldaie per le ferrovie dello Stato, dai contenitori in lega leggera per l'Esercito, a parti di centrali termoelettriche e a componenti sperimentali per la missilistica, non esiste solamente il problema di ricevere commesse.

Negli anni della specializzazione in pratica la Sai rimane uno dei pochi esempi di produzione artigianale in grande stile. Più che operai per le oltre 330 persone che vi lavorano (insieme a quasi 150 tra tecnici ed impiegati) si può parlare infatti soprattutto di valenti artigiani. La specializzazione alla Sai paradossalmente esiste, ma è proprio nella lavorazione di una miriade di prodotti.

Proprio su questo l'azienda dà risposte evasive: «A settembre l'azienda ha affidato un contratto al consorzio CGIL, uno dei primi interventi in assemblea — si impegnò ad elaborare precisi piani e si parlò anzi di tre settori: nautica, scheller per l'Esercito e pullman.

«Oggi non ci dà risposte precise e divaga cercando di mascherare la reale situazione produttiva e di mercato». Di qui ieri le tre ore di sciopero trasformate poi in occupazione. Ai cancelli la direzione non faceva entrare gli estranei e così gli operai hanno occupato. Se Alba Scaramucci ha parlato di quello che il gruppo parlamentare comunista ha saputo sul problema delle commesse pubbliche («tra l'altro — ha detto la compagna Scaramucci — alle Ferrovie dello Stato affermavano che è anche compito della Sai proporre precisi prodotti, fermo restando che le commesse possono essere solo una «scappatoia in una situazione di emergenza»), Pomi ha potuto fare una riflessione sullo stato della vertenza ralleciandola alla situazione nelle altre fabbriche della regione, se il sindaco di Passignano ed altri hanno potuto parlare non è stato infatti con il benestare dell'azienda.

«La Sai è cosa nostra», sembrava ribadire la direzione, ma in uno dei grandi capannoni in riva al lago Trasimeno l'assemblea era lì a testimoniare il contrario: operai, qualche impiegato (che ha partecipato all'assemblea nonostante le intenzioni della direzione), rappresentanti sindacali, forze politiche, hanno discusso insieme per ore.

Gianni Romizi

A sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto

Alla Terni da lunedì due ore di sciopero

Durante l'astensione articolata si svolgeranno assemblee - Il Cdf ha chiesto alla direzione di presentare un suo documento

TERNI — La prossima settimana tutti i reparti della Terni sciopereranno per due ore. Durante la astensione dal lavoro si terranno assemblee. Gli scioperi articolati, che inizieranno lunedì, sono stati annunciati dal consiglio di fabbrica a sostegno della vertenza in corso per il rinnovo del contratto. Ieri mattina si è riunito l'esecutivo del consiglio di fabbrica per fare il punto della situazione in vista dell'incontro con la direzione aziendale, in programma per ieri, nel tardo pomeriggio.

All'esito di questo incontro l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha subordinato eventuali iniziative di lotta ancora più dure. L'esecutivo ha infatti ribadito ieri mattina un giudizio negativo sull'andamento delle trattative. L'ultimo incontro tra direzione e consiglio di fabbrica, che è stato venerdì pomeriggio e non ha fatto registrare sostanziali passi in avanti. Il consiglio di fabbrica ha giudicato «evanescente» le decisioni della controparte alle richieste contenute nella piattaforma.

Al tavolo delle trattative la direzione e l'azienda non hanno presentato, senza impegnarsi concretamente su nessuno dei punti, in particolare sui punti più delicati, l'occupazione. A questo proposito le poche affermazioni fatte dai dirigenti dell'industria sono apparse fumose e prive di concretezza. Per questa ragione il consiglio di fabbrica ha chiesto che la direzione presenti un proprio documento nel quale sono ben precisi gli impegni che intendono assumersi. Non è dato ancora sapere se il pomeriggio questo documento è stato presentato o se invece la richiesta avanzata dal consiglio di fabbrica è stata elusa.

Teri si è discusso comunque parecchio dell'occupazione giovanile, anche in questo caso non si conoscono ancora le risposte date dalla direzione. Il consiglio di fabbrica per quanto riguarda l'occupazione giovanile chiede che la Terni cominci immediatamente ad applicare la legge «285».

Sempre per quanto riguarda le industrie metalmeccaniche va registrata la pronta risposta del consiglio di fabbrica della SIT Stampaggio alla decisione della direzione di sottrarre a tutti i propri dipendenti 23 mila lire dalla busta paga. Era questa una somma sulla quale era stato, lo scorso anno, un'intesa verbale con la direzione e che improvvisamente l'azienda ha deciso di decurtare dagli stipendi.

Il consiglio di fabbrica ha annunciato di voler ricorrere a vie legali per far sì che l'azienda rispetti l'impegno preso. Alla SIT Stampaggio lavorano circa 380 operai, addetti alla produzione di assali e di tutte le altre parti che vengono poi utilizzate dalla industria automobilistica. Di recente è stato proclamato lo stato di agitazione perché l'azienda ha deciso di sospendere il terzo turno.

SPOLETO - Convocato dalla giunta

Consiglio comunale contro la violenza

SPOLETO — La Giunta Comunale di Spoleto ha convocato per lunedì 16 gennaio alle ore 16 il Consiglio Comunale in seduta aperta a tutti i cittadini per esprimere la ferma condanna ad ogni atto di violenza». A Spoleto è stata nei giorni scorsi teatro di episodi di intolleranza e di teppismo provocati da gruppi estremisti, della destra fascista e di altri gruppi. «L'attuale clima di intolleranza e di provocazione che non ha avuto conseguenze gravi solo per il senso di responsabilità delle forze politiche democratiche e per il comportamento equilibrato delle forze dell'ordine».

La decisione della Giunta di convocare il Consiglio Comunale vuole essere oltre che la riconferma della condanna più ferma di ogni forma di violenza, un «vivo appello perché la crisi generale dei valori e l'incertezza del futuro non diventino occasione e stimolo a manifestazioni di irrazionalità e di intolleranza» ed un invito a dare risposte adeguate alle esigenze del momento, reso più grave — dice ancora la Giunta Comunale — oltre che dalle incerte prospettive politiche, dalla crisi che investe oggi direttamente anche l'azienda.

Dopo le dimissioni di Brizoli

Il Pci e il Psi per una sollecita sostituzione

PERUGIA — I contatti regionali del Pci e Psi hanno emesso in relazione alle dimissioni dell'on. Brizoli dalla carica di presidente dell'ospedale il seguente comunicato: «Sentiamo di dover ringraziare il compagno Brizoli per l'attività svolta. Nelle stesse ore sottolineiamo infatti che la complessità e la gravità dei problemi presenti nel settore sanitario ed in particolare in quello ospedaliero non consentono vuoti nella funzionalità e capacità realizzatrice degli organi preposti alla gestione di importanti presidi sanitari come l'ospedale regionale».

«La consapevolezza di questa situazione deve portare le forze politiche ad un preciso impegno per mettere in grado il Consiglio comunale, la Giunta comunale, il Consiglio dell'ospedale regionale di poter compiere atti relativi alle sostituzioni del presidente dimissionario con la massima sollecitudine». «Per ciò che compete loro Pci e Psi impegnano i propri rappresentanti nel Consiglio comunale a provvedere alla sostituzione nella seduta del 23 gennaio».

Il comunicato dopo aver sottolineato la necessità di procedere rapidamente anche in riferimento al fatto che nel 1978 l'ospedale dovrà attrezzarsi per il suo inserimento nel nuovo sistema sanitario, conclude: «Pci e Psi in occasione delle nomine del nuovo presidente propongono agli altri partiti un incontro sui problemi dell'ospedale regionale nel quadro della riforma sanitaria».

g. t.

Concessi a Terni sei miliardi

TERNI — Mutui per l'edilizia sono stati concessi al comune di Terni dal ministero dei Lavori pubblici. La cifra complessiva è di 5 miliardi e 794 milioni di lire, messi a disposizione delle imprese private e delle cooperative sia per quelli a proprietà indivisa che per quelle a proprietà divisa.

Due miliardi e 579 milioni andranno a favore di imprese private, mentre 3 miliardi e 215 milioni andranno a favore di cooperative. Questi finanziamenti (al 3% di interesse per le cooperative a proprietà indivisa e al 4% di interesse per le cooperative a proprietà divisa) sono destinati a due tipi di operazioni: da una parte serviranno a completare totalmente interventi già convenzionati (per 3 miliardi e 144 milioni di lire), e dall'altra permetteranno di dare avvio a nuove iniziative abitative (per due miliardi e 630 milioni di lire).

Le nuove iniziative dovrebbero sorgere, secondo il programma dell'amministrazione comunale, a Caspica.

Convegno a Città di Castello sui problemi agrari

CITTÀ DI CASTELLO — Il comitato comprensoriale del nostro partito ha indetto per oggi, nel quadro delle iniziative per il tesseramento 1978 un convegno sui «problemi agrari» nella nostra realtà comprensoriale e il ruolo del partito.

Il convegno si svolge a Città di Castello, in località Boschetto, e avrà inizio alle ore 9 con una relazione del compagno Silvio Antonini.

L'oasi faunistica di Alviano si farà. Lo ha deciso la giunta regionale nel corso dell'ultima seduta. La delibera parla di costituzione del grande parco a titolo sperimentale, fino alla elaborazione della carta faunistica regionale. Dell'oasi di Alviano si discute ormai da tempo.

Per la prima volta la questione fu affrontata nel 1971 dalla Commissione per la conservazione della natura del CNR, che si espresse favorevolmente alla creazione del grande parco naturale presso il lago di Alviano.

Da allora si alternarono le opinioni contrastanti: associazioni presentarono petizioni (ad esempio come la Pro Natura di Terni e di Orvieto) affinché l'oasi venisse realizzata, contemporaneamente qualche comitato ne negava l'utilità. Anche i cacciatori di Terni espressero parere piuttosto critico.

Questi ultimi presenteranno anche un lungo e dettagliato documento dove sostenevano che il Lago di Alviano, ricavato da uno sbarramento sul Tevere, sta subendo trasformazioni nelle rive e nei fondali, che impediscono la sosta e la nidificazione delle specie migratorie, danneggiate anche dalle frequenti oscillazioni di livello. Insomma il dibattito non è mancato e la giunta regionale ha avuto le sue difficoltà nel dirimere l'intera matassa delle argomentazioni pro e contro l'oasi. Non stupisce quindi se la decisione è venuta 7 anni dopo che il CNR aveva espresso il proprio parere favorevole.

Adesso comunque pare certo: il Lago di Alviano diventerà una riserva faunistica. Nel corso della riunione in cui la giunta con voto unanime ha approvato la delibera, è stato l'assessore ai Beni culturali a svolgere la relazione e a richiedere agli Amministratori una risposta definitiva sul futuro di Alviano.

Il prof. Roberto Abbondanza ha affermato che «la commissione per la conservazione della natura, considerato l'altissimo valore rivestito dal lago nei confronti delle correnti di avanguardia che attraversano il nostro paese e tenuto conto delle caratteristiche ambientali della zona di Alviano, che costituisce di gran lunga

Deciso nell'ultima seduta della giunta regionale

Dopo sette anni finalmente il via all'oasi faunistica di Alviano

La relazione dell'assessore ai beni culturali - Anche la regione Lazio ha stabilito di trasformare la sua parte di lago a «parco» - Contrastanti opinioni sull'utilità del vincolo deciso a suo tempo

la più importante zona per la sosta e la nidificazione di numerosi uccelli acquatici, ha più volte raccomandato perché tale ambiente venga precluso alla caccia.

Anche il Laboratorio di zoologia di Bologna, ha ricordato Abbondanza, ha più volte espresso parere favorevole alla creazione dell'oasi, con motivazioni analoghe a quelle della Commissione per la conservazione della natura.

I cacciatori però, nonostante queste argomentazioni continuano a conservare molte perplessità.

A Terni la decisione della giunta non appare certo unanimemente accettata. Gli Amministratori regionali hanno però molte argomentazioni per far comprendere le ragioni di tale scelta.

Oltre alle sollecitazioni ricevute da diversi organismi nazionali e di vantaggi sul piano della protezione faunistica, c'è infatti anche da considerare la decisione, già presa dal Consiglio regionale del Lazio, di destinare la parte del Lago di Alviano che si trova in quella regione ad oasi faunistica.

Il Parroco di S. Martino ferito da alcuni ladri

Il parroco di S. Martino in Campo, don Ivo Mastrolforti di 63 anni, ha rischiato la vita l'ultima notte a causa di un furto che si stava commettendo sotto i suoi occhi. Verso l'una la perpetua della Parrocchia si è svegliato per il rumore assordante di una sirena antifurto. Ha subito svegliato il parroco le cui finestre danno proprio sulla piazza del paese. Don Ivo ha aperto le persiane ed ha acceso la luce ma immediatamente dalla piazza sono partiti dei colpi di pistola contro di lui. Erano i banditi che stavano svaligiando un negozio di abbigliamento di proprietà di Adriano Grigioni.

Don Ivo è stato raggiunto da un proiettile che lo ha colpito al braccio.

Don Ivo se la caverà con alcuni giorni di degenza al Policlinico di Perugia.

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: L'oca assissina
LITTA: 8 anni e Berne
MIGNON: Tabù
MODERNISSIMO: Antonio Gramsci
PADOVA: Il ragazzo del core
(VM 14)
LUX: Anno zero guerra nel spazio
LUX: Il giro del mondo dall'amore
(VM 18)
BARNUM: (Nuovo programma)

TERNI
POLITEAMA: I nuovi mestieri
VERDE: Al di là del bene e del male
FIAMMA: Per amore di Benito
MODERNISSIMO: Emanuele e Benito
LUX: Sherlock Holmes soluzione
7 (VM 18)
PIEMONTE: I tre della squadra speciale

FOLIGNO
ASTRA: Tebù
VITTORIA: La brida Vallanacca
GUBBIO
ITALIA: Ecco noi, per esempio
DERUTA: La banda del trucidio
MARSICANO
CONCORDIA (Marsciano): Le ragazze P31 P31
SPOLETO
MODERNO: (nuovo programma)

URSS
L'ESTERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Continua la protesta per il mancato ritiro delle patate

Clima ancora teso ad Avezzano Segni di rottura nel comitato

Manifesti del Msi esprimono solidarietà agli « autonomi » - Unanime condanna dell'agitazione intimidazioni verso i commercianti - Numerose assemblee del Partito comunista in tutto il Fucino

Dal nostro corrispondente

La Regione affossa la legge « 285 » in Calabria

COSENZA - Il vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza, compagno Mario Alessio, ha accusato la Regione Calabria di volere affossare in maniera definitiva la legge per l'occupazione giovanile. La gravissima accusa è contenuta in una lettera inviata da Alessio all'assessore regionale agli enti locali, Ludovico Ligato. Nella sua lettera il compagno Alessio denuncia innanzitutto il comportamento negativo degli amministratori regionali con a tutt'oggi non hanno dato alcun seguito alla richiesta di un incontro a varzata dall'amministrazione provinciale di Cosenza per discutere i problemi posti dalla legge sull'occupazione giovanile e in particolare quelli dell'organizzazione delle comunità montane, cui è stato affidato il compito di attuare la legge 285. Alessio rileva che la mancata definizione, con le comunità montane, dei tempi e dei modi di attuazione della legge sulla occupazione giovanile « significa ritardare ulteriormente l'applicazione della legge 285 » concludendo in questo modo ai 3.500 giovani che dovrebbero ottenere un lavoro e la possibilità di occupazione. A questa inadempienza - sostiene Alessio - si aggiunge l'altra, ben più grave, di non aver ancora predisposto il programma relativo al '78, che doveva essere pronto entro il 31 dicembre '77. (O.C.)

Oltre 19.000 i senza lavoro (9000 a Foggia) in Capitanata

FOGGIA - La situazione occupazionale della provincia di Foggia sta sempre più aggravandosi. Secondo i dati forniti dal dr. Bozzini dell'ufficio provinciale del lavoro, nella Capitanata oggi sono 19.000 disoccupati, di cui 2.190 manovali, 4.778 impiegati, 5.200 braccianti, più o meno specializzati e qualificati. A questa cifra vanno aggiunti più di dodicimila giovani iscritti nelle liste. Nel capoluogo la situazione è ancor più grave. Infatti, al 31 dicembre '77, i disoccupati iscritti sono 5.220 per i manovali, mentre nella lista dei giovani ne risultano iscritti 4.194. Inoltre vi sono le altre migliaia di lavoratori che non sono iscritti nei diversi rami delle liste ufficiali del collocamento. I settori più colpiti riguardano l'agricoltura e l'edilizia. Nella edilizia in particolare si registra il fermo più assoluto. Questa situazione è ulteriormente aggravata dal gran numero di ore in cassa integrazione in cui si trovano centinaia di centinaia di lavoratori a tempo parziale. Nella industria, di numerose altre piccole fabbriche. (R.C.)

Nel Cagliaritano intensa attività delle leghe dei disoccupati

CAGLIARI - Continua in tutta la Sardegna la mobilitazione e l'attività delle leghe dei disoccupati, in vista della conferenza regionale sulla occupazione giovanile che si terrà a Macomer il 21 e 22 gennaio. A Guspini il comitato dei disoccupati ha avviato un'inchiesta nei diversi quartieri sulla disoccupazione, la sottoccupazione e il lavoro nero presente nella realtà del territorio. Anche ad Iglesias i giovani disoccupati si sono incontrati in un'assemblea alla Camera del lavoro. Fra le iniziative che i giovani hanno ricordato vi è anche l'istituzione di un centro per argenterii, essendo Iglesias il capoluogo del bacino metallurgico dal quale si estrae quasi il 90 per cento dell'argento del paese. Gli artigiani argentieri delle botteghe artigiane stanno oggi scomparendo. E' stato valutato che una ripresa dell'attività potrebbe occupare già in una prima fase oltre 50 giovani. I problemi dell'occupazione sono stati discussi infine a San Sperate, in un'assemblea indetta nei locali del municipio.

AVEZZANO - Continua l'occupazione dell'Ente Fucino, attuata da alcune centinaia di contadini (non 5 mila come certa stampa ha riportato) con decine di decine di trattori. La protesta dei contadini, scaturita dai ritardi con cui vengono attuati i provvedimenti legislativi regionali e nazionali, è stata strumentalizzata dal « comitato autonomo di agitazione » con scopi chiaramente antisindacali. A conferma di questo vi è il manifesto missino affisso sui muri della città in cui la locale federazione, dopo una serie di volgari insulti ai sindacati ed ai partiti democratici, si dichiara solidale con gli « autonomi », rivendicando alla Cisl il merito dei provvedimenti finora presi. A prescindere da ogni considerazione, val la pena ricordare che il Msi è l'unico partito che in Consiglio regionale ha votato contro il provvedimento di integrazione del prezzo delle patate, per far capire che il disegno è più ampio e più in là del problema delle patate.

Di contro vi è la presa di posizione della commissione regionale dell'agricoltura, firmata da Dc, Pci, Psi, Psdi e gruppo misto, in cui, dopo aver ribadito che il problema è avviato a soluzione (con i provvedimenti già noti (il 16 ritiro del prodotto), si afferma che « le assurde richieste espresse dagli occupanti della sede dell'ESA, vanno fermamente respinte, mentre la soluzione del problema rimane nell'ambito delle decisioni nazionali e regionali a suo tempo assunte ».

Lo schieramento contrario a questo « comitato » è quindi compatto: unanime è la condanna di questo tipo di lotta che, parlando di un problema reale, rischia di sfociare in una manovra ben orchestrata che non fa gli interessi dei contadini produttori.

Anche ieri sono proseguite le intimidazioni messe in atto da alcuni esponenti del « comitato » nei confronti dei commercianti di Avezzano e di altri paesi del Fucino, a cominciare da Lariano del Marsi. Si minacciano ritorsioni se i negozianti non abbasseranno le saracinesche dei loro esercizi. Qualcuno ha ceduto, ma la maggioranza dei commercianti si è fermamente opposta.

Lo stesso tentativo di tenere un'assemblea con gli studenti delle scuole si è rivelata un mezzo fallimento. Le assenze dagli istituti non hanno superato il 50 per cento, ma la maggioranza ha approfittato di ciò per disertare le lezioni e non per recarsi all'assemblea, tanto è vero che a questa erano presenti circa 200 studenti su 6 mila delle scuole medie superiori di Avezzano.

Si è svolta, intanto, ieri, l'assemblea indetta dal nostro partito a cui hanno partecipato 200 cittadini del paese. Durante il dibattito sono state sollevate critiche alle organizzazioni di categoria (Coedretti ed Alleanza) per non aver sufficientemente informato i contadini sui provvedimenti presi: anche ciò ha contribuito all'assenza di questo momento.

Il clima dell'assemblea, comunque molto sereno, ha consentito di spacciare ai contadini la natura e gli scopi di quel « comitato » e l'impossibilità di vincere una lotta basata su quel tipo di richieste. Il partito ha in programma per gli altri assemblee nei paesi del Fucino.

Non vi sono segni, comunque, che l'occupazione possa essere interrotta, anzi si sono aperte le porte di « spaccatura » nel « comitato ». Alcuni contadini, con cui abbiamo parlato fuori della sede dell'ESA, ci hanno dichiarato che la piattaforma degli « autonomi » da alcune richieste come il ritiro del prodotto senza tassa (cioè compresa l'IVA) e l'acquisto di un 50 per cento, sono assurde e i rischi di fallimento di questa lotta sono rappresentati proprio dalla presenza di certi politici e la cui collocazione politica è molto dubbia ».

Alcuni ritardi - hanno proseguito - sono ingiustificati e la posizione per l'attuazione dei provvedimenti presi deve essere fatta molto prima. Infine, ieri, si è avuto l'incontro tra una delegazione del « comitato » per lo sviluppo della Marsica (organismo unitario tra i partiti democratici e le organizzazioni sindacali e di categoria) ed il ministro Marcora per la definizione del problema delle distillerie e l'emancipazione della famosa circolare esplicita che fissi i termini di intervento delle industrie di settore.

Gennaro De Stefano

Violenta mareggiata nello Stretto di Messina: traghetti in difficoltà

MESSINA - Una violenta mareggiata, che ha raggiunto forza otto, ha bloccato per molte ore, durante la scorsa notte, il traffico tra la Sicilia e la Calabria. Non appena le condizioni del mare lo hanno permesso, il traffico è ripreso anche se con molte difficoltà. Lungo le vie di accesso agli imbarcadero, si è formata una interminabile colonna di camion e di vetture in attesa di attraversare lo stretto.

OGGI GLI ABITANTI DEL BELICE SCENDONO DI NUOVO IN LOTTA

ALLA GIORNATA DI LOTTA PARTECIPANO I CITTADINI DEI 16 PAESI TERREMOTATI

Oggi sciopero generale nel Belice

Dalla nostra redazione PALERMO - La tragedia del Belice compie domani notte 10 anni. Scosse telluriche tra il settimo e il nono grado della scala Mercalli lasciarono sotto le macerie di 16 paesi di tre province (Trapani, Agrigento e Palermo) 282 morti e almeno 600 feriti. Un bilancio che nei mesi successivi si aggravò per altri decessi sopravvenuti prima nelle tendopoli e poi nelle città baracche. Dopo tanto tempo le ferite di quella grande tragedia sono ancora evidenti ma, nel decimo anniversario, tra cumuli di rovine non rimosse e mutili operai faticosi, veri e propri monumenti allo spreco, il Belice continua finalmente l'arduo cammino della rinascita. Sotto questo pur contraddittorio segno oggi le popolazioni sinistrate scendono in sciopero generale, richiamando l'attenzione del Paese sugli impegni vecchi e nuovi che devono essere rispettati per riparare torti, innanzi a false promesse. Cinquantamila baracche, per una estensione di oltre 2 milioni e mezzo di metri quadrati, interi centri da ricostruire, gli alloggi popolari da parte dello stato, il Belice reclama il suo diritto alla ripresa anche sul piano economico e sociale. E' un appello tutto più significativo, che si caratterizza per l'ampio arco di forze che lo hanno sottoscritto - i sindacati dei paesi colpiti, le organizzazioni sindacali, i partiti democratici - quello che per la decima volta parte da Santa Margherita Belice, 7 mila abitanti, 90 per cento delle abitazioni distrutte o seriamente danneggiate, nel territorio della provincia di Agrigento. Oggi l'appuntamento riunirà in quel centro le popolazioni di tutti i 16 paesi dove, grazie all'ultima legge votata dal Parlamento nell'aprile del '76, la ricostruzione in un anno ha prodotto quei risultati che nei precedenti 9 anni, l'incessante lotta unitaria delle popolazioni, lo scorso anno di questi tempi, si cominciava ad operare con l'assegnazione dei primi lotti ai proprietari: negli ultimi 12 mesi le commissioni comunali, cui spetta il compito di approvare i progetti e di assegnare i fondi (in tutto 310 miliardi), hanno lavorato alacremente esaminando 2500 sfere in nuove aeree, lentezza nella progettazione. Ci sono alcuni comuni, però, che



Oggi gli abitanti del Belice scendono di nuovo in lotta

LA Valle del Belice NON PIANGE MA LOTTA

sono in grave ritardo: difficoltà burocratiche, insufficienza di mezzi tecnici, ostacolo all'approvazione dei progetti. Ma è comunque di rilievo il fatto che oggi gli 80 case stanno per essere definitivamente consegnate ai primi baraccati. Nel Belice, oggi e domani, sarà presente una delegazione parlamentare del nostro partito guidata dal compagno Pio La Torre responsabile della sezione agraria e composta da Renato Cicutta, firmatario di un appello insieme con altri intellettuali, Danilo Tani dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare del '76, e tutti i deputati e senatori della circoscrizione. Il comitato regionale del Pci sarà rappresentato dal segretario regionale Gianni Parisi e dal deputato Vito Monaco responsabile degli enti locali. Il gruppo parlamentare regionale sarà rappresentato dai compagni Michelangelo Russo e Gioacchino Vizzini rispettivamente presidente e vice presidente del gruppo. Nel Belice si richiederà anche il presidente dell'assemblea regionale Sicilia compagno Pancrazio De Aquilone e il presidente della commissione lavori pubblici della Camera compagno Eugenio Peggio.

SICILIA - Ieri incontri a Roma

Riserbo in casa dc Nessun impegno rispettato

Dalla nostra redazione

PALERMO - Ancora nessun segnale dall'interno della Dc siciliana circa l'intenzione del gruppo dirigente scudocrociato di tener fede ai propri impegni esprimendo entro il 16 gennaio il nome di un candidato ufficiale alla presidenza della Regione. Pur essendo già previsto un rinvio della seduta dell'ARS convocata per il 16 gennaio con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo governo, i partiti avevano concordato prima di Natale un preciso calendario per la ripresa delle trattative sulla maggioranza autonomista. Esso prevedeva appunto che entro il 16 si arrivasse ad una candidatura ufficiale. Era questo un termine ultimo mativo posto alla Dc non solo dal Pci, ma anche dalle altre forze per poter così proseguire la trattativa sui temi programmati. I capicorrente democristiani si sono incontrati a Roma a margine della riunione della loro direzione, ma non è stata data notizia di alcun risultato nuovo: si sa solo che nei prossimi giorni, dopo un colloquio con la segreteria regionale e gli esponenti delle principali correnti, si dovrebbe passare ad una riunione collegiale.

Il riserbo che i democristiani sembrano essersi in quanto pare la mancata soluzione delle loro decisioni interne, appare, secondo le indiscrezioni, un « al » imposto dalla direzione nazionale della Dc alla prosecuzione delle trattative in Sicilia. Comunque siano le cause, l'ulteriore ritardo costituirebbe una gravissima responsabilità della Dc di fronte a tutta la società siciliana afflitta dai gravissimi problemi della crisi economica.

Per la presidenza del Consiglio

Alla Regione Molise tutto come prima Rieletto il dc Monte

Lo scudocrociato ha rifiutato l'accordo Tutto invariato anche nelle commissioni

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - L'auspicato accordo istituzionale richiesto nei giorni scorsi da tutte le forze democratiche ad eccezione della Dc, non è stato possibile. Il partito dello scudo crociato ha preferito ancora una volta accettare una nuova soluzione, non riuscendo nemmeno a proporre soluzioni nuove al suo interno. Alla fine, sia per l'ufficio di presidenza che per le commissioni, le cose sono rimaste identiche e il dottor Monte è stato rieletto presidente del Consiglio regionale con i voti della Dc, del Psdi e del Pri, che pure avevano chiesto nei giorni scorsi l'accordo istituzionale e con il voto non determinante dell'opponente dell'Msi.

Il Pci, il Psi e il Pli hanno votato invece per il consigliere socialista Venziale. Il tutto è avvenuto nella forma più rituale: un'ora e mezzo di dibattito e subito dopo le votazioni. E' intervenuto per l'ultimo il capogruppo del Partito socialista, che ha ricordato come il quadro politico regionale sia il più arretrato del paese. E' poi intervenuto il capogruppo del Pci, compagno Elio Petroselli, che ha ricordato come i lavori del Consiglio regionale sono stati morali in questa fase, anni e mezzo di legislatura. In questo lato di tempo - ha continuato Petroselli - le minoranze hanno denunciato un più accentratismo progressista paralizzante del Consiglio regionale, il quale ha finito per perdere la centralità rispetto agli altri organi regionali e alla società molisana. L'incertezza del quadro di riferimento non ha giovato nemmeno al lavoro delle commissioni che non hanno potuto svolgere le loro attività per la mancanza di materiale dei commissari e program-

mare in modo corretto i lavori.

E' proprio di fronte a queste distinzioni e ai danni provocati dal clima di chiusura che si è esaurito tra le forze politiche, a seguito soprattutto delle scelte compiute dalla Dc, la quale ha preferito dirigere da sola tutti gli organismi della Regione ad ogni livello, che è stato possibile il discorso dell'intera costituzione nazionale con lo scopo ben preciso di non alterare il quadro politico ma di ideare un'organizzazione democratica e funzionale all'Istituto regionale. Concludendo, il capogruppo del Pci ha affermato che di fronte alla riconferma in blocco, pura e semplice dell'ufficio di presidenza, non si può pensare altro - che la Dc molisana sia incapace di operare scelte all'interno anche del suo stesso partito.

Per la maggioranza è intervenuto il capogruppo della Valle, che ha affermato che la Dc non poteva accettare nuove soluzioni, in quanto queste, avrebbero creato confusione a livello periferico all'interno del suo stesso partito: ha poi protivamente ricordato che la Dc nel Molise conserva la maggioranza assoluta. Evidentemente l'approvazione di non ha tenuto conto delle novità avvenute anche in Molise, in questi ultimi tempi dove, il suo partito, nei comuni di Campobasso Isernia, non stante abbia la maggioranza assoluta, non ha potuto fare a meno di confrontarsi con le opposizioni sui problemi. In più, vi è la posizione nuova assunta in questi ultimi tempi dai repubblicani. Molise conserva la maggioranza assoluta. Evidentemente l'approvazione di non ha tenuto conto delle novità avvenute anche in Molise, in questi ultimi tempi dove, il suo partito, nei comuni di Campobasso Isernia, non stante abbia la maggioranza assoluta, non ha potuto fare a meno di confrontarsi con le opposizioni sui problemi. In più, vi è la posizione nuova assunta in questi ultimi tempi dai repubblicani.

Giovanni Mancinone

MANFREDONIA - Intransigente posizione dell'azienda

Chiedono sicurezza sul lavoro ma l'Anic minaccia di chiudere

Anche su investimenti e occupazione la direzione risponde « picche » - Dichiarazione di Benfini (FULC)

Nostro servizio

MANFREDONIA - Di fronte alla compattezza dei lavoratori, che hanno ribadito in più di una occasione che la ripresa produttiva dell'azienda è legata ad una serie di interventi, prima fra tutti la garanzia di una diversa funzionalità degli impianti e la sicurezza sul lavoro, i dirigenti dell'ANIC hanno risposto in maniera tracollante e ricattatoria, minacciando la chiusura dello stabilimento.

La reazione di fronte a questo modo assurdo di gestire una azienda di Stato è stata immediata sia da parte dei lavoratori che da parte del sindacato. « La vicenda del reparto dove si produce arsenico - ci ha dichiarato il compagno Benfini, responsabile provinciale della FULC - la situazione di crisi, la disoccupazione degli operai, del petrochimico, tenuti il 22 dicembre scorso, aveva approvato un documento in cui legava la ripresa produttiva dello stabilimento soprattutto ad una politica di investimenti e allo sviluppo dell'occupazione. L'assemblea impegnava contestualmente il sindacato a promuovere iniziative di lotta articolata a sostegno delle rivendicazioni avanzate ». Di questi problemi i dirigenti dell'ANIC non intendono parlare. Per loro le cose non devono cambiare, e dopo aver minacciato appunto la chiusura della fabbrica, hanno dichiarato che impongono tutto il lavoro svolto nei reparti: ammonta, urea e nel reparto addetto alle manutenzioni. Hanno altresì minacciato l'interruzione delle trattative con l'ASAP. Un metodo questo veramente assurdo. Ne del resto è possibile pensare di andare avanti come « nell'fosse » accaduto in questi ultimi mesi, specie dopo l'esplosione verificata: più di un anno fa alla colonna di raffreddamento. L'ANIC deve capire che non può più eludere le richieste degli operai tendenti a produrre e estendere meglio gli impianti alla fabbrica.

Come affrontare e risolvere il problema? In primo luogo attraverso nuovi e più democratici rapporti con i lavoratori, ponendo fine ad ogni discriminazione. Le altre richieste del consiglio di fabbrica vanno nella direzione di una regolamentazione organica e funzionale delle strutture di lavoro, la risoluzione di tutti i problemi inerenti, alla sicurezza degli impianti; difesa della salute e

dell'ambiente; risoluzione delle questioni collegate agli appalti, oltre, naturalmente, alla attuazione degli impegni assunti per quel che riguarda gli investimenti e gli attuali livelli occupazionali nel quadro di una politica di risanamento gestionale. Da ricordare che i dirigenti dell'ANIC chiedono ai lavoratori di effettuare numerose ore di straordinario, cosa che va contro la richiesta dei sindacati. « Il sindacato - ha sostenuto Benfini - è disponibile al dialogo, è pronto ad assumersi

le proprie responsabilità, ma non intende però nella maniera più assoluta condividere il modo di fare dei dirigenti dell'azienda. Loro attuano una politica di intransigenza che si riferisce in particolare ad una certa « repressione » psicologica per imporre le proprie scelte senza tener conto delle proposte, dei suggerimenti e soprattutto del comportamento responsabile assunto dal consiglio di fabbrica ».

Roberto Consiglio

La biblioteca Laconi sarà il fondo iniziale

Assemblea di costituzione dell'Istituto di studi autonomistici a Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Con una assemblea che si è svolta nel salone Renzo Laconi alla quale hanno partecipato lavoratori e uomini di cultura è stato avviata la costituzione dell'Istituto regionale di studi autonomistici. La manifestazione è stata presieduta dal segretario regionale del Pci compagno Gavino Angius, che ha brevemente illustrato le finalità dell'istituto che prende l'avvio ad iniziativa dei comunisti, ma che vuole avere una sua autonomia, aperto come a tutte le forze culturali e antifasciste della nostra isola. « La novità più importante della iniziativa - ha ribadito il compagno Angius - riguarda l'apertura dell'istituto nei confronti non solo del tradizionale settore autonomistico, ma di tutte le discipline interessate allo studio della realtà sarda, per creare un contributo scientifico alla battaglia per il progresso e lo sviluppo della società sarda ».

All'istituto che sarà anche un centro di documentazione del movimento popolare sardo, la famiglia di Renzo Laconi ha donato la biblioteca del grande dirigente comunista scomparso due anni orsono « che aveva diretto l'organizzazione regionale sarda per lunghi anni. La biblioteca di Laconi costituirà il fondo iniziale di una biblioteca specializzata sui problemi della Sardegna. Il compagno Girolamo Sotgiu, responsabile della commissione culturale del comitato regionale del Pci, nella relazione introduttiva ha indicato i motivi che hanno indotto il nostro partito ad assumere l'iniziativa, insistendo sulla necessità di creare un centro di ricerca che sia un punto di incontro di esperienze diverse allo scopo di dare risposte ai problemi nuovi aperti oggi in Sardegna. Tanto più questo è necessario perché, mentre si assiste al tracollo del sistema produttivo sardo, l'autonomia regionale corre il rischio di entrare in una crisi ereditaria dalla quale è assolutamente necessario uscire nell'interesse dell'isola. Il dibattito che si è sviluppato è stato vivace ed appassionato, e si è concluso con la nomina di un comitato provvisorio che procederà in tempi brevi a creare le condizioni per la costituzione dell'Istituto di studi autonomistici della nostra isola ».

Delegazione jugoslava in visita in Puglia

BARI - Una delegazione del Parlamento della Repubblica socialista federale della Bosnia-Erzegovina (Jugoslavia) è giunta in Puglia su invito del Presidente del Consiglio regionale professor Taricone. La delegazione, che è capeggiata dal presidente dell'Assemblea della Repubblica socialista di Bosnia-Erzegovina Hamidija Podgorac si fermerà in Puglia due giorni. Questa mattina a Bari la delegazione si è incontrata con il presidente del Consiglio regionale, i presidenti dei gruppi consiliari e della commissione regionale professor Taricone, il presidente della Giunta avvocato Rotolo e una conferenza stampa. La delegazione visiterà oggi Taranto. Sono previsti tra l'altro un incontro con il sindaco compagno Cannata e una visita al quarto centro sismico.



L'acquedotto di Palermo effettuerà trivellazioni

PALERMO - La seconda settimana dell'anno si chiude con i primi, importanti, seppure ancora parziali, risultati ottenuti dall'iniziativa politica del Pci per fronteggiare la « grande siccità » di Palermo. Formalizzato il contratto tra Cassa del Mezzogiorno e il Consorzio Iato, entro maggio dovrebbero finalmente arrivare a Palermo i ventotto milioni di metri cubi d'acqua contenuti nell'invaso Poma sullo Iato. Ma, come è dimostrato dalla recente chiusura forzata delle saracinesche del bacino dello Scanzano e dalla situazione limite del lago di Piana, rimasti senza acqua per effetto della siccità, i bacini non bastano per risolvere il problema. L'AMAP (l'azienda dell'acquedotto) si è finalmente decisa a intraprendere la possibilità di effettuare trivellazioni nel sottosuolo, accogliendo una delle proposte del piano d'emergenza presentato dal Pci. Nei prossimi giorni dovrebbe insediarsi pure il Comitato cittadino richiesto ed ottenuto dalla federazione comunista per gestire la difficile situazione.

ROMA - I compagni Fantaci, La Torre e Bacchi hanno presentato una interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni, della Sanità e dei Lavori pubblici sulla grave situazione idrica nella Sicilia occidentale. Gli interrogatori chiedono di sapere se le autorità interessate sono a conoscenza che la grave situazione si ripete puntualmente ogni anno, soprattutto nel periodo estivo. La quasi totalità dei pozzi (circa 1.700) rimangono nelle mani dei privati i quali spesso vendono al mercato nero il prezioso liquido. Il 50 per cento dell'acqua - sottolineano gli interrogatori - si perde nelle fatiscenti condutture. Di fronte all'insufficiente capacità dimostrata dalla giunta comunale e dagli stessi amministratori dell'acquedotto municipale; si chiede di conoscere quali provvedimenti ha preso o intende prendere il governo per fronteggiare nell'immediato la situazione di emergenza. Nella foto: approvvigionamento d'acqua di fortuna in un quartiere popolare di Palermo.

Si teme soprattutto per le colture di grano

In Puglia non piove: preoccupazioni per i raccolti

Dalla nostra redazione BARI - Nelle campagne pugliesi, ed in particolare nelle zone cerealicole, coltiva i piccoli e grossi contadini a sfruttare il ruolo in attesa della pioggia. Per chi ha seminato grano, si consoli l'immenso Tavoliere di Puglia in gran parte a colture cerealicole, le preoccupazioni sono più che giustificate, perché, se continua a non piovere, la raccolta del grano si presenta molto problematica. Non sono pochi i cerealicoltori che, aspettando la settimana in settimana la pioggia, si sono ridotti a seminare addirittura in questi giorni. L'anno scorso in questo stesso periodo la situazione nelle campagne era l'esatto contrario di oggi. In seguito alle continue piogge,

che rendevano il terreno inaccessibile ai trattori, e alle altre macchine agricole pesanti, su ben 35 mila ettari, nella provincia di Foggia e su 10 mila di quella di Bari non si poté addirittura seminare: per cui, i 313 mila ettari che quest'anno in Puglia sono stati seminati, a grano duro rispetto ai 353 mila di l'annata agraria 1977 non rappresentano un aumento. E' prematuro tentare di dare una valutazione delle conseguenze che potrà portare questo stato di siccità per la cerealicoltura pugliese. Oltre tutto c'è sempre da sperare che nei prossimi giorni arrivino le piogge e spunti il grano in quelle zone ove questo ancora non è avvenuto a distanza di quasi due mesi dalle semine. I danni derivanti da questa

siccità cominciano a creare però dei problemi agli allevatori, costretti ad acquistare mangimi per la scarsità dei pascoli. Questo è un danno per la zootecnica che le altre zone pugliesi non hanno. Lo stesso dicasi: per gli orti e i praterie in genere di orticoltura che di solito si irrigano le colture « a rotazione », alcuni ma che invece ora sono costretti a dare acqua che molte volte comprano anche in questo periodo invernale. Preoccupazioni vi sono anche per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico per gli usi civili. Nei giorni scorsi l'E.A.P. (Ente autonomo acquedotto pugliese), che ha ridotto gli orari di erogazione dell'acqua ha invitato gli utenti della provincia

Italo Palasciano

Alla stazione FS contro lavoratori dei cantieri SIR

Carica della Ps a Lamezia operai feriti, un arresto

Parecchi i fermi effettuati — Un attacco improvviso dopo che erano state date assicurazioni per lo sgombero dei binari — Milleduecento posti di lavoro in pericolo

Il nostro servizio

LAMEZIA TERME — Durissima carica della forza del ordine, sui binari della ferrovia di Lamezia Terme, l'importante nodo ferroviario che collega il nord al sud, contro un paio di centinaia di operai che protestavano contro la messa in cassa integrazione e il licenziamento. Gli operai sono una parte degli occupati nei cantieri delle ditte appaltatrici dei lavori di costruzione degli impianti SIt di Lamezia Terme. Il bilancio è di una decina di feriti di parecchi fermi, uno dei quali tramutato in arresto. La carica della polizia è stata improvvisa nonostante gli operai avessero assicurato lo sgombero dei binari al termine dell'assemblea. In mattinata, tra l'altro, proprio nei cantieri Sir si era svolta una assemblea sindacale a cui avevano partecipato tutti gli operai impegnati nell'area industriale (circa 200) per concordare forme di lotta articolate, che impegnassero allo stesso tempo tutte le forze politiche e amministrative della zona.

Ma che cosa in realtà sta avvenendo, nei cantieri delle ditte che lavorano per la Sir, sempre, ormai da almeno tre anni, in un clima di tensione? I fatti nuovi sono pochi. La mancata realizzazione degli impianti, otto anni fa, da Rovelli, ap-

paia all'inerzia del governo, unito, tutto ciò, ai ritardi con cui la Cassa del Mezzogiorno sta attuando alcune infrastrutture, hanno finito per determinare una situazione in cui, a distanza, appunto, di otto anni dal voto del «pacchetto Colombo» tutto è diventato precario, tanto che ormai tutti i 1200 operai impegnati nell'area industriale sono sotto la minaccia del licenziamento. La crisi economica della regione, quindi, non soltanto si aggrava, ma diventa addirittura esplosiva come i fatti di ieri stanno a dimostrare. Lo scardellamento fra Cassa del Mezzogiorno, Sir — e in questi ultimi mesi — anche fra ditte appaltatrici che fanno a gara per dimostrare chi è più «straccione» per usufruire del quattrecento miliardi messi a disposizione dal governo per le imprese in crisi, fanno il resto. D'altra parte da ottobre trecento edifici, in un'area di circa 100 ettari e anche loro, in assenza di un piano che costringa Rovelli a mantenere gli impegni, rischiano il licenziamento entro la fine del mese.

I fatti comunque, in una situazione come questa, restano fatti anche a distanza di anni: la Sir si ventuno mesi fa, ha licenziato 71 ad oggi soltanto uno, due sono in fase di avvio, ma i ditte appaltatrici, come abbiamo visto, minacciano di

smobilitare tutto. Ma un altro fatto va rilevato, e viene sottolineato dai sindacati: la struttura giudiziaria che è in corso sulla Sir viene usata ora da Rovelli come un ulteriore alibi non soltanto per sé, ma anche per altri, mentre nel contempo nella Calabria degli oltre ventimila forestali senza lavoro, degli oltre settantamila giovani senza una occupazione di una agricoltura alle soglie del collasso per l'arretratezza, si aggiungono altre centinaia di disoccupati in una zona — quella di Lamezia — segnata dallo scontro ininterrotto, dalle promesse di sviluppo mancate, dai tentativi campanilistici di costruire sulla sabbia un crocevia dello sviluppo, sulle promesse di una industrializzazione legata da un piano complessivo di rinascita regionale. Responsabilità di tutti dunque per quanto oggi avviene: del governo, in primo luogo, ma anche di chi ha governato in questi anni la Regione; una Regione che si è presentata con il cappello in mano al fronte di governo.

Intanto ieri si è svolta nella caserma di Lamezia Terme una assemblea popolare con tutte le forze democratiche, per concordare nuove forme di impegno e di lotta.

Nuccio Marullo



OGGI A MATERA LA MOSTRA SUI PROGETTI PER I SASSI

MATERA — A due mesi dalla fine di lavori della commissione esaminatrice, si inaugura oggi l'annunciata mostra dei progetti presentati al concorso internazionale per il Restauro Urbanistico e Ambientale del rione «Sassi», di Matera. Sarà presente il ministro dei Beni Culturali ed Ambientali, Mario Padellaro. Si avvia così la fase conclusiva della vicenda del risanamento e recupero socio-culturale degli antichi quartieri. Parallela alla esposizione, che si concluderà il 30 giugno, sono previste manifestazioni culturali di notevole rilievo sul rapporto tra Matera e la cultura nazionale ed internazionale. Gli incontri inizieranno nella stessa giornata di oggi con una mostra del pittore spagnolo José Ortega, che da alcuni anni vive e lavora nel capoluogo lucano.

Scontri con la PS nel capoluogo, intimidazioni nella città dello Stretto

Il Msi cerca di provocare a Palermo e a Messina una spirale di violenze

Bottiglie incendiarie contro il Palazzo di Giustizia - Agredito un compagno della Fgci - Tre teppisti fascisti arrestati - Appelli farneticanti di alcune emittenti legate all'estrema destra - A Messina continue provocazioni nelle scuole

Dalla nostra redazione

PALERMO — Si tenta di innescare a freddo un clima di tensione a Palermo e a Messina. A manovrare, per gettare le due città siciliane nel caos e nella confusione (ma è un tentativo destinato a fallire, come provano le ripetute dimostrazioni di unità e di forza del movimento democratico) sono poche decine di teppisti del Movimento sociale italiano, che intendono così reagire all'assoluta isolamento in cui è caduta la campagna di odio e di violenza che il partito neofascista vorrebbe scatenare anche in Sicilia.

Tra i fatti più vicini nella scia del diffidente un volantino di greve non intimidatorio, col quale si lancia la parola d'ordine della effettuale immediata di presidi «anticomunisti» negli istituti scolastici della città. I teppisti sono poi poche ore dopo la condanna a quattro mesi di reclusione (col beneficio della condizionale) per oltraggio ad un vice questore nel corso di una piazzata inscenata dai fascisti

a Barcellona Pozzo di Gotto, contro una esponente del Movimento sociale. Ma Salvo di 22 anni, arretrata nel corso di una carica della polizia e rilasciata dopo un giorno. L'altra sera a Palermo, essendo fallito per scarsezza adesioni, il tentativo — ripetuto invano per ben due volte — da una cinquantina di missini, di formare un corteo non autorizzato sotto la sede del Movimento sociale. I fascisti hanno sfogato la loro rabbia lanciando prima alcune pietre contro la polizia — in questa fase è stato lievemente ferito il capo dell'ufficio politico, Alfonso Vella — e poi cercando di alimentare in vari posti della città durante la notte una strategia di provocazione e di caos. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate da tre giovani a bordo di una utilitaria, contro il Palazzo di Giustizia (veneri rotoli di marmo e custodie di stoffe). Poco dopo un compagno della Fgci, Daniele Surdi, 14 anni, colto alla sprovvista da un gruppo di teppisti, mentre si trovava a bordo di un autobus in via Libertà, è stato aggredito

e picchiato. Uno dei protagonisti di questa aggressione, il missino Luigi Florio, è stato scoperto attorno alle 21 da una pattuglia della polizia mentre, armato di bottiglie incendiarie, stava recandosi verso la sede di una radio privata che fa capo ad un gruppo di sinistra, Radio Sud, in via ammiraglio Rizzo. Altri i neofascisti hanno preferito la fuga. Si è arrivati così alla cattura di Luigi Florio, 22 anni, che durante le trasmissioni di Radio Occidente si fa soprannominare «Riccio d'oro», è stato bloccato in piazza Sant'Olivia in serata, mentre polizia e fascisti si fronteggiavano davanti alla sede del Movimento sociale, con un «baracchino» ricetrasmittente, mentre cercava di stabilire un ponte radio con l'emittente privata. Alla stessa matrice viene attribuito anche un grave incendio doloso di un appartamento in via Pollicino, in un locale attiguo all'aula Ascoli, intitolato dagli studenti democratici allo studente bolognese ucciso dal carabiniere l'anno scorso, Francesco Lo Russo.

po alla stessa matrice: per tutta la giornata appelli farneticanti alla violenza erano stati lanciati dai microfoni di Radio Palermo Occidente, la radio del Movimento sociale, che ha tra i suoi disc jockey il consigliere comunale missino Giacchino Virzi, il noto picchiatore amico di Pierluigi Concutelli, il killer del magistrato Occorsio. Un altro noto squadrista, Salvatore Coppolino, 22 anni, che durante le trasmissioni di Radio Occidente si fa soprannominare «Riccio d'oro», è stato bloccato in piazza Sant'Olivia in serata, mentre polizia e fascisti si fronteggiavano davanti alla sede del Movimento sociale, con un «baracchino» ricetrasmittente, mentre cercava di stabilire un ponte radio con l'emittente privata. Alla stessa matrice viene attribuito anche un grave incendio doloso di un appartamento in via Pollicino, in un locale attiguo all'aula Ascoli, intitolato dagli studenti democratici allo studente bolognese ucciso dal carabiniere l'anno scorso, Francesco Lo Russo.

Prosegue la mobilitazione alla LIALF

Assemblea aperta in fabbrica con Comuni e CdF

Proposta dal Comitato di lotta costituitosi a Scifa — Le gravi responsabilità dell'imprenditore

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Si è riunito giovedì sera a Scifa il comitato di lotta costituitosi da alcuni mesi dopo la rottura delle trattative tra il sindacato e la Lialf: la conferma di ventuno licenziamenti e il timore che la lotta non si smantellasse, il pantano occupazionale dell'intera vallata del Pescara, che solo nell'ultimo anno ha perso circa duecento posti di lavoro.

Alla riunione di giovedì erano presenti le operie licenziate, sindacalisti, gli amministratori di Bussil, Torre dei Passeri, Lettanonopello, Caranico, il sindaco e l'assessore ai lavori di Scifa, rappresentanti delle forze politiche democratiche, e la Lega dei disoccupati. Hanno partecipato anche i dirigenti dei consigli di fabbrica della Lialf, della SAMA e dell'Italcementi, della Montedison di Bussil, Andrea e Grolli delle organizzazioni sindacali provinciali di categoria, e i consiglieri responsabili del consiglio di zona unitario.

E' stato Grolli a introdurre la riunione, ricordando gli aspetti più importanti della vicenda Lialf, che dalla cassa integrazione dell'anno scorso agli ordini licenziamenti, ha mostrato il caso più uno che raro di un imprenditore che rifiuta offerte vantaggiosissime della Regione. Gli anni scorsi, attraverso l'assessorato Paulis, il padrone della Lialf ebbe 180 milioni per superare difficoltà, che il sindacato non ha mai sottovalutato. Ma gli impegni presi per cambiamenti alla produzione non furono assolti, neppure con i rimborsi, ma anzi dando avanti i processi di decentramento in controllo.

La Regione quest'anno aveva offerto di più: oltre all'aiuto finanziario, i tecnici per sei mesi in cui si sarebbe dovuta tentare una ristrutturazione, con la possibilità quindi di avere la cassa integrazione speciale. Inoltre, la Regione ha offerto all'imprenditore casi di riqualificazione del personale, da attuare in un'azienda di dislocare in altre aziende il personale ancora eccedente dopo i sei mesi.

Su questa vicenda, sembra che il Reggione abbia un comitato per denunciare alle autorità competenti l'incredibile sordità dell'imprenditore. Il comitato di lotta, invece, intende andare ad una assemblea aperta nella Lialf con le amministrazioni locali e gli altri consigli di fabbrica, oltre alle iniziative legali che il comitato sta già portando avanti per impugnarne i licenziamenti.

Vi sarà anche un consiglio di zona con la partecipazione delle amministrazioni, per preparare uno sciopero generale della zona con manifestazione di piazza, e un calendario di iniziative. Il comitato si riunisce di nuovo dopodomani, lunedì.

n. f.

REGGIO C. - « Non si può lasciare morire una fabbrica »

La Liquichimica gioca al ricatto intanto gli impianti si rovinano

Gli operai hanno eretto per protesta una tenda nella centralissima piazza Italia - La « questione bioproteine » - Le proposte del PCI

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA — « Non si può continuare con la vecchia logica, non si può lasciare morire una fabbrica », è uno degli slogan che campeggia accanto alla tenda, eretta in Piazza Italia, da dove gli operai della Liquichimica dirigono questa nuova fase di lotta per la salvezza dello stabilimento di Saline e per il mantenimento del posto di lavoro. Attorno ad essi si è sviluppata in questi giorni la solidarietà piena dei partiti popolari e democratici, dei lavoratori e cittadini, dei giovani e delle leghe dei disoc-



Una recente manifestazione degli operai della Liquichimica

cupati: si parla con insistenza, partendo dalla situazione drammatica della città e della provincia di Reggio Calabria, della possibilità di mobilitare tutti gli operai delle fabbriche in crisi per una giornata di sciopero generale, coinvolgendo l'intera città. La situazione degli operai della Liquichimica necessita di impegni immediati: il 15 gennaio, come è noto, scade il periodo di cassa integrazione per cui in assenza di un apposito decreto del governo pesa su tutti la minaccia del licenziamento. Gli operai della Liquichimica nel chiedere il provvedimento, concordano sulla necessità di evitare

ogni forma assistenziale, arrivando rapidamente alla messa in funzione degli impianti nelle linee produttive dipendenti dalla produzione delle bioproteine. Intollerabile e grave è l'atteggiamento della direzione aziendale della Liquichimica che puntano sul « tutto o niente » e un ricatto nei confronti del governo, una scelta che mira al deterioramento della situazione.

La base produttiva della Liquichimica non è mai entrata in funzione da oltre un anno. Oggi addirittura non vengono garantiti neppure i normali lavori di manutenzione e di conseguenza l'impianto stesso subisce un costante degrado che ne minaccia la sicurezza al momento dell'eventuale entrata in funzione.

I lavoratori e le organizzazioni aziendali e sindacali chiedono un intervento che stabilisca i tempi e i modi della fase di sperimentazione; scadenze impegnative per il lavoro di ricerca sulle bioproteine; garanzie per la manutenzione degli impianti; difesa dell'occupazione, per la possibilità di un diverso utilizzo degli impianti esistenti.

« In questa direzione si stanno muovendo ad esempio i produttori giapponesi. Esistono pertanto alternative serie al metodo di sperimentazione per la produzione di bioproteine. La possibilità di una nuova gestione va immediatamente considerata sia dalla Liquichimica che dagli organi di governo (anche in relazione alla disponibilità di materie prime in loco se l'ENI concluderà positivamente le sue ricerche metalonifere nello zoccolo ionico), prima di modificare radicalmente i progetti per Saline e di Villa San Giovanni ».

Paola Borzumati

Rabbia, un po' di sfiducia, e consapevolezza della lotta nelle parole dei lavoratori

Tra gli operai in assemblea alla Rumianca

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Assemblea aperta ieri alla Rumianca. Cerano i lavoratori degli apparati che vedono la crisi acuirsi di giorno in giorno sulla propria pelle. Ma c'erano anche i lavoratori della Rumianca, della « Casa madre », quelli che dovrebbero avere il « posto sicuro ». Almeno per ora.

Il consiglio di fabbrica della Rumianca e quello della Cosarde hanno presentato una relazione scritta molto sintetica, ma essenziale, letta dal operaio Olinio Paulis. Il sindacato riafferma la propria volontà di battersi per questi obiettivi: 1) salvaguardia e sviluppo del livello occupativo; 2) difesa dell'attuale patrimonio chimico, nel quadro del piano chimico nazionale e di una corretta utilizzazione della legge di riconversione industriale del Mezzogiorno; 3) qualificazione e diversificazione delle produzioni locali della Rumianca era gemita, ma altre migliaia di lavoratori, in gran parte degli apparati, stazionavano fuori. Dopo una breve discussione l'intera assemblea si trasferiva all'aperto. Mentre gli oratori parlavano, siamo andati in giro tra i lavoratori e una famiglia come

la mia è quasi impossibile trovare una casa. Interviene Eugenio Inconi, operaio della Rumianca — ed io la vorrei anche in un quartiere popolare, il futuro che si prepara per i miei figli non è certo bello. Hal voce di compiere duri sacrifici per farli studiare. Oggi non c'è più posto neanche per loro.

« Hai visto oggi i giornali? — Io interrogo Antonio Carle, dell'esecutivo del consiglio di fabbrica della Rumianca? — I democristiani non ne vogliono sentire di governi di unità nazionale. La verità è che vogliono continuare a comandare sempre loro ».

« Poi la manifestazione è occupativa, difesa di interessi. Sui temi del recupero della direzione pubblica del gruppo Sir-Rumianca, e sul tema della chiarezza e dell'unità della lotta, si sono soffermati tutti gli oratori: dal sindaco socialista di Assemmini, compagno Dessy, agli operai Bruno Mare e Antonio Orru, ai metalmeccanici di Macchiarulo e della Fuciolunina di Portovesme, dal capovergine del Psi al consigliere regionale compagno Farigu al compagno Giovanni Ruggieri della segreteria della federazione comunista dei lavoratori di S. Maria Selpa, da Leonardo Lepori

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA — « Non si può continuare con la vecchia logica, non si può lasciare morire una fabbrica », è uno degli slogan che campeggia accanto alla tenda, eretta in Piazza Italia, da dove gli operai della Liquichimica dirigono questa nuova fase di lotta per la salvezza dello stabilimento di Saline e per il mantenimento del posto di lavoro. Attorno ad essi si è sviluppata in questi giorni la solidarietà piena dei partiti popolari e democratici, dei lavoratori e cittadini, dei giovani e delle leghe dei disoc-

cupati: si parla con insistenza, partendo dalla situazione drammatica della città e della provincia di Reggio Calabria, della possibilità di mobilitare tutti gli operai delle fabbriche in crisi per una giornata di sciopero generale, coinvolgendo l'intera città. La situazione degli operai della Liquichimica necessita di impegni immediati: il 15 gennaio, come è noto, scade il periodo di cassa integrazione per cui in assenza di un apposito decreto del governo pesa su tutti la minaccia del licenziamento. Gli operai della Liquichimica nel chiedere il provvedimento, concordano sulla necessità di evitare

ogni forma assistenziale, arrivando rapidamente alla messa in funzione degli impianti nelle linee produttive dipendenti dalla produzione delle bioproteine. Intollerabile e grave è l'atteggiamento della direzione aziendale della Liquichimica che puntano sul « tutto o niente » e un ricatto nei confronti del governo, una scelta che mira al deterioramento della situazione.

La base produttiva della Liquichimica non è mai entrata in funzione da oltre un anno. Oggi addirittura non vengono garantiti neppure i normali lavori di manutenzione e di conseguenza l'impianto stesso subisce un costante degrado che ne minaccia la sicurezza al momento dell'eventuale entrata in funzione.

I lavoratori e le organizzazioni aziendali e sindacali chiedono un intervento che stabilisca i tempi e i modi della fase di sperimentazione; scadenze impegnative per il lavoro di ricerca sulle bioproteine; garanzie per la manutenzione degli impianti; difesa dell'occupazione, per la possibilità di un diverso utilizzo degli impianti esistenti.

« In questa direzione si stanno muovendo ad esempio i produttori giapponesi. Esistono pertanto alternative serie al metodo di sperimentazione per la produzione di bioproteine. La possibilità di una nuova gestione va immediatamente considerata sia dalla Liquichimica che dagli organi di governo (anche in relazione alla disponibilità di materie prime in loco se l'ENI concluderà positivamente le sue ricerche metalonifere nello zoccolo ionico), prima di modificare radicalmente i progetti per Saline e di Villa San Giovanni ».

Paola Borzumati

Lavoratori Enel di Pescara protestano: le fabbriche inquinano troppo

Lavoratori Enel di Pescara protestano: le fabbriche inquinano troppo

PESCARA — E' giunta ieri mattina alla stampa una lettera firmata da settantotto dipendenti dell'Enel che lavorano nell'edilizia, scesa nel « Centro squadre » di via Lavagna di Pescara. La lettera è indirizzata all'ufficio Igiene e profilassi e, per conoscenza, alla procura della Repubblica, alla prefettura, all'ufficio regionale della sanità, al Comune, alla Lialf, alla segreteria unitaria di categoria e al consiglio di fabbrica di Pescara.

I firmatari, di lavorare in un ambiente in cui, come è delucidato nella lettera, « si continuano in tutte le ore del giorno, si avvertono persistenti, cattivi odori, provenienti da varie nubi inquinanti e materiosi emessi dai numerosi stabilimenti industriali della zona (via Atrina-Torres) in cui negli ultimi mesi i cittadini hanno spesso assistito per l'inquinamento. Dicono i dipendenti dell'Enel: « Quanto a noi, siamo costretti a permanere nella zona a quando sono impegnati a svolgere il proprio lavoro normale ».

Questa ennesima denuncia delle condizioni insopportabili della zona, un segnale solo se magistratura o sindaco, nella sua qualità di pubblico ufficiale, si adoperano nell'ufficio di igiene di svolgere controlli.

Lezioni con cappotti in alcune scuole a Locri

Dal corrispondente

LOCRI — Situazione difficile per gli studenti della costa jonica, che sono mobilitati da una settimana in un'azione di protesta contro le insopportabili difficoltà che vengono causate dalla mancanza di riscaldamento nelle scuole. Sono assolutamente inaccettabili le condizioni di riscaldamento, per cui molto spesso — come succede alla scuola media « Maresca » di Locri — alunni e insegnanti sono costretti a partecipare alle lezioni in cappotto.

Così a Bovellino, gli studenti del liceo scientifico da due giorni disertano le lezioni; lo stesso accade a Roccella, nella scuola media e a Locri. Per quanto riguarda Bovellino, c'è da registrare che i problemi della scuola, qualche giorno addietro, sono stati oggetto di una interpellanza presentata al sindaco dal consigliere comunale comunista Giuseppe Tuffi, il quale ha chiesto di sapere come mai esistono delle disfunzioni alle scuole elementari, alle medie e all'istituto tecnico per il commercio del luogo, che possono essere ben superate.

Nello specifico infatti, esistono problemi di trasporto delle scolaresche, di mancanza di pulmini che da tempo rimangono inutilizzati. A Roccella, di contro, nella scuola media, gli alunni soffrono il freddo, mentre esiste nell'edificio un impianto di riscaldamento, come pure esiste la scorta dei materassi per i bambini. Tutti i problemi, vengono dall'impianto difettoso. Responsabilità vanno individuate quindi anche nelle amministrazioni locali.

g. san.

CAGLIARI - « Mototov » contro una ex sezione della DC

Un'unica mente dietro le azioni « dimostrative »?

Preoccupa la frequenza degli attentati - Gli ordigni sono quasi tutti a basso potenziale esplosivo - A colloquio con Massimo Palmias, segretario della Fgci

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Quattro attentati nel giro di pochissimi giorni gettano allarme e preoccupazione a Cagliari. A poche ore dal lancio di bottiglie incendiarie alla caserma di Locri, è stato attentato a Cagliari club in piazza Gallieni fino a poco tempo fa sede democristiana. Sulla « pista politica » hanno cominciato le indagini gli inquirenti: è evidente infatti che gli attentati volevano colpire il locale ufficio del L'ordigno, a bassissimo potenziale, ha scardinato la porta del circolo. L'esplosione ha danneggiato anche un autovetore parcheggiata davanti al locale.

Sindaca inoltre sulla possibile esistenza di un legame tra gli attentati compiuti in città nell'ultimo settimana. Secondo gli accertamenti effettuati dagli investigatori gli ordigni lanciati contro la sede democristiana di Cagliari, la stazione dei carabinieri e la via Is Maglias, e contro

l'ex sede democristiana di piazza Gallieni, sono stati preparati e confezionati usando la stessa tecnica. Le bottiglie contenevano benzina ma olio pesante, che brucia assai più lentamente ed è in definitiva meno pericoloso. Se non bastano allarme, i metodi e tecniche dei gruppi di attentatori, preoccupano la frequenza e il numero delle « azioni dimostrative ». Quali fossero esse, le indagini? Risponde il segretario regionale della Fgci compagno Massimo Palmias: « Non c'è dubbio che le azioni dei terroristi nostrani incidano l'influenza del clima di tensione che si è creato in tutto il paese in seguito ai gravi attentati di Roma. Ci sono tuttavia anche altri elementi che devono far riflettere. Prendiamo il comunicato diffuso dalle sedi delle Brigate rosse, rivendicato dopo l'attentato alla stazione dei carabinieri. Questi parlavano di vendicare la morte dei due giovani di via Atrina-Torres, uccisi dalla polizia circa un anno fa: Wilson Spiga e Giulio

no Marsa. Ecco allora cosa si narra dietro quelle parole. Far leva sulla emarginazione, agire sui quartieri ghetto, per far passare la violenza e il terrorismo. Le indagini intanto proseguono. « Gli inquirenti stanno esaminando attentamente anche il volantino che le « proletarie » hanno lasciato in una cabina dopo l'attentato alla stazione dei carabinieri. Il volantino era indirizzato ancora l'attentato di piazza Gallieni.

Paolo Branca

SARULE (Nuoro) — Un attentato è stato compiuto in molte scorse contro la chiesa parrocchiale di Sarule, nel Nuorese. Due bottiglie incendiarie, lanciate contro la facciata della chiesa, hanno danneggiato il portone d'ingresso. Durante la notte inoltre sono stati imbrattati i muri di tutte le chiese del paese con scritte intempestive. Le Brigate Rosse e ad Antonio Opertina.

POTENZA - Il PCI ha espresso la sua solidarietà

Ampia risposta democratica all'attentato alla sede della DC

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Ampia ed unitaria mobilitazione dei partiti democratici dei lavoratori e dei giovani, della città dopo l'attentato contro la sede del comitato provinciale della Democrazia cristiana di Potenza. Come noto il gesto terroristico, rivendicato con una telefonata alla sede Rai della Basilicata da una non meglio precisata organizzazione sedente «Nucleo meridionale di controparte comunista », è stato provocato nella notte dell'altro ieri; i terroristi, dopo aver sfondato la porta a vetri di un locale della sede provinciale della DC, hanno dato fuoco al liquido infiammabile che ha distrutto cartelli e schedari contenenti i dati del tessera-

mento. Nella serata di ieri sono stati convocati di urgenza dal sindaco della città, Mecca, e dal presidente dell'amministrazione provinciale, di Nubia, il Consiglio comunale e quello provinciale di Potenza per affrontare la questione dell'ordine pubblico. Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato un ordine del giorno unitario di condanna. L'attentato alla sede provinciale della Democrazia cristiana costituisce un tentativo preoccupante di estendere ancora l'ordine di violenza che caratterizza altri punti del paese in un momento difficile e delicato della vita politica nazionale.

Una delegazione del PCI ha espresso la solidarietà alla segreteria della DC. Il presidente del Consiglio regionale, ha inviato al segretario provinciale della DC, Bocca, un telegramma nel quale esprime ferma condanna per l'attentato. I movimenti giovanili democratici hanno promosso una manifestazione di solidarietà, nella mattinata di ieri e conclusa con un pubblico comizio in piazza Mario Pagano. In seguito a scritte intempestive di giovani del movimento giovanile dc, della FGCI, della FgSI e delle organizzazioni studentesche si sono incontrati il presidente del Consiglio provinciale e del Consiglio regionale. Una delegazione è stata ricevuta dal questore.

a. gi.

L'AQUILA - Documento della Federazione PCI

Intollerabile clima di tensione alimentato da «squadracce» fasciste

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — La segreteria della federazione del PCI dell'Aquila, ha preso in esame la situazione dell'ordine pubblico cittadino. La città ha saputo ancora una volta dare prova di sensibilità democratica, manifestando unanime disprezzo per le delittuose espressioni di violenza che hanno insanguinato Roma, isolando immediatamente gli squadristi protagonisti di azioni violente che di rimbalzo hanno riccheggiato nelle vie cittadine; e ha voluto anche marcare con forza la propria reazione ai tentativi di squadrace fasciste di sfruttare anche la emozione popolare per creare nel centro cittadino un clima di intimidazione, di provocazione, di legittimazione di atti di teppismo politico.

Nel merito degli avvenimenti degli ultimi due giorni, la segreteria della federazione dell'Aquila ritiene non possibile ritenere tollerabile le note ed individuali picchiatori e provocatori fascisti, continuano ad intimidire e scorgere in alcune scuole cittadine e che, anzi, creino come al Liceo scientifico, un clima di sopraffazione; fa appello ai partiti democratici, ai sindacati, a tutte le popolazioni perché, superando ingiustificati e gravi ritardi, si metta in atto un deciso intervento in una sede democratica e responsabile quale il Consiglio comunale e cioè la costituzione di un forte presidio di unità e di democrazia, di intelligenza morale di stile squadristico.

Da ultimo, la segreteria della federazione del PCI dell'Aquila ritiene non possibile ritenere tollerabile le note ed individuali picchiatori e provocatori fascisti, continuano ad intimidire e scorgere in alcune scuole cittadine e che, anzi, creino come al Liceo scientifico, un clima di sopraffazione; fa appello ai partiti democratici, ai sindacati, a tutte le popolazioni perché, superando ingiustificati e gravi ritardi, si metta in atto un deciso intervento in una sede democratica e responsabile quale il Consiglio comunale e cioè la costituzione di un forte presidio di unità e di democrazia, di intelligenza morale di stile squadristico.